

Caldo e lavoro

REPORT

DAL 25/05 AL 12/07/2026

Gli effetti negativi
delle temperature
elevate sulla salute
dei lavoratori e
sulla produttività
lavorativa



A cura del gruppo di lavoro Workclimate



www.workclimate.it



Il presente rapporto rientra tra le attività previste dall'obiettivo specifico n.1 del **Progetto WORKCLIMATE** "Analisi epidemiologica ed economica relativa alla stima dei costi sociali e aziendali correlati alle temperature estreme." Da una parte si realizza un **modello prototipale di osservatorio di eventi attribuibili a condizioni termiche critiche** in ambito occupazionale mediante la creazione di un repository di **raccolta delle informazioni provenienti da organi di stampa**. Gli articoli pubblicati sulla stampa quotidiana nazionale e locale riguardanti **gli infortuni e malori sul lavoro, possibilmente correlati al caldo, le segnalazioni di iniziative e proposte** per la tutela della salute dei lavoratori esposti a stress termico sono reperiti mediante un'applicazione web tramite la definizione di un set di query che si appoggia al motore di ricerca Google. Dall'altra si mostra **l'impatto** delle condizioni termiche critiche sul mondo del lavoro **in termini di produttività** nei diversi settori, così come riportato dalla stampa.

Il rapporto viene aggiornato con cadenza settimanale. Alla fine della stagione estiva sarà pubblicata una infografica con una sintesi delle caratteristiche degli eventi occorsi.

INDICE

Sommario

Aggiornamento - in breve periodo 25.05-12.07.....	2
SEZIONE 1 - Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche	5
SEZIONE 2 - Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro	25
SEZIONE 3 – Perdita di produttività e danni economici potenzialmente determinati da condizioni termiche critiche	52
SEZIONE 4 - Provvedimenti istituzionali, iniziative sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti al caldo	68

Aggiornamento - in breve periodo 25.05-12.07

Il **Piano Nazionale di Prevenzione degli Effetti del Caldo sulla Salute**, coordinato dal Ministero della Salute e dal Dipartimento di Epidemiologia del SSR Regione Lazio, è attivo dal 25 maggio fino a metà settembre. Include **bollettini giornalieri sulle ondate di calore**, attivi per 27 città italiane.

Il report inerente il **caldo estremo** e il **lavoro** è stato aggiornato fino al **12 luglio 2026**.

Dal 28 giugno le **Regioni** che hanno adottato **provvedimenti specifici (ordinanze) o Linee Guida** sono rimaste invariate: **Lazio, Umbria, Toscana, Liguria, Puglia, Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Calabria, Abruzzo, Sicilia, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Campania, Molise, Sardegna e Marche; Trentino-Alto Adige** (Linee Guida).

Le **ordinanze** riguardano soprattutto i settori di **agricoltura, florovivaismo, edilizia e settori affini**, con estensioni in alcuni casi a **cave, logistica, rider, cantieri stradali, forestale e manutenzioni**.

Si conferma il caldo estremo come un problema sempre più ampio e strutturale nel mondo del lavoro. Aumenta il numero dei nuovi episodi di malori e infortuni, anche in settori come cantieri, porti, vigilanza e logistica, mostrando che il rischio non riguarda solo agricoltura ed edilizia.

Crescono inoltre le proteste e le iniziative sindacali, con scioperi, stati di agitazione e richieste di pause, rimodulazione degli orari, controlli più rigorosi e uso della cassa integrazione.

Viene sottolineata la necessità di rafforzare i controlli, per verificare che le imprese rispettino le ordinanze e adottino concretamente le misure di prevenzione.

Il rapporto evidenzia anche meglio i danni economici, soprattutto in agricoltura e allevamento, dove caldo, siccità ed eventi estremi stanno riducendo la produttività e aumentando i costi.

La principale novità è quindi il passaggio da una situazione vista come emergenza temporanea a un problema stabile, che richiede regole nazionali, misure permanenti e un'applicazione più concreta delle ordinanze già esistenti.

Tabella 1. Elenco delle ordinanze regionali, per ordine cronologico di emissione.

Regione e link	Data emissione	Periodo di validità	Agricoltura Florovivaistico	Edilizia e affini	Altro	Estesa a	Link
Lazio	22/05	22/05-15/09	Si	si	cave, logistica, rider		
Umbria	27/05	27/05-15/09	si	si		cave, logistica, rider	Link
Toscana	28/05	28/05-31/08	si	si	Cave		
Liguria	28/05	28/05-31/08	si	si			
Puglia	29/05	29/05-15/09	si	si	cave, logistica, rider		
Piemonte	29/05	30/05-31/08	si	si	cave, logistica, rider		
Emilia Romagna	03/06	03/06-15/09	si	si	cave, logistica		
Lombardia	09/06	10/06-23/09	si	si	Cave	rider	Link
Calabria	10/06	10/06-30/09	si	si	cave, settore ambientale	igienico	
Abruzzo	09/06	09/06-31/08	si	si			
Sicilia	12/06	12/06-31/08	si	si	cave, rider, logistica		
Basilicata	15/06	15/06-15/09	si	si	cave, logistica, forestale, manutenzione stradale e ferroviaria		
Friuli-Venezia Giulia	15/06	16/06-15/09	si	si	cave, cantieri stradali		
Veneto	16/06	17/06-31/08	si	si	Cave	cantieri stradali, logistica, riders, produzione vetro artistico	Link
Campania	17/06	21/06-31/08	si	si			
Sardegna	17/06	17/06-31/08	si	si			
Molise	18/06	18/06-15/09	si	si			
Marche	22/06	24/06-31/08	si	si	cave, logistica, rider, cantieri stradali e navali		
Trentino Alto Adige	17/06	Linee Guida	si	si	cave, logistica, miniere		



SEZIONE 1 - Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche

Malore



28/05/26



Cerrione



laprovinciadibiella.it

<https://laprovinciadibiella.it/cronaca/si-sente-male-al-lavoro-per-colpa-del-caldo-operaia-ricoverata-in-ospedale/>

Si sente male al lavoro per colpa del caldo: operaia ricoverata in ospedale

E' successo nel pomeriggio di ieri alla Filati Di.Vè. di Vergnasco, nel comune di Cerrione.

Si sente male al lavoro per colpa del caldo

Erano da poco passate le 16, quando una operaia del turno pomeridiano ha accusato un malore all'interno della fabbrica. Le cause vanno con tutta probabilità ricercate nelle alte temperature di questi giorni, con il caldo che si avverte ancora di più all'interno del reparto.

Immediatamente è stata soccorso dalle colleghe e dall'assistente e la direzione della ditta ha subito

contattato il 118. Sul posto è arrivata una ambulanza, che ha prestato le prime cure del caso alla donna.

La giovane è poi stata trasportata a sirene spiegate al pronto soccorso dell'ospedale Degli Infermi di Ponderano.

Malore



28/05/26



Torino



newistruzioni.it

<https://www.newsistruzione.it/2026/05/28/caldo-record-a-scuola-docente-sviene-in-classe-si-chiede-lo-stop-alle-lezioni>

Caldo record a scuola, docente sviene in classe: si chiede lo stop alle lezioni

L'ondata di caldo eccezionale che sta investendo l'Italia in questi giorni ha riaperto con forza il dibattito sulle condizioni strutturali delle scuole italiane. Oggi, giovedì 28 maggio 2026, con temperature che in Piemonte hanno sfiorato i 35 gradi e l'Arpa Piemonte che ha emesso un'allerta con bollino rosso di livello 3, la situazione è precipitata nel torinese: un'insegnante ha accusato un grave malore ed è svenuta in classe davanti ai propri alunni. L'episodio ha scatenato l'immediata reazione di docenti e organizzazioni sindacali, che ora chiedono a gran voce misure drastiche, tra cui la sospensione delle lezioni quando si superano determinate soglie termiche.

Il malore in classe e l'allerta bollino rosso

Il grave episodio di ipertermia verificatosi in un istituto della provincia di Torino non è che la punta dell'iceberg di un'emergenza che sta mettendo a dura prova l'intera comunità scolastica. Con l'anticiclone subtropicale che ha spinto le temperature a livelli record per il mese di maggio, le aule scolastiche si sono trasformate in veri e propri forni. Nel torinese, il malore che ha colpito la docente ha richiesto l'intervento dei soccorsi e ha riaperto una ferita mai rimarginata: la vivibilità e la sicurezza negli edifici scolastici. Le sigle sindacali territoriali hanno subito denunciato come sia impossibile svolgere una regolare attività didattica in aule dove la colonnina di mercurio supera costantemente i 30 gradi, richiamando l'attenzione sulla tutela della salute di studenti, docenti e personale ATA in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 sulla

sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il 90% degli istituti senza aria condizionata

Il problema, purtroppo, non è locale ma strutturale. Secondo le stime sindacali e i dati sull'edilizia scolastica, circa il 90% delle scuole italiane è privo di impianti di condizionamento o di ventilazione efficaci. Una carenza che non rappresenta solo un disagio fisico, ma un vero e proprio ostacolo all'apprendimento. Diversi studi scientifici evidenziano infatti come temperature costantemente superiori ai 26 gradi riducano in modo drastico la capacità di concentrazione e i risultati degli alunni. Con l'anno scolastico ancora in corso e gli esami di Stato ormai alle porte, costringere la popolazione scolastica in ambienti surriscaldati viene giudicato inaccettabile dai rappresentanti dei lavoratori.

Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche

La protesta dei sindacati: stop alle lezioni e tutele per gli esami

La richiesta di sospendere le lezioni in caso di caldo estremo trova il pieno appoggio dei principali sindacati del comparto. Marcello Pacifico, presidente nazionale dell'ANIEF, è intervenuto duramente sulla questione, sottolineando come *"gli istituti scolastici non siano parchi-giochi dove passare il tempo a 40 gradi"* e criticando le proposte di anticipare o estendere i calendari scolastici senza prima dotare le aule di impianti di climatizzazione adeguati. Anche la FLC CGIL e la UIL Scuola hanno espresso forte preoccupazione per le prossime settimane: gli edifici scolastici, infatti, non chiuderanno con il termine delle lezioni a giugno, ma continueranno a ospitare personale e studenti per gli scrutini, i corsi di recupero e le prove d'esame fino a metà luglio. I

sindacati chiedono quindi al Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) un protocollo d'intesa per gestire le ondate di calore e lo stanziamento di risorse strutturali urgenti.

Conclusioni

La vicenda del torinese dimostra che i cambiamenti climatici non sono più un'ipotesi futura, ma una realtà presente con cui la scuola deve fare i conti oggi. Garantire aule fresche e sicure non è un lusso, ma un diritto fondamentale per la salute di chi ci lavora e di chi ci studia. Senza un piano straordinario di investimenti sull'edilizia scolastica, ogni estate continuerà a trasformarsi in una trincea per docenti, ATA e studenti.

Decesso



17/06/26



Istrana (Treviso)



Trevisotoday.it

<https://www.trevisotoday.it/cronaca/istrana-malore-caldo-killer-17-giugno-2026.html#:~:text=Un%20uomo%20di%2049%20anni,dopo%20aver%20scaricato%20un%20camion.>
https://www.ilgazzettino.it/nordest/treviso/caldo_afa_malore_morto_lavoro_49enne_istrana_azienza_agricola-9598361.html

Malore mentre è al lavoro nell'azienda agricola, morto 49enne

L'uomo, residente a Cavaso del Tomba, si trovava alla "Cadorin" di via Cavour a Istrana: è svenuto improvvisamente mentre si trovava con un collega. Medico e infermieri del Suem 118 hanno tentato di fare il possibile per rianimarlo ma è stato purtroppo tutto inutile

Tragedia nel pomeriggio di oggi, 17 giugno, all'interno dell'azienda agricola "Cadorin" a Istrana, in via Camillo Benso Conte di Cavour. Un uomo di 49 anni, Diego Forner, residente a Cavaso del Tomba, è improvvisamente svenuto mentre si trovava in un'area all'interno, all'ombra, e stava parlando con un collega, dopo aver scaricato un camion. Lo stesso collega, dopo aver lanciato l'allarme al 118 (alle 14.47 circa), ha avviato le pratiche di rianimazione, coordinato dalla centrale operativa del Suem. Sono intervenuti medico e infermieri, con ambulanza, automedica ed elicottero: i tentativi di rianimazione del 49enne (compiuti lo scorso 6 giugno) sono proseguiti a lungo ma purtroppo è stato del tutto inutile. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Istrana che hanno svolto un sopralluogo oltre ai tecnici del nucleo Spisal dell'Ulss 2. Al vaglio in particolare c'è l'eventuale connessione tra l'episodio e l'entrata in vigore dell'ordinanza regionale, firmata ieri, 16 giugno, dal presidente Alberto Stefani, che vieta il lavoro all'aperto nelle ore più calde del giorno. La salma è stata trasportata presso l'obitorio dell'ospedale di Castelfranco Veneto. Il pubblico ministero di turno non ha disposto che venga svolto un esame autoptico.

Così ha commentato Sara Pasqualin, Segretaria Generale della CGIL di Treviso: «Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alla famiglia del lavoratore.

Questa perdita dolorosa ci dice che la strada che abbiamo intrapreso come sindacato è quella corretta, ma che dobbiamo accelerare al massimo l'efficacia degli strumenti. Il Protocollo d'Intesa che abbiamo siglato oggi in Regione è una conquista fondamentale e un'arma in più per proteggere chi lavora, perché definisce regole chiare contro lo stress termico. Proprio per onorare questo importante accordo e la vita persa oggi a Istrana, chiediamo che le misure previste dal testo vengano attivate subito e senza esitazioni in tutte le aziende del territorio. Il Protocollo c'è ed è ottimo: ora serve l'applicazione tassativa della rimodulazione degli orari, lo stop alle attività nelle ore più calde e l'attivazione della cassa integrazione. Le regole che abbiamo firmato insieme alla Regione devono diventare immediatamente operative nei campi e nei cantieri, supportate da controlli capillari dello Spisal, per evitare che si ripetano simili drammi». La CGIL di Treviso valorizza l'intesa raggiunta a livello regionale come uno scudo necessario e annuncia che attiverà immediatamente i propri rappresentanti per la sicurezza (RLS e RLST) per supportare le imprese nell'applicazione rapida e rigorosa del Protocollo in ogni luogo di lavoro del territorio.

Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche

Non si arresta la scia di sangue che attraversa la Marca trevigiana. Diego Forner è morto mentre era al lavoro nell'azienda agricola "Cadorin".

Nei primi mesi del 2026 sono in crescita anche le denunce di infortunio: 4.400 tra gennaio e aprile, contro le 4.210 dello stesso periodo dello scorso anno.

“Esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto oggi– afferma Francesco Orrù, segretario generale della Cisl Belluno Treviso -. Di fronte a questi numeri che certificano un forte aumento del numero di infortuni sul lavoro, non possiamo limitarci all'indignazione: serve un maggior impegno che porti a nuove politiche per la sicurezza, con maggiore formazione e informazione per una vera cultura della sicurezza, controlli più frequenti, investimenti nelle attività di prevenzione e una maggiore attenzione all'organizzazione del lavoro. Ogni infortunio mortale lascia una ferita profonda nelle comunità e richiama tutti alle proprie responsabilità. Garantire un ambiente di lavoro salubre e sicuro, non può essere considerato un costo o un adempimento burocratico: deve diventare un valore condiviso presente in ogni luogo di lavoro. Solo così sarà possibile ridurre davvero il numero di infortuni e

impedire che altri lavoratori e altre famiglie siano costrette a pagare un prezzo così alto. Ricordiamo che oggi è entrata in vigore l'ordinanza Regionale n.58, che vieta lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore 12:30 alle ore 16:00, ordinanza chiesta con forza dal sindacato proprio per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nelle ore più calde. Compete agli enti preposti appurare quanto successo oggi nel caso specifico, nel contempo chiediamo come stesse lavorando nelle prime ore del pomeriggio visto il divieto”.

“Un altro lavoratore stasera non farà ritorno a casa dopo il suo turno di lavoro. Ancora un'altra tragedia sul posto di lavoro. Non conosciamo le cause del decesso e, per questo motivo, non ci sbilanciamo. L'unica cosa certa è che purtroppo una persona oggi è morta nel primo pomeriggio mentre lavorava presso un'azienda agricola a Istrana, in provincia di Treviso. In attesa di ricevere altre notizie su questo fatto tragico, su cui lo Spisal farà chiarezza, siamo vicini alla famiglia della vittima e continuiamo la nostra campagna di sensibilizzazione di Zero Morti sul Lavoro”. Lo ha dichiarato Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto.

Decesso



18/06/26



Poggio Rusco (Lombardia)



la Voce di Mantova.it

<https://vocedimantova.it/provincia/colto-da-malore-sulla-ciclabile-mentre-torna-dal-lavoro-muore-a-32-anni/#:~:text=un%20giovane%20di%2032%20anni,non%20gli%20ha%20lasciato%20scampo.&text=I%20fatti%20si%20sono%20consumati,18%3A30%20in%20via%20Quattrocasse.https://www.bresciatoday.it/cronaca/poggio-rusco-benjamin-chiguzo-orunwa.html>

POGGIO RUSCO – Una tragedia improvvisa ha sconvolto la comunità locale. un giovane di 32 anni originario della Nigeria e residente a Poggio Rusco, ha perso la vita OGGI NEL tardo pomeriggio a causa di un malore improvviso che non gli ha lasciato scampo.

Il dramma lungo la via del ritorno

I fatti si sono consumati poco prima delle 18:30 in via Quattrocasse. Il giovane stava percorrendo la strada in sella alla sua bicicletta, di ritorno da una faticosa giornata di lavoro. All'improvviso, il 32enne è stramazzato al suolo, privo di sensi.

I primi passanti che hanno notato il corpo a terra hanno immediatamente lanciato l'allarme. Inizialmente si è pensato alle conseguenze di un grave incidente stradale, ma la totale assenza di veicoli incidentati o di tracce di frenata ha subito indirizzato i sospetti verso un drammatico evento naturale. Il caldo soffocante registrato nella giornata di ieri potrebbe aver giocato un ruolo decisivo come concausa del decesso.

La corsa disperata dei soccorsi

La macchina dei soccorsi si è attivata tempestivamente. Sul posto sono accorsi i sanitari

Colto da malore sulla ciclabile mentre torna dal lavoro: muore a 32 anni

POGGIO RUSCO – Una tragedia improvvisa ha sconvolto la comunità locale. un giovane di 32 anni originario della Nigeria e residente a Poggio Rusco, ha perso la vita OGGI NEL tardo pomeriggio a causa di un malore improvviso che non gli ha lasciato scampo.

del 118, i Carabinieri della stazione di Magnacavallo e gli agenti della Polizia Locale Destra Secchia Centrale. Date le condizioni critiche del giovane, è stato fatto levare in volo anche un elicottero della centrale operativa per un eventuale trasporto d'urgenza agli Spedali Civili di Brescia.

Tuttavia, il quadro clinico del ragazzo è precipitato rapidamente. Nel tentativo estremo di stabilizzarlo prima del volo, l'équipe medica ha optato per una corsa disperata in ambulanza verso il più vicino ospedale di Pieve di Coriano, con l'obiettivo di trasferirlo successivamente in rianimazione.

Il tragico epilogo

Ogni sforzo si è purtroppo rivelato vano. Benjamin è spirato poco dopo il suo arrivo al pronto soccorso di Pieve di Coriano, senza mai riprendere conoscenza. Constatate le cause naturali del decesso, l'autorità giudiziaria ha già provveduto a restituire la salma ai familiari per i funerali.

Malore



19/06/26



Maurina (Trentino-Alto Adige)



ilquotidiano.it

<https://www.iltquotidiano.it/articoli/malore-per-una-bracciante-colpo-di-calore-nel-meieto-succede-il-giorno-in-cui-la-giunta-provinciale-ha-approvato-le-linee-guida-aggiornate-a-tutela-dei-lavoratori/>
<https://www.lapiazzaweb.it/news/cronaca/710104/colpita-da-un-malore-mentre-lavora-nel-meieto-bracciante-soccorso-con-l-elicottero.html>

Ha accusato un malore per il troppo caldo ed è stata portata al pronto soccorso con l'elicottero. È successo ieri mattina, intorno le 10.30, a Maurina, nel territorio di Spormaggiore, in un meieto. A sentirsi male una lavoratrice stagionale. È il primo caso di colpo di calore della stagione. Un incidente che avviene proprio il primo giorno in cui la giunta

Malore per una
bracciante: colpo di
calore nel meieto.
Succede il giorno in cui
la Provincia ha
approvato le linee guida
a tutela dei lavoratori

Il primo caso della stagione è avvenuto a Maurina (Spormaggiore), intervenuto l'elisoccorso. Sulle linee guida Spinelli e Zanotelli: «Indicazioni chiare per le aziende»

provinciale ha approvato il nuovo testo delle Linee guida per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori stagionali. Il malore La donna stava lavorando nel meieto quando si è sentita male. Si è accasciata nel terriccio tra le file di meli: colpita da un malore con tutta probabilità causato dal caldo. Le temperature sono rimaste alte per tutto il giorno [...]

Malore



24/06/26



Villorba (Veneto)



trevisotoday.it

<https://www.trevisotoday.it/meteo/villorba-colpo-di-calore-camionista-24-giugno-2026.html>

Caldo record, camionista si sente male: allerta fino a domenica

Mercoledì 24 giugno nuovo malore registrato a Villorba dove il conducente di una ditta di trasporti si è sentito male, rifiutando però il ricovero in pronto soccorso. Stabili i due anziani ricoverati a inizio settimana: giovedì nuova allerta meteo su tutto il Veneto

Continuano i malori legati caldo record di questi giorni: oggi, 24 giugno, il camionista di una ditta di trasporti si è sentito male per un probabile colpo calore dovuto alle alte temperature della cabina di guida. Soccorso dal personale del Suem 118, l'uomo ha però rifiutato le cure in pronto soccorso, riprendendosi dopo il malore iniziale.

GLI ALTRI CASI

È stato trasferito nel reparto di Medicina generale il 78enne ricoverato martedì 23 giugno a Conegliano per un colpo di calore. L'anziano, residente in un Comune dell'hinterland Coneglianese, si è sentito male mentre stava tagliando l'erba del prato di casa. L'anziano era arrivato in ospedale con una temperatura corporea di 41 gradi. Le sue condizioni stanno ora venendo costantemente monitorate: l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. Resta stabile, infine, la

70enne ricoverata in Rianimazione dopo il colpo di calore avuto nella serata di lunedì 22 giugno.

LE TEMPERATURE

Castelfranco Veneto è stata oggi una delle città più calde della provincia di Treviso con un picco di 35,5 gradi raggiunti tra le ore 15 e le 16 di mercoledì pomeriggio. 35 gradi registrati anche a Montebelluna mentre sono andate sopra i 34 gradi le centraline di Maser e Gaarine. Treviso si è fermata poco sopra i 33 gradi. Sotto i trenta gradi è andata solo la stazione del Cansiglio, in località Tramedere, dove si sono registrati 25 gradi ma a oltre mille metri di altitudine. Domani, giovedì 25 giugno, la Regione Veneto ha diramato una nuova allerta meteo per le alte temperature su tutte le province. Il picco del caldo arriverà però nel prossimo fine settimana con temperature che potranno arrivare a sfiorare i 40 gradi tra sabato 27 e domenica 28 giugno.

Decesso



24/06/26



San Martino di Lupari (Padova)



mattinopadova.it

<https://www.mattinopadova.it/nordest/caldo-tragedia-morte-operaio-san-martino-lupari-cosa-e-successo-c7ll4tlq>
<https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/operaio-morto-malore-nel-padovano-ctdlq50k>
<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/06/26/operaio-morto-caldo-cantiere-padova-notizie/8430899/>

Alle 16 di oggi (24 giugno 2026) a **San Martino di Lupari** un uomo di 57 anni è morto mentre lavorava per una azienda impegnata nel rifacimento di un impianto idrico. La tragedia è avvenuta in via Meucci. Qui **l'operaio, Stefano Tonin, sarebbe crollato per un colpo di calore** Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Tombolo che hanno allertato i soccorsi.

L'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Padova dove, però, è morto. La vittima era residente a Resana in provincia di Treviso e lavorava per un'azienda di Castelfranco Veneto. Sul posto sono intervenuti gli ispettori dello Spisal di Camposampiero per definire l'esatta dinamica della tragedia.

Etra: «Cordoglio, ma non collegabile a noi»

Con le prime indicazioni il lavoratore sembrava impegnato in un cantiere della multiutility Etra, che nel corso del pomeriggio ha però diffuso una nota smentendo la circostanza. Nel messaggio la società «esprime il più profondo e sentito cordoglio per la tragica scomparsa dell'operaio di 58 anni», si legge in una nota dell'azienda. «La ditta per cui lavorava stava effettuando dei lavori di lottizzazione privata che **non sono stati commissionati ne direttamente ne indirettamente da Etra** e non collegabili in alcun modo».

Al centro ancora la tutela di chi lavora all'aperto, maggiormente esposto alle alte temperature: «Proprio in quest'ottica l'azienda aveva

Operaio di 57 anni muore di caldo mentre lavora a un impianto idrico

La tragedia a San Martino di Lupari (Padova), la vittima è Stefano Tonin, un operaio di Resana, in provincia di Treviso. Gli ispettori dello Spisal sul posto per accertare l'accaduto

recentemente richiamato formalmente tutti i propri responsabili e i referenti dei cantieri alla **massima e rigorosa applicazione dell'ordinanza regionale sulla calura** emanato dal presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani».

Cgil: «Un dramma che dimostra l'urgenza di tutela»

La sigla sindacale Cgil di Padova si unisce al cordoglio per la drammatica scomparsa dell'operaio: «Questo drammatico evento dimostra in modo inequivocabile l'assoluta urgenza che le tutele contro le ondate di calore trovino immediata e rigida applicazione in tutti i cantieri. **Non è più possibile muoversi soltanto sull'onda dell'emergenza** con provvedimenti regionali temporanei. Serve invece una normativa nazionale strutturale, condivisa con le organizzazioni sindacali, che agisca efficacemente e non resti lettera morta».

Nella nota, i sindacati sottolineano gli ostacoli al pieno rispetto delle normative a tutela di lavoratrici e lavoratori: **«Continuiamo a registrare resistenze e ritardi** da parte datoriale nell'adeguarsi alle misure di protezione nei giorni di massima allerta climatica. Chiediamo fermamente il rispetto delle regole e il blocco immediato delle attività all'aperto nelle ore più a rischio».

Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche

Cosa dice l'ordinanza contro il caldo

Proprio qualche giorno fa la Regione Veneto ha condiviso delle nuove linee guida per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare.

Le linee guida dispongono il **divieto di svolgimento delle attività lavorative all'aperto dalle 12.30 alle 16**. Questo vale per diversi settori: agricolo, florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave.

Utile anche l'analisi di previsione del rischio di **Workclimate: il sistema elaborato da Inail e Cnr** per segnalare i diversi livelli di rischio per i lavoratori esposti al sole e impegnati in attività fisica intensa. Restano validi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela equivalenti o più tutelanti per i lavoratori.

Decesso



24/06/26



Vigolzone (Piacenza)



ilpiacenza.it

<https://www.ilpiacenza.it/cronaca/stroncato-dal-caldo-mentre-lavora-nella-vigna-muore-un-uomo-in-valnure.html>

Tragedia nel primo pomeriggio del 24 giugno a Vigolzone. Un 61enne è stato trovato senza vita nella sua vigna a Mansano, nelle vicinanze di Carmiano. A dare l'allarme, poco dopo le 14, il fratello che lo stava cercando. Il piacentino, al lavoro tra i filari di famiglia, con tutta probabilità, ha accusato un malore provocato dal caldo estremo che da giorni imperversa sul Piacentino con temperature che hanno toccato (e superato) i 40 gradi.

Stroncato dal caldo mentre lavora nella vigna, muore un uomo in Valnure

Tragedia nel primo pomeriggio del 24 giugno a Vigolzone: a perdere la vita un 61enne di Mansano. A dare l'allarme poco dopo le 14 il fratello che lo stava cercando. Sul posto 118 e carabinieri

Sul posto sono accorsi i sanitari del 118 con l'auto infermieristica da Piacenza e l'ambulanza della Pubblica Assistenza Valnure: per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Per gli accertamenti del caso sono intervenuti anche i carabinieri

Decesso



24/06/26



Fiorano Modenese (Modena)



tvqui.it

<https://www.tvqui.it/fiorano-modenese-operaio-muore-dopo-un-malore-sul-tetto/#:~:text=A%20Fiorano%20Modenese%20un%20operaio,stat o%20un%20colpo%20di%20calore>

FIORANO MODENESE, OPERAIO MUORE DOPO UN MALORE SUL TETTO

A Fiorano Modenese un operaio di 59 anni ha perso la vita dopo essersi sentito male mentre stava lavorando sul tetto di un'azienda, in via Cameazzo. L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata di lunedì e, secondo le prime ipotesi, all'origine potrebbe esserci stato un colpo di calore.

Dopo essersi sentito male, l'uomo è precipitato a terra. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i Vigili del Fuoco e i sanitari del 118, ma ogni tentativo di soccorso si è rivelato vano: per il 59enne non c'è stato nulla da fare.

Malore



27/06/26



Rodigo (Lombardia)



bresciatoday.it

<https://www.ilpiacenza.it/cronaca/stroncato-dal-caldo-mentre-lavora-nella-vigna-muore-un-uomo-in-valnure.html>
<https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/bracciante-grave-colpo-calore-mantova-1.13056007/amp>
<https://mantovauno.it/cronaca/bracciante-si-accascia-nei-campi-durante-la-raccolta-dei-meloni-e-gravissimo/>

L'ondata di caldo che sta soffocando il Nord Italia potrebbe aver provocato un gravissimo malore sul lavoro. Nel primo pomeriggio di venerdì, un bracciante agricolo di 48 anni si è improvvisamente sentito male mentre era impegnato nella raccolta dei meloni di un'azienda agricola di Rodigo (Mn). L'uomo, cittadino straniero, è ora ricoverato in condizioni critiche nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Carlo Poma, dove i medici stanno facendo il possibile per salvargli la vita.

Il malore davanti ai colleghi

L'emergenza è scattata poco dopo mezzogiorno, in strada Vedusino. Secondo una prima ricostruzione, il 48enne stava lavorando insieme ai colleghi, circa 20 persone, quando si è accasciato a terra. I presenti hanno immediatamente compreso la drammaticità della situazione e hanno lanciato l'allarme al 112, prestando i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dei sanitari.

Si accascia al suolo sotto il sole cocente: bracciante lotta tra la vita e la morte

L'uomo, di origine straniera, è ricoverato in Terapia intensiva. Sono in corso gli accertamenti dell'Ats

La corsa in ospedale

Sul posto sono subito arrivati gli agenti della Polizia Locale. Poco dopo è giunta anche un'ambulanza della Croce Verde, il cui equipaggio ha stabilizzato il lavoratore prima del trasferimento d'urgenza in ospedale: il 48enne è stato ricoverato in condizioni disperate.

Indagini sulle condizioni di lavoro

Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Ats Val Padana. Il loro compito sarà ricostruire nel dettaglio quanto accaduto e verificare il rispetto delle procedure previste per chi opera all'aperto, durante giornate caratterizzate da temperature particolarmente elevate. Mentre proseguono gli accertamenti, resta altissima la preoccupazione per le condizioni del bracciante, che continua a lottare tra la vita e la morte in un letto d'ospedale.

Decesso



30/06/26



Borgocarbonara (Mantova)



virgilio.it

<https://www.virgilio.it/notizie/haddad-taher-morto-nei-campi-di-borgocarbonara-crollato-a-terra-dopo-un-malore-forse-causato-dal-caldo-1765653>

[https://www.ansa.it/sito/notizie/flash/2026/06/30/braccianti-e-muore-nei-campi-del-mantovano-ipotesi-malore-per-il-caldo_da845ef8-f985-4067-9f6c-b6a6c886cd63.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/flash/2026/06/30/braccianti-muore-nei-campi-del-mantovano-ipotesi-malore-per-il-caldo_da845ef8-f985-4067-9f6c-b6a6c886cd63.html)

Haddad Taher è l'ennesima vittima dei campi. Il 55enne, di nazionalità marocchina, stava lavorando sotto il sole nel Mantovano. Raccoglieva angurie per l'azienda agricola Magnacavallo quando si è accasciato al suolo. Immediato l'allarme da parte degli altri braccianti e l'arrivo dell'ambulanza, poi anche dei mezzi di soccorso. Inutili purtroppo i tentativi di rianimarlo e il **decesso** è stato constatato sul posto. Tra le ipotesi c'è quella di un malore legato alle **alte temperature** di questi giorni.

Haddad Taher muore sul posto di lavoro

Haddad Taher stava raccogliendo angurie a **Borgocarbonara**, nel mantovano. Era nel suo turno di lavoro nel pomeriggio di lunedì 29 giugno per l'azienda agricola Magnacavallo.

Le alte temperature di questi giorni potrebbero essere una delle ipotesi che hanno portato al **malore**. L'uomo infatti si è improvvisamente accasciato a terra, davanti ai colleghi. Questi, spaventati, hanno chiamato immediatamente i soccorsi ed è arrivato un elicottero da Parma per **tentare di rianimare** il 55enne. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i tecnici della struttura di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Si vuole **ricostruire l'esatta dinamica** dell'accaduto e verificare se le condizioni in cui si stavano svolgendo le attività lavorative fossero consone.

Haddad Taher morto nei campi di Borgocarbonara, crollato a terra dopo un malore forse causato dal caldo

Un 55enne si è accasciato nei campi a Borgocarbonara per un malore: l'ipotesi è che sia legato all'ondata di calore. Indagini in corso

L'ipotesi del malore per il caldo

L'uomo, di nazionalità marocchina, potrebbe essere morto a causa di un malore legato alle **alte temperature**.

Dalle prime informazioni, infatti, non sembra avesse gravi problemi di salute che possano giustificare in altri modi quanto accaduto.

Saranno proprio i tecnici di **prevenzione e sicurezza** negli ambienti di lavoro, insieme ai medici, ad accertare le cause del decesso.

Un caldo che rende difficile lavorare

L'Europa intera è investita da quella che viene comunemente chiamata "ondata di calore". Nell'Europa centrale, orientale e meridionale le alte temperature stanno causando centinaia di decessi.

Spagna e Francia hanno già iniziato la triste conta, tra chi è morto in seguito a un tentativo di rinfrescarsi in acqua e chi, come anche i più piccoli o gli anziani, viene ritrovato chiuso in auto o nelle abitazioni.

Temperature ben **oltre la media stagionale**, fuori dall'ordinario. E anche in Italia continua a crescere il numero delle città con **bollino rosso**. In queste zone è sconsigliato svolgere qualsiasi attività fisica all'aperto, anche solo una passeggiata. Lavorare diventa pericoloso e in alcuni casi ordinanze cittadine impediscono lo svolgimento delle attività per salvaguardare la salute.

Decesso



30/06/26



Susegana (Veneto)



latribunaditreviso.it

<https://www.tribunatreviso.it/cronaca/susegana-operaio-muore-dopo-turno-lavoro-colpo-calore-shd30qji>

https://www.ilgazzettino.it/AMP/nordest/operaio_morto_caldo_lavoro_franco_favaretto_inchiesta_autopsia-9625887.html

Tragedia a Susegana, operaio si accascia a terra al termine del turno e muore. È successo alla **Smurfit Kappa**, l'operaio si è accasciato a terra appena fuori dal cancello. La vittima è Franco Favaretto, 59 anni, di Villorba. Inutili i tentativi di rianimazione da parte del personale del Suem, accorso sul posto con ambulanza e automedica da Conegliano. Presenti anche carabinieri e Spisal per gli accertamenti del caso.

Sull'origine del malore sono in corso accertamenti, non è escluso tuttavia che l'operaio possa essere rimasto vittima di un colpo di calore.

Inutili i tentativi di rianimazione da parte del personale del Suem, accorso sul posto con ambulanza e automedica da **Conegliano**. Presenti anche carabinieri e Spisal per gli accertamenti del caso.

Sull'origine del malore sono in corso accertamenti, non è escluso tuttavia che l'operaio possa essere rimasto vittima di un colpo di calore.

Il cordoglio del Comune di Villorba

Anche l'amministrazione comunale di Villorba ha espresso cordoglio per la tragica scomparsa del lavoratore, che **risiedeva proprio nel Comune**.

Susegana, operaio di 59 anni muore dopo il turno di lavoro

Franco Favaretto, residente a Villorba, si è accasciato all'uscita dall'azienda in cui lavorava ed è morto nonostante i soccorsi

«La tragica scomparsa del nostro concittadino, avvenuta oggi, ci colpisce profondamente e lascia sgomenta l'intera comunità di Villorba» dice il primo cittadino Francesco Soligo «A nome dell'amministrazione comunale esprimo il più sentito cordoglio e la nostra vicinanza alla famiglia, ai suoi cari e ai colleghi che hanno condiviso con lui gli ultimi momenti della giornata lavorativa. In queste ore di dolore il nostro pensiero va soprattutto a chi oggi si trova ad affrontare una **perdita così improvvisa**».

Soligo aggiunge poi: «Se saranno confermate le prime ricostruzioni, questa vicenda richiama con forza l'attenzione sulle conseguenze che le **temperature estreme** possono avere anche nei luoghi di lavoro e sulla necessità di adottare ogni misura possibile per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. La vita di una persona viene prima di tutto e deve rimanere la priorità assoluta»

Malore



02/07/26



Mestre (Veneto)



Orizzontescuola.it

<https://www.orizzontescuola.it/emergenza-climatica-scuola-e-caldo-rovente-pacifico-anief-occorre-adeguare-gli-edifici/>

A Mestre, un presidente di Commissione d'esame ha accusato un malore ed è svenuto all'interno dell'aula scolastica, probabilmente a causa del caldo e delle condizioni ambientali proibitive. L'episodio ha riacceso l'attenzione su un problema noto ma tuttora irrisolto: la mancanza di sistemi di climatizzazione nella maggior parte degli edifici scolastici italiani.

Secondo i dati disponibili, su circa 57mila strutture scolastiche nazionali meno di 4mila risultano dotate di impianti di raffrescamento. Una percentuale che rende difficile garantire condizioni di lavoro e di apprendimento accettabili quando le temperature superano abbondantemente i trenta gradi, come sta accadendo in queste settimane. Il problema investe tutte le regioni, non soltanto quelle del Meridione, e coinvolge non solo gli studenti ma anche il personale docente e l'intero comparto Ata. La posizione di Anief: ripensare il tempo scuola e adeguare le strutture.

A intervenire sulla vicenda è stato Marcello Pacifico, presidente nazionale del sindacato Anief, ospite della trasmissione radiofonica di InBlu2000. Il leader ha messo in guardia dalla tentazione di ridurre la questione a un mero allineamento tra orario scolastico e orario lavorativo. *"La questione non può essere far coincidere il tempo scuola con il tempo lavoro, ma bisogna ragionare sull'utilità di questo tempo se poi non ci sono le condizioni per poter fare*

lezioni serenamente in classe, sia da parte dei docenti che da quella degli studenti", ha dichiarato

Emergenza climatica, scuola e caldo rovente. Pacifico (Anief): "Occorre adeguare gli edifici"

Le prove scritte della maturità si stanno svolgendo in questi giorni sotto il segno di un'ondata di calore eccezionale che sta interessando gran parte del Paese.

Pacifico, sottolineando come la sicurezza nei luoghi di lavoro riguardi a pieno titolo anche il personale Ata e i banchi di scuola.

Il sindacalista ha ricordato come l'emergenza non sia solo italiana. *"In Europa cosa accade? In Francia hanno dovuto rinviare gli esami di Stato"*, ha osservato. In Italia, invece, si è scelto di procedere ugualmente, con le conseguenze che si sono viste a Mestre e in altri casi analoghi, come il malore di un'insegnante della scuola dell'infanzia avvenuto qualche tempo fa. Il problema è strutturale e risale a molto prima dell'arrivo delle ondate di caldo: gli edifici, nella loro stragrande maggioranza, non sono progettati per resistere a questi picchi termici. Fondi e Osservatorio: le proposte per un sistema complesso.

Secondo Pacifico, sarebbe stato necessario utilizzare le risorse del Pnrr per avviare un piano di adeguamento diffuso degli edifici scolastici. *"Bisogna adeguare gli edifici e probabilmente bisognava utilizzare i fondi del Pnrr"*, ha affermato, aggiungendo che *"il problema della sicurezza è serio, è un sistema complesso che vorremmo anche snellire"*. L'obiettivo è quello di intervenire in modo rapido ed efficace, senza impantanarsi in procedure burocratiche eccessivamente lunghe.

A livello istituzionale, è stato aperto un Osservatorio sulla sicurezza nelle scuole. Lo stesso Anief, ha spiegato Pacifico, ha già inviato

Infortuni e malori sul lavoro determinati da condizioni termiche critiche

delle lettere per segnalare situazioni in cui le lezioni risultavano di fatto impossibili da svolgere a causa delle condizioni ambientali. L'auspicio del sindacato è che questi segnali vengano raccolti e tradotti in interventi concreti, a partire da un censimento

puntuale delle criticità aula per aula, regione per regione. Un dato, quest'ultimo, che al momento manca e che rende difficile pianificare un intervento organico.

Malore



10/07/26



Castel Maggiore (Emilia -
Romagna)



Rainews.it

<https://www.rainews.it/amp/tgr/emiliaromagna/articoli/2026/07/operaio-cade-da-unimpalcatura-non-e-in-pericolo-di-vita-d94c47e5-1b55-4308-8496-fba503f5d37d.html>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/incidente-lavoro-operaio-impalcatura-eioweapu>

Redazione web

Paura nel pomeriggio in un cantiere edile di Castel Maggiore nel bolognese, quando per cause in corso di accertamento un lavoratore di 30 anni è caduto da un'altezza di tre piani. Sul posto i vigili del fuoco di Bologna e il personale sanitario che ha portato immediatamente il giovane in pronto soccorso.

Operaio cade da un'impalcatura, non è in pericolo di vita

L'infortunio sul lavoro in un cantiere edile. Tra le cause forse un malore per il grande caldo.

Il giovane ha riportato ferite di media gravità e si trova ricoverato all'ospedale Maggiore. Da capire la dinamica dell'infortunio che potrebbe essere stata causata anche da un malore per il caldo eccessivo.

Malore



11/07/26



Sicilia



Messinatoday.it

<https://www.messinatoday.it/cronaca/piazzalista-malore-caronte-tourist-diffida-federmar-cisal.html>

Un grave malore dovuto alle temperature torride, che ha colpito un dipendente nelle aree di imbarco della Caronte & Tourist. Così la Federmar Cisl in una nota denuncia il grave episodio, avvenuto nella giornata di mercoledì 8 luglio. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo, impiegato come piazzalista, è crollato a terra perdendo i sensi sotto il sole cocente. Tempestivo l'intervento del personale del 118, che ha trasportato il lavoratore in ospedale.

"Un episodio gravissimo - si legge in una nota - che la Federmar Cisl definisce come un vero e proprio "infortunio sul lavoro", diretta conseguenza dell'assoluta inerzia aziendale rispetto al rischio microclima e della totale disapplicazione

Piazzalista sviene durante il lavoro per il caldo, la Federmar Cisl diffida Caronte & Tourist

***Il sindacato denuncia il grave episodio che ha
coinvolto un lavoratore mercoledì 8 luglio***

dell'ordinanza del presidente della Regione Siciliana, che impone la rimodulazione dei turni per le attività all'aperto esposte alle ondate di calore anomale".

Sulla vicenda sono intervenuti duramente Clara Crocè, segretaria regionale Sicilia della Federmar Cisl, e Sebastiano Previti, che ricopre l'incarico di responsabile territoriale.

"Quanto accaduto - dichiarano Crocè e Previti - è inaccettabile. Avevamo già formalizzato nei giorni scorsi un esposto dettagliato all'ispettorato del lavoro e allo Spresal dell'Asp, denunciando il fatto che la Caronte & Tourist stesse ignorando i turni d'emergenza previsti dall'ordinanza regionale per salvaguardare chi lavora sotto il sole".

SEZIONE 2 - Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

Proteste



27/05/26



Modena



cgilmodena.it

<https://www.cgilmodena.it/modena-temperature-bollenti-nelle-scuole-situazione-insostenibile-per-lavoratori-e-studenti/>

Il sindacato scuola Flc Cgil e la Cgil di Modena, a seguito di innumerevoli segnalazioni, denunciano le **condizioni insostenibili in cui studenti e personale scolastico** stanno affrontando le attività didattiche di queste settimane, e in particolare degli ultimi giorni. In molte scuole le **temperature nelle aule raggiungono e addirittura superano i 30 gradi**, trasformando gli ambienti di apprendimento e di lavoro in spazi invivibili, nonché minando seriamente il benessere psico-fisico dei lavoratori e degli studenti.

A rendere ancora più grave la situazione sono **edifici scolastici spesso inadeguati dal punto di vista strutturale**, senza dimenticare che le finestre dei piani superiori possono essere aperte soltanto a vasistas, assenza di sistemi di ventilazione efficaci e, in alcuni casi paradossali, impianti di riscaldamento ancora in funzione come avvenuto al Levi di Vignola, dove sono stati rilevati termosifoni accesi mentre nelle classi si registravano temperature elevatissime. In queste condizioni diventa inevitabile interrogarsi sulla reale sostenibilità delle attività scolastiche.

La denuncia arriva da Eleonora **Verde** ed Aurora **Ferrari**, rispettivamente segretaria sindacato scuola Flc Cgil Modena e segretaria Cgil Modena con delega e Salute e Sicurezza.

La Cgil e la Flc, attraverso una lettera, **hanno posto la questione all'attenzione dei Dirigenti scolastici e**

MODENA, TEMPERATURE BOLLENTI NELLE SCUOLE. SITUAZIONE INSOSTENIBILE PER LAVORATORI E STUDENTI

Modena, temperature bollenti nelle scuole.

dei rappresentanti istituzionali (Presidente Provincia, Sindaci), chiedendo l'adozione di rapide verifiche – da parte dei responsabili della sicurezza – delle attuali condizioni ambientali presenti negli edifici scolastici, al fine di accertare il rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza di lavoratori e studenti.

Va inoltre ricordato che **le scuole non “chiudono” con la fine delle lezioni: gli edifici scolastici continueranno a essere frequentati per tutto il mese di giugno e fino a metà luglio** per esami, scrutini e attività amministrative, con la presenza costante di studenti, docenti e personale ATA.

Se già oggi, a maggio, le aule risultano bollenti, risulta incomprensibile come qualcuno possa pensare di garantire didattica, recuperi, accoglienza e lavoro del personale **durante il periodo più caldo dell'anno, senza interventi strutturali adeguati e celeri.**

Chiediamo risposte e soluzioni immediate. È inaccettabile che ciclicamente si presentino le stesse situazioni a cui seguono promesse e slogan politici che puntualmente vengono disattesi.

Chi si avvicina alla scuola dovrebbe farlo con serietà e guardando al sistema a 360 gradi.

Sciopero



14/06/26



Caserta



ilgiornalelocale.it

<https://www.ilgiornalelocale.it/2026/06/laminazione-sottile-scatta-lo-sciopero-situazione-insostenibile-per-i-lavoratori/>

SAN MARCO EVANGELISTA (alads) – Alla Laminazione Sottile torna la protesta. Per lunedì 15 giugno le segreterie provinciali Fiom, Uilm, Fismic, insieme alle RSU e al RLS, hanno proclamato, da domani mattina, uno sciopero di 4 ore con presidio ai cancelli dello stabilimento di San Marco Evangelista, nel Casertano. Una decisione arrivata dopo l'ennesima segnalazione formale inviata alla direzione del Personale, in cui i sindacati parlano senza mezzi termini di "persistenti e gravi criticità in materia di salute e sicurezza". Nella lettera, le organizzazioni sindacali ricordano che tali problemi "sono stati più volte segnalati nel corso degli anni", anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, che "ha evidenziato tali criticità durante le riunioni periodiche previste dalla normativa vigente". Il cuore della lettera riguarda le condizioni ambientali dei reparti. "Registriamo temperature elevate e la mancanza di un sistema di aspirazione e ricambio dell'aria efficace e proporzionato alle esigenze produttive", scrivono le sigle sindacali, sottolineando come la situazione sia aggravata dall'uso continuativo, nell'arco delle 24 ore, di carrelli elevatori a combustione interna. Un utilizzo che, secondo i sindacati, determina "la costante presenza di fumi e gas di scarico negli ambienti di lavoro, a potenziale pregiudizio della salute dei lavoratori". La lettera richiama esplicitamente il D.Lgs. 81/2008, ricordando che l'articolo 63 e l'Allegato IV impongono al datore di lavoro di

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

Laminazione Sottile, scatta lo sciopero: "Spazi ridotti e sicurezza a rischio"

SAN MARCO EVANGELISTA (alads) – Alla Laminazione Sottile torna la protesta. Per lunedì 15 giugno le segreterie provinciali Fiom, Uilm, Fismic, insieme alle RSU e al RLS, hanno proclamato, da domani mattina, uno sciopero di 4 ore con presidio ai cancelli dello stabilimento di San Marco Evangelista, nel Casertano.

garantire "aria salubre in quantità sufficiente mediante adeguati sistemi di ventilazione e aerazione" e condizioni ambientali compatibili con la tutela della salute. Non meno grave, secondo i sindacati, è la questione degli spazi. "La progressiva installazione di nuovi impianti ha determinato una significativa congestione degli ambienti di lavoro", si legge nel documento. Una situazione che renderebbe "sempre più difficoltosi i movimenti del personale, la movimentazione dei materiali e l'accesso in sicurezza alle postazioni e alle vie di passaggio". Anche in questo caso, viene richiamato l'Allegato IV del Testo Unico, che prevede spazi adeguati e libertà di movimento per i lavoratori. Le criticità, sottolineano le sigle, "non rappresentano soltanto un disagio lavorativo, ma configurano condizioni che potrebbero incidere seriamente sulla tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori". Un riferimento diretto anche al malore accusato da un operaio lo scorso anno, episodio che portò alla proclamazione di uno sciopero. Nella parte finale della lettera, i sindacati chiedono interventi immediati e puntuali. Sollecitano una verifica delle condizioni microclimatiche e della qualità dell'aria, una valutazione dell'impatto dei muletti a combustione nei reparti chiusi, il potenziamento dei sistemi di ventilazione e aspirazione, e una revisione del layout produttivo per garantire spazi

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

adeguati, accessi sicuri e una viabilità interna conforme alla normativa. Chiedono inoltre che “le risultanze delle verifiche e le misure correttive siano condivise con RLS e RSU”. Il messaggio finale è netto: “In assenza di interventi concreti e risolutivi, ci vedremo costretti a valutare ogni ulteriore iniziativa prevista dalla normativa vigente, compreso il coinvolgimento degli organi di vigilanza e delle autorità competenti”. Accanto alle questioni di sicurezza, restano aperte anche rivendicazioni salariali, tra cui l’aumento del ticket mensa e delle maggiorazioni sui turni. La tensione nello

stabilimento è alimentata anche dal ricordo della tragedia dell’11 marzo 2024, quando il 25enne operaio Giuseppe Borrelli rimase schiacciato da un macchinario durante il turno di lavoro, morendo il giorno successivo. L’inchiesta della Procura – con due indagati e il macchinario sotto sequestro per presunte violazioni delle norme antinfortunistiche – è ancora in corso. Una ferita ancora aperta che, come ricordano i lavoratori, “impone di non abbassare la guardia sulla sicurezza”.

Proteste



16/06/26



Teramo



abruzzospeciale.it

<https://www.abruzzospeciale.it/2026/06/16/teramo-caldo-nei-capannoni-e-straordinari-i-sindacati-dei-metalmeccanici-chiedono-controlli-urgenti/>

Teramo, caldo nei capannoni e straordinari: protestano i sindacati dei metalmeccanici e chiedono controlli urgenti

Temperature elevate nei capannoni, settimane lavorative fino a 56 ore e lavoratori somministrati considerati più vulnerabili: i sindacati dei metalmeccanici Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil chiedono l'intervento della Prefettura e dell'Ispettorato territoriale del lavoro e annunciano possibili iniziative di protesta.

TERAMO – Nei capannoni industriali del Teramano si aggravano le condizioni di lavoro tra caldo e straordinari, con i sindacati che chiedono interventi urgenti. Le sigle Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil Teramo chiedono un intervento urgente della Prefettura e dell'Ispettorato territoriale del lavoro per verificare le condizioni negli stabilimenti metalmeccanici e automotive della provincia.

Le organizzazioni sindacali, pur esprimendo apprezzamento per il decreto che introduce tutele per chi lavora all'aperto durante le ondate di calore, pongono una domanda: «Chi tutela la salute di chi opera all'interno dei capannoni industriali?». Secondo la denuncia dei sindacati, nel comparto automotive teramano si starebbero raggiungendo livelli non più sostenibili, tra temperature elevate negli ambienti di lavoro, aumento dei carichi produttivi e un ricorso sempre più frequente agli straordinari.

«Da mesi – spiegano Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil – si lavora stabilmente per 48 ore settimanali, a fronte delle 40 previste dal normale orario contrattuale. In alcune aziende si arriva fino a 56 ore settimanali, con il lavoro domenicale formalmente volontario ma spesso condizionato

dalle esigenze produttive». Una situazione che, secondo i rappresentanti dei lavoratori, rischia di compromettere il diritto al riposo e la sicurezza: «Il calendario sembra non essere più composto da 365 giorni, ma da oltre 500 giorni lavorativi all'anno». Viene attenzionata anche la situazione dei lavoratori somministrati e in staff leasing, considerati le figure più esposte. I sindacati denunciano «pressioni nei confronti di chi rifiuta gli straordinari del sabato o della domenica per il timore di ripercussioni sul rinnovo del contratto». Viene inoltre puntualizzato il caso di lavoratori in staff leasing che, in alcune realtà, non avrebbero usufruito di un adeguato periodo di ferie da oltre tre anni.

La protesta arriva dopo 17 mesi di trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, durante i quali uno dei temi di maggiore rilievo era stata la riduzione dell'orario di lavoro. «Oggi assistiamo invece a un aumento delle ore lavorate – affermano le sigle sindacali – a fronte di salari che in molti casi si aggirano intorno ai 1.500 euro lordi mensili e di una contrattazione aziendale ancora poco diffusa». Fim Cisl, Fiom Cgil, Felsa Cisl e Nidil Cgil parlano di un modello produttivo

«sempre più distante dalla sostenibilità per le persone» e chiedono verifiche su orari, riposi e condizioni ambientali negli stabilimenti del territorio.

«Basta con la retorica secondo cui le persone non vogliono lavorare – concludono –. Ogni lavoratore

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

ha il diritto di rifiutare orari che impediscono il riposo, la vita familiare e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro». Le organizzazioni annunciano che nelle prossime settimane valuteranno «ogni iniziativa necessaria, comprese azioni di sciopero».

Sciopero



17/06/26



Torino



torinocronaca.it

<https://www.torinocronaca.it/news/provincia/650971/chivaso-sciopero-al-carrefour-per-il-caldo-si-lavora-a-30-grad.html>

Questa mattina i dipendenti del **Carrefour di via Gerbido 15** hanno incrociato le braccia per denunciare **condizioni ambientali non più sostenibili**.

Lo sciopero e l'adesione dei lavoratori

Al centro della protesta ci sono le **temperature interne** che nelle ultime settimane avrebbero raggiunto picchi di **28, 29 e fino a 30 gradi**. La mobilitazione, indetta da **UIL-TUCS e Fisascat Cisl**, ha registrato un'**adesione del 100%**, segnale di una protesta compatta di fronte a un malessere che andrebbe avanti da settimane e si riproporrebbe da anni in estate. I **reparti svuotati** e l'**attività rallentata** testimoniano la **gravità della situazione**.

Il rappresentante sindacale **Danilo Pugliese** ha spiegato che lavorare con **30 gradi** è insostenibile per il **personale, per i clienti e per le merci**. La situazione è aggravata dalle **grandi vetrate** della zona casse, esposte al sole per ore. La contestazione si concentra sugli **impianti di climatizzazione**

Chivasso, sciopero al Carrefour per il caldo: «Si lavora a 30 gradi»

Presidio in via Gerbido 15: adesione totale, impianti nel mirino e tecnici arrivati il giorno della protesta.

bloccati. I sindacati accusano l'azienda di aver **ignorato le ripetute segnalazioni** degli anni passati.

Lo **sciopero** ha spinto l'azienda a inviare subito i **tecnici**, ma l'**intervento tardivo** ha lasciato l'amaro in bocca ai lavoratori. Per i sindacati si tratta di una **mancata prevenzione**, dato che la **proprietà ha avuto tutto l'inverno** per riparare i guasti noti dall'anno precedente. Il problema non è un'eccezione, ma una **criticità ricorrente** che richiedeva **investimenti e manutenzione**.

Il disagio colpisce anche i clienti, in buona parte **persone over 70**. In un supermercato frequentato da anziani, un **microclima inadeguato** diventa un **rischio per la salute pubblica**. La protesta arriva in una fase di transizione, con il **passaggio da Carrefour a GS del gruppo Mastrolia**. Nei mesi scorsi si era parlato di **rilancio**, ma per i sindacati una vera ripartenza deve basarsi su **impianti funzionanti e locali vivibili**.

Sciopero



19/06/26



Orio al Serio (Bergamo)



collettiva.it

<https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-call-center-sciopero-l18tvbln>

Il sindacato scuola Flc Cgil e la Cgil di Modena, a seguito di innumerevoli segnalazioni, denunciano le **condizioni insostenibili in cui studenti e personale scolastico** stanno affrontando le attività didattiche di queste settimane, e in particolare degli ultimi giorni. In molte scuole le **temperature nelle aule raggiungono e addirittura superano i 30 gradi**, trasformando gli ambienti di apprendimento e di lavoro in spazi invivibili, nonché minando seriamente il benessere psico-fisico dei lavoratori e degli studenti.

A rendere ancora più grave la situazione sono **edifici scolastici spesso inadeguati dal punto di vista strutturale**, senza dimenticare che le finestre dei piani superiori possono essere aperte soltanto a vasistas, assenza di sistemi di ventilazione efficaci e, in alcuni casi paradossali, impianti di riscaldamento ancora in funzione come avvenuto al Levi di Vignola, dove sono stati rilevati termosifoni accesi mentre nelle classi si registravano temperature elevatissime. In queste condizioni diventa inevitabile interrogarsi sulla reale sostenibilità delle attività scolastiche.

La denuncia arriva da Eleonora **Verde** ed Aurora **Ferrari**, rispettivamente segretaria sindacato scuola Flc Cgil Modena e segretaria Cgil Modena con delega e Salute e Sicurezza.

La Cgil e la Flc, attraverso una lettera, **hanno posto la questione all'attenzione dei Dirigenti scolastici e**

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

Orio al Serio, caldo insostenibile al call center, scatta lo sciopero

A proclamarlo la Filcams Cgil. Nella filiale bergamasca di IVS Group SA, un open space, lavorano circa 70 addetti costretti a operare in un livello di umidità inaccettabile dovuto ai condizionatori fuori uso da circa un mese e mezzo.

dei rappresentanti istituzionali (Presidente Provincia, Sindaci), chiedendo l'adozione di rapide verifiche – da parte dei responsabili della sicurezza – delle attuali condizioni ambientali presenti negli edifici scolastici, al fine di accertare il rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza di lavoratori e studenti.

Va inoltre ricordato che **le scuole non “chiudono” con la fine delle lezioni: gli edifici scolastici continueranno a essere frequentati per tutto il mese di giugno e fino a metà luglio** per esami, scrutini e attività amministrative, con la presenza costante di studenti, docenti e personale ATA.

Se già oggi, a maggio, le aule risultano bollenti, risulta incomprensibile come qualcuno possa pensare di garantire didattica, recuperi, accoglienza e lavoro del personale **durante il periodo più caldo dell'anno, senza interventi strutturali adeguati e celeri.**

Chiediamo risposte e soluzioni immediate. È inaccettabile che ciclicamente si presentino le stesse situazioni a cui seguono promesse e slogan politici che puntualmente vengono disattesi.

Chi si avvicina alla scuola dovrebbe farlo con serietà e guardando al sistema a 360 gradi.

Sciopero



19/06/26



Grugliasco (Torino)



torinocronaca.it

<https://www.torinocronaca.it/news/provincia/652334/carrefour-le-gru-sciopero-il-20-giugno-protesta-su-organici-caldo-e-trasferimenti.html>

Carrefour Le Gru, sciopero il 20 giugno: protesta su organici, caldo e trasferimenti

A Grugliasco mobilitazione per l'intera giornata proclamata da Rsu Filcams Cgil Torino e Uiltucs Torino.

Le lavoratrici e i lavoratori del punto vendita **Carrefour** all'interno del centro commerciale **Le Gru di Grugliasco** si fermeranno per l'intera giornata di **domani, 20 giugno**, nell'ambito di uno **sciopero** proclamato dalle **R.S.U. di Filcams Cgil Torino e Uiltucs Torino**.

Al centro della protesta, secondo quanto riferito dalle rappresentanze sindacali, ci sono il **peggioramento dell'organizzazione del lavoro**, la **riduzione degli organici**, le **alte temperature nel negozio**, i **trasferimenti forzati** e le **criticità legate alla sicurezza**. Alla base ci sarebbe un **progressivo deterioramento delle condizioni di lavoro** maturato negli anni, con una **carenza strutturale nei reparti** determinata da continue riduzioni di organico, uscite e trasferimenti coatti che hanno causato un **aumento costante dei carichi di lavoro** per il personale rimasto.

Tra i diversi motivi scatenanti dello sciopero ci sono anche le **temperature elevate** all'interno del punto

vendita. I lavoratori contestano la scelta aziendale di effettuare **riparazioni su un impianto di condizionamento considerato ormai vecchio**, anziché procedere a un **rinnovo completo**, rendendo l'attività quotidiana **insostenibile**.

Le organizzazioni sindacali chiedono inoltre il **blocco dei trasferimenti e degli spostamenti forzati**, segnalando una crescente **esposizione ai rischi**. Le Rsu richiamano episodi di **furti** e giudicano **insufficiente l'investimento destinato alla tutela di lavoratrici, lavoratori e clienti**. Alla base della vertenza c'è infine il **mancato rinnovo dell'accordo per la riduzione delle domeniche lavorative obbligatorie per i dipendenti full time**, una chiusura aziendale che secondo i rappresentanti **penalizza la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**

Sciopero



24/06/26



Lombardia



imprese-lavoro.com

<https://www.imprese-lavoro.com/2026/06/24/filt-cgil-milano-e-lombardia-amazon-strike-day-sciopero-nel-giorno-del-prime-day/>

FILT CGIL Milano e Lombardia, Amazon Strike Day: sciopero nel giorno del Prime Day

FILT CGIL Milano e Lombardia, Amazon Strike Day: sciopero nel giorno del Prime Day

Venerdì 26 giugno, in concomitanza con l'Amazon Prime Day, le lavoratrici e i lavoratori delle società che forniscono il servizio di consegna per Amazon Italia Transport S.r.l. incroceranno le braccia in tutta la regione. Sarà l'Amazon Strike Day, una giornata di mobilitazione caratterizzata da scioperi e presidi davanti alle principali stazioni di consegna della Lombardia. La scelta della data risponde a una precisa strategia: proprio nel momento in cui Amazon concentra i massimi volumi di ordini, merci e pressione organizzativa, la FILT CGIL Milano e Lombardia ha deciso di accendere i riflettori sulle condizioni di chi garantisce quotidianamente il funzionamento dell'ultimo miglio della filiera. Al centro della protesta ci sono criticità strutturali ormai insostenibili relative all'organizzazione del lavoro e al mancato rispetto degli accordi. Il sindacato denuncia in particolare la saturazione delle rotte e l'utilizzo improprio, da parte aziendale, dell'estensione oraria prevista per le variabilità delle condizioni di guida, applicata invece anche per le normali operazioni di consegna.

Da qui nasce la richiesta del riconoscimento delle differenze retributive dovute e la denuncia del mancato avvio di una trattativa adeguata, che per la sigla sindacale deve riguardare l'intera filiera e non solo singole realtà a discrezione delle aziende e della committenza. A questo quadro si aggiungono carichi di lavoro elevati, contestazioni disciplinari ritenute illegittime e addebiti scorretti per presunti danni ai mezzi di trasporto, operati in palese violazione del CCNL.

Il sindacato segnala inoltre gravi problematiche legate alle aziende uscenti dagli appalti, che lasciano i

lavoratori senza il saldo delle ultime spettanze, del TFR e dei versamenti dovuti ai fondi di previdenza integrativa o alle finanziarie. "Lo stato di agitazione nasce da nodi strutturali mai sciolti all'interno della filiera", dichiara Ignazio Oliva, funzionario della FILT CGIL Milano e Lombardia che segue la filiera Amazon. "È assolutamente necessario aprire un confronto serio che metta fine a un clima di lavoro spesso pesante e a disparità di trattamento inaccettabili. Bisogna ricordare chiaramente che dietro la puntualità di ogni singola consegna ci sono persone, diritti e salario". "Una situazione già difficile che oggi risulta esasperata dalle condizioni climatiche attuali", aggiunge Roberto Ferrara, funzionario della FILT CGIL Milano e Lombardia.

"Le società fornitrici stanno imponendo ritmi estenuanti nel bel mezzo di un'ondata di calore senza precedenti, ignorando nei fatti le stesse dichiarazioni della committenza sull'importanza di tutelare la salute e la sicurezza. Di fronte a un'allerta istituzionale legata al meteo estremo, riteniamo che gli strumenti di prevenzione e tutela previsti dalla contrattazione di secondo livello debbano essere applicati in modo pieno ed estensivo. Non possiamo più tollerare letture restrittive che scaricano l'intero rischio ambientale unicamente sulle spalle di chi guida". Per dare massima visibilità alla protesta, venerdì 26 giugno i lavoratori si raduneranno in diversi presidi sul territorio regionale.

Il presidio principale sarà quello davanti alla station Amazon DLO1 di via Vincenzo Toffetti a

Milano, a partire dalle ore 6.00, dove è prevista la partecipazione più numerosa di lavoratrici e lavoratori. La mobilitazione non si esaurirà nella giornata di venerdì. Sabato 27 giugno lo sciopero proseguirà per tutto il personale che osserva il turno di riposo il giorno precedente. Inoltre, resterà attivo lo stato di agitazione permanente, che prevede il blocco

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

totale di qualsiasi forma di lavoro supplementare, straordinario, sesto giorno lavorativo o flessibilità nei fine settimana. Per le settimane successive è già stato programmato un pacchetto di scioperi a singhiozzo, le cui modalità e tempistiche verranno articolate azienda per azienda.

Protesta



25/06/26



Firenze (Toscana)



controradio.it

<https://www.controradio.it/caldo-carichi-di-lavoro-insostenibili-per-i-corrieri-dellultimo-miglio-amazon/>

Caldo: “carichi di lavoro insostenibili per i corrieri dell’ultimo miglio Amazon”

La denuncia della Filt Cgil Firenze, Prato e Pistoia alla luce dell’Ordinanza n. 2 del 28 maggio 2026 emanata dalla Regione Toscana per ridurre i rischi derivanti dall’esposizione al caldo

Le condizioni di lavoro e i carichi ancora eccessivi cui sono sottoposti i corrieri delle aziende che svolgono servizi di consegna per Amazon non sono accettabili. Lo denuncia la Filt Cgil Firenze, Prato e Pistoia alla luce dell’Ordinanza n. 2 del 28 maggio 2026 emanata dalla Regione Toscana che prevede che , fino al 31 agosto 2026, nei giorni classificati a rischio, sia vietato svolgere attività lavorative in condizioni di esposizione prolungata al sole nella fascia oraria compresa tra le 12.30 e le 16.00, al fine di prevenire situazioni di stress termico e tutelare la salute dei lavoratori.

Nonostante ciò, denuncia il sindacato, “per i corrieri impegnati nelle consegne a casa non si registra una riduzione dei carichi di lavoro adeguata alla gravità delle condizioni climatiche. Le limitate diminuzioni finora riscontrate risultano del tutto insufficienti. I lavoratori continuano infatti a essere esposti a continui sbalzi termici tra l’interno dei veicoli e l’ambiente esterno, una situazione resa ancora più pesante in queste giornate caratterizzate da campagne promozionali e offerte straordinarie che determinano un aumento dei volumi di consegna”.

La Filt Cgil richiama pertanto Assoespressi, l’associazione datoriale che rappresenta le aziende della filiera dell’e-commerce specializzate nella distribuzione dell’ultimo miglio, alla piena e corretta applicazione dell’articolo 20 dell’Accordo Nazionale.

“Tale disposizione- sottolinea la Filt- prevede espressamente la riduzione dei carichi di lavoro, la diminuzione del numero delle rotte e la sospensione delle tratte di consegna nelle aree maggiormente interessate da condizioni climatiche avverse che possano rappresentare un rischio per la sicurezza dei driver”.

Il sindacato ricorda che “lo stesso accordo stabilisce che, in caso di sospensione delle rotte, al personale coinvolto debba essere garantito il medesimo trattamento economico”.

“La tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere subordinata alle esigenze produttive o commerciali” per cui qualora Assoespressi non assuma iniziative concrete e immediate per ridurre l’esposizione dei corrieri a un evidente rischio per la loro salute psicofisica, la Filt Cgil “si riserva di attivare tutte le azioni consentite dalla legge e dalla contrattazione collettiva a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori interessati”

Protesta



29/06/26



Forlì (Emilia -Romagna)



forlitoloday.it

<https://www.forlitoloday.it/cronaca/emergenza-caldo-electrolux-scontro-rsu-azienda.html>

Alta tensione nello stabilimento Electrolux di Forlì, dove l'ondata di calore che sta interessando la regione ha innescato una dura protesta sindacale. A fronte dell'allerta meteo, la Rsu Fiom Cgil ha richiesto formalmente la sospensione dell'attività lavorativa nelle ore pomeridiane, ricevendo però un diniego dall'azienda. Una chiusura che ha spinto i rappresentanti dei lavoratori a promuovere un'azione in "autotutela", invitando il personale a non entrare in fabbrica o a posticipare l'inizio dei turni.

La Rsu Fiom Cgil, in un comunicato, denuncia la situazione: "Alla richiesta Rls di sospendere l'attività nelle ore più calde (12-18) per queste due giornate estreme, come indica anche la medicina del lavoro e le circolari Inps, la risposta dell'azienda per mail è stata che non ci sono motivi". Il sindacato punta il dito contro le condizioni proibitive all'interno dei

Caldo estremo in fabbrica: braccio di ferro all'Electrolux, i lavoratori disertano i turni

L'azienda rifiuta la richiesta di stop nelle ore più torride. Il sindacato passa all'azione: "Condizioni proibitive, mancano persino i raffrescatori"

reparti produttivi, citando persino un malore occorso al Rspp durante il rilevamento delle temperature. Nel mirino anche la dotazione tecnologica dello stabilimento forlivese, definito come "l'unico stabilimento del gruppo che non ha adottato i raffrescatori affidandosi a ventilatori giudicati completamente insufficienti".

La Rsu ribadisce la propria posizione: "Viste le alte temperature, l'allerta emanata dalla protezione civile e il sito Arpa che mette Forlì sotto bollino arancione e rosso, oggi e i prossimi giorni, stante che abbiamo chiesto all'azienda di coprire con Cigo, come da circolari Inps, ma la direzione non ha dato risposte positive... E' promossa un'azione in autotutela per la giornata di oggi, lunedì, dalle 12".

Sciopero



30/06/26



Venezia (Friuli-Venezia
Giulia)



nuovavenezia.it

<https://www.nuovavenezia.it/cronaca/venezia-caldo-sciopero-asili-senza-condizionatori-ua52noaf>
<https://www.veneziatoday.it/cronaca/caldo-asili-lavoratori-assemblea-scuole-chiuse.html>

Il caldo record non si ferma e, con lui, proseguono anche i disagi, gli accessi in Pronto soccorso e arriva lo sciopero nelle scuole comunali per le temperature roventi.

Lo sciopero

Adesione altissima del personale di Ames e dei Servizi educativi del Comune alle assemblee indette dalla Cgil per affrontare l'emergenza caldo che sta colpendo gli ambienti di lavoro scolastici. Proprio a causa della grande partecipazione del personale, ieri tutte le scuole hanno chiuso anticipatamente. Al termine, sindacati e lavoratori hanno deciso di proclamare sciopero per tutta la giornata di oggi.

«Nonostante la gravità della situazione, **gli interventi da parte del Comune di Venezia non sono arrivati in maniera tempestiva**», commentano Marco Dario e Paolo d'Agostino della Cgil Fp, «Nelle scuole si soffre concretamente il caldo e, ad oggi, l'unica misura di tutela adottata da Ames è stata la distribuzione di integratori di sali minerali al personale: una risposta inadeguata rispetto alla gravità del rischio per la salute dei lavoratori». Il tema era già stato sollevato la scorsa settimana, con diverse lamentele per le temperature troppo elevate nei nidi e nelle scuole materne.

Venezia, il caldo non dà tregua: sciopero negli asili senza condizionatori

In assemblea i lavoratori di Ames e dei servizi educativi hanno fatto il punto sulle temperature record nelle strutture: chiuse due biblioteche e lievitano i tassi di ozono nell'aria

L'assessora alle politiche educative, Maika Canton, era intervenuta con sopralluoghi nelle sedi critiche e pinguini per dare sollievo a bambini e personale. «Stiamo programmando», ha fatto sapere, « un piano di interventi mirati e strutturali, sede per sede, per installare impianti di nuova generazione.

Sciopero



01/07/26



Ravenna (Emilia-Romagna)



La Repubblica

<https://bologna.repubblica.it/cronaca/2026/07/01/news/marcegaglia-sciopero-climatico-caldo-ravenna-425443694/amp/>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/economia/sciopero-caldo-marcegaglia-6b4b6d3f>

Lavorare in uno stabilimento anche a 48 gradi. Mentre fuori, all'aperto, l'inferno delle temperature non si placa. E' l'immagine che arriva dai reparti dello stabilimento Marcegaglia Ravenna (Marcegaglia Ravenna Spa e Marcegaglia Carbon Steel), dove l'ondata di caldo ha portato Fiom-Cgil e Usb a proclamare lo sciopero per oggi, 30 giugno. Nei capannoni dell'azienda metallurgica, raccontano i delegati, il caldo esterno si somma a quello dei macchinari e delle bobine appena lavorate. In alcune postazioni (delle circa 10 totali) si supererebbero i 45 gradi, con picchi anche fino a 48. «Serve un ambiente dove si possa respirare», dice Michele Iannantuoni, 48 anni, lavoratore dal 2002, delegato sindacale da quasi venti. «Non sono condizioni sostenibili per i lavoratori». Le sigle parlano di affaticamenti e persone costrette a fermarsi. E chiedono, tra le altre cose, «distribuzione gratuita dell'acqua e l'aumento delle pause lavorative». Invece l'azienda esclude che ci siano stati malesseri, assicura di rispettare l'ordinanza regionale «con un grado in più di conservatività», e di avere già messo in campo le misure cautelative previste dall'ordinanza.

Lo sciopero riguarda 1200 lavoratori

Lo sciopero è stato indetto solo da Fiom e Usb e riguarda una fabbrica da quasi novecento dipendenti diretti e che raggiunge quasi 1.200 lavoratori contando anche gli appalti. E' proprio su questi ultimi, insieme a chi lavora fuori dai pulpiti (cabine) climatizzati, che si concentrano le preoccupazioni dei sindacati: imballaggi, ricottura,

“Fino a 48 gradi nello stabilimento”, sciopero climatico alla Marcegaglia. Ecco cosa è successo”

Ravenna, l'azienda replica che le regole sono rispettate e che è pronta a incontrare i sindacati

cioè quei reparti in cui il lavoro resta manuale o richiede di uscire dalle postazioni più fresche. Un problema che va avanti da anni, fanno sapere i sindacati. Ma che l'ondata di caldo ha ulteriormente accentuato. Le organizzazioni adesso chiedono investimenti strutturali, raffrescatori più efficaci, pause adeguate e ritmi compatibili con le temperature (interne e esterne). «Bisogna creare ambienti dove ci sia almeno una climatizzazione o un raffrescamento adeguato», spiega ancora il delegato. L'adesione al turno della mattina e a quello del pomeriggio si è fermata al 10%, sempre secondo fonti aziendali. Fim-Cisl e Uilm-Uil non hanno aderito.

Il richiamo all'ordinanza della Regione

Ma il percorso è più lungo di così. Tutto è cominciato venerdì con la lettera e il comunicato di Fiom e Usb insieme alla Rsu. Nel documento i sindacati denunciavano «un'esposizione alle alte temperature al limite della sopportabilità», soprattutto per chi opera negli spazi aperti e fuori dai pulpiti, con un riferimento al Centro Servizi. Sempre nel documento viene richiamata anche l'ordinanza regionale che vieta il lavoro all'aperto dalle 12.30 alle 16 negli spazi dedicati alla logistica. Una misura che secondo le sigle deve valere per tutti i lavoratori del sito, diretti e in appalto. Di più. Al caldo si intrecciano altri problemi segnalati dalle sigle sindacali. Come il parziale distacco di una pinza nei magazzini automatici di uno dei capannoni. O il tema che riguarda la viabilità vicino allo stabilimento, con buche e voragini che secondo

i lavoratori avrebbero già causato danni alle auto e problemi di sicurezza stradale. Da qui lo stato di agitazione, con sciopero dello straordinario e delle flessibilità, poi sfociato nella mobilitazione di ieri.

La replica di Marcegaglia: applicate le misure previste

Marcegaglia respinge però il quadro di emergenza tracciato dai sindacati. Ancora fonti aziendali sottolineano che la prima lettera di Fiom e Usb è arrivata venerdì e che la direzione ha risposto

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

proponendo un incontro per il 2 luglio. A quell'appuntamento hanno dato disponibilità Fim-Cisl e Uilm-Uil, mentre Fiom-Cgil e Usb si sarebbero rese disponibili non prima del 13 luglio. E anche se l'azienda ribadisce che sono già applicate le misure previste dall'ordinanza regionale, i sindacati chiedono investimenti veri: non solo misure tampone per attraversare l'ondata di caldo, ma soluzioni strutturali per rendere sostenibile il lavoro nei mesi (e nelle estati) che verranno.

Sciopero



01/07/26



Ospedaletto (Toscana)



[pisatoday.it](https://www.pisatoday.it)

<https://www.pisatoday.it/cronaca/temperature-prevenzione-stress-termico-sciopero-magazzino-mondo-convenienza-ospedaletto-pisa-29-giugno-2026.html>

Nuova agitazione al magazzino Mondo Convenienza di Ospedaletto. I sindacati Filt Cgil Pisa e Uiltrasporti Toscana hanno promosso uno sciopero di 3 ore lo scorso 29 giugno per denunciare "la grave e insostenibile situazione in cui sono costretti a operare i lavoratori presso l'appalto del magazzino. Nonostante ormai da anni si segnalino costantemente le problematiche e le profonde criticità presenti all'interno dell'impianto, constatiamo con rabbia che troppo poco è stato fatto dalle aziende per tutelare la salute e la sicurezza delle maestranze".

Nel caso specifico di lunedì scorso, "nel pieno di una vera e propria emergenza caldo - spiegano le sigle - la situazione ha superato il limite di tolleranza. I lavoratori sono costretti a operare in un ambiente con temperature elevatissime e

"Temperature insopportabili e nessuna prevenzione efficace": scatta lo sciopero al magazzino

Lo scorso lunedì Filt Cgil Pisa e Uiltrasporti Toscana hanno proclamato lo stop al lavoro per le 3 ore centrali della giornata presso l'impianto Mondo Convenienza di Ospedaletto

insopportabili, aggravato dall'utilizzo di strumenti e indumenti di lavoro non adeguati e da una totale assenza di misure di prevenzione specifiche per lo stress termico". Ai problemi si aggiunge quello delle "differenze salariali per chi svolge la stessa mansione", per una "situazione lavorativa estenuante mentalmente e potenzialmente pericolosa per l'incolumità fisica del personale".

Lo sciopero è stato proclamato nell'arco di tempo 12-15, quello più caldo della giornata. Le segreterie sindacali quindi "pretendono un intervento immediato per il ripristino di condizioni di lavoro sicure, dignitose e a norma di legge, riservandosi di intraprendere ulteriori e più incisive azioni di protesta qualora la situazione dovesse rimanere invariata".

Protesta



02/07/26



Bergamo (Lombardia)



ecodibergamo.it

https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/economia/caldo-estremo-e-organici-insufficienti-stato-di-agitazione-nelle-sedi-ivs-di-pe-o_3900725_11/
<https://www.bergamonews.it/2026/07/03/caldo-estremo-organici-insufficienti-e-criticita-organizzative-agitazioni-in-ivs-italia-a-pedrengo-e-s-italia-a-seriate/906520/>

Pedrengo – Seriate

Caldo estremo negli ambienti di lavoro, organici insufficienti, carichi crescenti e criticità organizzative ancora irrisolte. Per questi motivi le segreterie territoriali di Filcams Cgil Bergamo e Fisascat Cisl Bergamo, insieme alle Rsa delle filiali

Caldo estremo e organici insufficienti: stato di agitazione nelle sedi Ivs di Pedrengo e Seriate

LE RICHIESTE. Filcams Cgil e Fisascat Cisl Bergamo chiedono interventi immediati per tutelare salute e sicurezza dei lavoratori: «Non è accettabile continuare a lavorare in queste condizioni»

IVS Italia di Pedrengo e S.Italia di Seriate, hanno proclamato **lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori** delle due realtà aziendali. I dipendenti sono 200, tra le sedi di Pedrengo, Seriate e Orio al Serio.

Denuncia



02/07/26



Friuli-Venezia Giulia



rainews.it

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2026/07/emergenza-caldo-sul-lavoro-norme-disattese-0452dd84-2189-4373-b9de-ca798099eaa0.html>

Emergenza caldo. Non si tratta di un evento straordinario, ma **ormai di una normalità** che già a giugno ha avuto ripercussioni sulla sicurezza dei lavoratori. La Cgil - partendo dai settori delle costruzioni e del legno arredo - denuncia il **contrasto tra la priorità dei tempi di consegna e la decisione di sospendere le attività** nei cantieri durante le ondate di calore.

Servono meccanismi effettivi di protezione, insiste Elisabetta Faidutti della Fililea Cgil: «È un evento che si riproporrà ogni anno, e non si può demandare solamente ai datori di lavoro la possibilità di sospendere o non sospendere il lavoro. I lavori **vanno sospesi per tutti i settori che risentono del caldo**, nella fascia oraria dalle 12:30 alle 16:00; ma è evidente che ci deve essere anche **un numero al quale denunciare eventuali irregolarità**: un numero da chiamare nel caso in cui la sospensione non venga attuata dai datori di lavoro».

«Servono anche - aggiunge Faidutti - **misure cautelative per i titolari di azienda**: se hanno delle scadenze e rischiano penali per queste sospensioni, sono solo loro a doversene accollare le conseguenze. **Andrebbe fatta una legge che**

Emergenza caldo sul lavoro, norme disattese

La Cgil denuncia: la priorità ce l'hanno sempre le scadenze. Manca un numero verde cui segnalare le violazioni. E gli imprenditori vanno a loro volta tutelati

posticipa le scadenze in base ai giorni di sospensione dal lavoro per l'emergenza caldo». I lavori di asfaltatura anche al di sotto dei 35 gradi sarebbero considerati a rischio. Ma vengono coinvolti molti altri settori come la logistica, l'agricoltura, le consegne postali, fabbriche e scuole senza adeguati impianti di climatizzazione. La Cgil chiede **maggiori controlli, per una discrezionalità che non deve essere subordinata alla pubblica utilità**, a scapito della salute dei lavoratori.

Pesa inoltre **l'assenza di una rilevazione** sia degli incidenti e delle malattie legate alle temperature sia dell'utilizzo degli ammortizzatori legati al caldo: «Non abbiamo - dice ancora Faidutti - neanche un *database* che ci confermi quante sospensioni sono state chieste l'anno precedente, o se ci sono stati dei casi di malori o dei *near miss* relativi; e nemmeno possiamo sapere esattamente quante giornate di cassa integrazione meteo sono state utilizzate. Perché in effetti **l'ammortizzatore sociale per i lavoratori c'è**, ed è quello della cassa integrazione meteo: ma noi non riusciamo a scorporare il dato e quindi a sapere quante volte è stato chiesto».

Denuncia



02/07/26



Bergamo (Lombardia)



ecodibergamo.it

https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/economia/caldo-estremo-e-organici-insufficienti-stato-di-agitazione-nelle-sedi-ivs-di-pe-o_3900725_11/

La tutela dei lavoratori dal caldo estremo è ancora largamente sulla carta. È questa la denuncia lanciata dalla Fillea Cgil – il sindacato delle costruzioni e del legno-arredo – nel corso di una conferenza stampa convocata a Trieste per fare il punto sulla grave carenza di meccanismi effettivi di protezione per chi lavora all'aperto durante le ondate di calore.

La denuncia: troppe deroghe, pochi controlli

“Non è accettabile che la decisione di sospendere o meno le attività nei cantieri durante le ondate di calore estremo venga lasciata, di fatto, alla discrezionalità delle singole imprese. E servono anche correttivi rispetto alla deroga dei lavori di pubblica utilità dagli stop legati alle temperature, perché il rispetto dei tempi di consegna non può pesare più della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori”. Lo ha dichiarato Elisabetta Faidutti, segretaria regionale della Fillea, nel corso dell'incontro con i giornalisti.

Nonostante il termometro abbia costantemente superato i 35 gradi centigradi, arrivando spesso a toccare i 40 gradi percepiti, la stragrande maggioranza delle imprese ha continuato a lavorare, “come hanno potuto constatare i cittadini, i media e come ci confermano le numerose segnalazioni che ci sono pervenute”. Emblematico, secondo il sindacato, il caso dei lavori di asfaltatura in corso a Udine, portati avanti in condizioni definite durissime: “Un fatto paradossale, perché se è vero che i disagi per la

Caldo estremo nei cantieri: "La tutela dei lavoratori resta sulla carta"

La Fillea Cgil denuncia l'assenza di protezioni reali per chi opera esposto alle alte temperature: troppe deroghe alle imprese, pochi controlli

cittadinanza sono notevoli, stiamo parlando di una tipologia di lavoro dove anche temperature al di sotto dei 35 gradi sono considerate a rischio”.

Il problema non riguarda solo l'edilizia, il comparto più esposto per natura alle avversità meteo. Le deroghe previste dalle ordinanze colpiscono anche altri settori, come quello portuale. Lo hanno sottolineato anche gli Rlst (rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza) Moreno Rosa Uliana per la Fillea e Daniele Vatta per la Filt-Cgil.

Norme insufficienti e nessun monitoraggio sistematico

In assenza di ispezioni efficaci e di un sistema di monitoraggio strutturato, anche le norme e le ordinanze in vigore rischiano di restare lettera morta. A pesare è anche la mancanza di una rilevazione sistematica degli incidenti e delle malattie professionali legate alle temperature, così come dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali connesso al caldo.

Un ulteriore fattore di pressione è legato alle scadenze del Pnrr, che rischiano di spingere verso un'accelerazione dei lavori anche nei momenti in cui le ore effettivamente lavorabili in sicurezza dovrebbero essere ridotte.

Le proposte: norme strutturali, non emergenziali
Per la Fillea, le direzioni su cui agire sono due: la revisione di norme e ordinanze e l'intensificazione dei controlli. “I cambiamenti climatici non possono più essere ignorati – ha sottolineato Faidutti – o affrontati in modo emergenziale, ma richiedono misure strutturali per tutelare la salute dei

lavoratori, per rendere effettivo il ricorso agli ammortizzatori, per tutelare anche le imprese contro il rischio di eventuali sforamenti delle scadenze previste dai contratti di

appalto, perché l'incolumità dei lavoratori non può essere subordinata alla pubblica utilità".

Il sindacato chiede una revisione complessiva di norme, regolamenti e contratti, per dotarsi di "strumenti per gestire il lavoro nei mesi estivi senza mettere sistematicamente a rischio la sicurezza dei lavoratori e senza esporre le imprese sotto il profilo economico".

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

Un'esigenza che, precisa Faidutti, riguarda "non solo i lavoratori dell'edilizia e degli altri settori più esposti agli effetti del cambiamento climatico, come l'agricoltura, i trasporti, la logistica, la distribuzione postale, ma anche la necessità di salvaguardare la salute di chi opera in fabbriche, scuole e luoghi di lavoro non adeguatamente climatizzati".

Denuncia



04/07/26



Rivarolo (Piemonte)



lasentinelladelcanavese.it

https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2026/07/04/news/caldo_negli_ambulatori_la_uil_chiede_verifiche_e_denuncia_i_disagi-15679508/

RIVAROLO. L'emergenza caldo riporta sotto i riflettori le condizioni di lavoro e di accoglienza in alcune strutture dell'Asl/ To4. La Uil Fpl ha presentato un esposto allo Spresal denunciando una situazione di «severo stress termico» in diversi servizi aziendali, chiedendo un intervento urgente dell'organo di vigilanza. Nel mirino del sindacato ci sono gli ambienti del Centro di salute mentale, del SerD e del Cup di Rivarolo, del Day surgery dell'ospedale e della palazzina di piazza Gino Viano a Cuorgnè, oltre alla sala d'attesa e agli ambulatori di Caluso.

Secondo la Uil Fpl, nei locali, con il gran caldo estivo si registrano temperature superiori ai 30 gradi che mettono in difficoltà non solo il personale sanitario e amministrativo, ma anche gli utenti che ogni giorno vi accedono. Il sindacato sostiene di avere più volte segnalato il problema alla direzione aziendale, al Servizio di prevenzione e protezione e al medico competente, senza che le criticità siano state risolte. Gli interventi promessi, si legge nell'esposto, si sarebbero limitati alla distribuzione di alcuni climatizzatori portatili, ritenuti insufficienti e assegnati secondo criteri poco chiari. Da qui la richiesta di un intervento dello Spresal per verificare il rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'emergenza caldo è però solo uno dei temi che la Uil Fpl sta portando all'attenzione dell'azienda.

Caldo negli ambulatori, la Uil chiede verifiche e denuncia i disagi

Nel mirino Csm, SerD e Cup di Rivarolo e altri servizi di Cuorgnè e Caluso. «Condizionatori insufficienti, servono interventi»

In un documento il sindacato, pur esprimendo soddisfazione per la decisione dell'Asl di liquidare nella prossima busta paga le prestazioni aggiuntive svolte ad aprile, sottolinea come il risultato sia arrivato soltanto dopo la risonanza mediatica della protesta. Secondo il sindacato, il confronto con la direzione sarebbe ormai insufficiente e molte questioni continuerebbero a rimanere senza risposta. Tra queste figurano la richiesta di un regolamento sulla mobilità interna del personale, chiarimenti sulla mobilità esterna, la revisione dei contingenti minimi in caso di sciopero, la riapertura delle domande di part-time, l'aggiornamento del sistema delle indennità e il riconoscimento del diritto al pasto per il personale delle sale operatorie quando non riesce a usufruire della mensa a causa del protrarsi degli interventi.

Denuncia



04/07/26



Rovigo (Veneto)



rovigonew.it

<https://www.rovigo.news/emergenza-caldo-alla-mensa-dellospedale-di-adria-i-sindacati-denunciano-temperature-oltre-i-32-grad-e-chiedono-interventi-immediati/>

Emergenza caldo alla mensa dell'Ospedale di Adria: i sindacati denunciano temperature oltre i 32 gradi e chiedono interventi immediati

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil puntano il dito contro le gravi condizioni di lavoro nella cucina della mensa ospedaliera gestita da Dussmann. Sotto accusa il malfunzionamento degli impianti di climatizzazione e l'assenza di risposte da parte dell'Ulss 5 Polesana. Annunciato il ricorso agli organi di vigilanza se la situazione non verrà risolta»

ADRIA (Rovigo) – L'emergenza caldo arriva anche nelle cucine dell'Ospedale di Adria, dove le addette alla mensa della società **Dussmann** sono costrette a lavorare in condizioni definite «insostenibili» dalle organizzazioni sindacali **Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil**.

Con una nota formale inviata lo scorso **25 giugno**, le tre sigle hanno denunciato una situazione di **grave stress termico** all'interno dei locali cucina, dove le temperature hanno raggiunto i **32,7 gradi centigradi**, a causa del malfunzionamento dei vecchi impianti di climatizzazione. Secondo i sindacati, il momentaneo abbassamento delle temperature esterne registrato negli ultimi giorni rappresenta soltanto una tregua temporanea e non risolve una criticità strutturale destinata a ripresentarsi con il ritorno delle ondate di calore.

«Non è accettabile che nel 2026 ci siano ancora lavoratrici costrette a operare per ore in una cucina dove si superano i 32 gradi. La salute e la sicurezza devono venire prima di ogni altra considerazione. Chiediamo all'Ulss 5 Polesana e a Dussmann di intervenire immediatamente con soluzioni strutturali, perché non si può continuare

a confidare in un abbassamento temporaneo delle temperature», dichiarano **Elisa Cavallaro, Filcams Cgil, Mirta Zanforlini, Fisascat Cisl e Michela Bacchiega, Uiltucs Uil**.

Le segreterie territoriali esprimono **massima solidarietà, pieno sostegno e vicinanza** alle lavoratrici della mensa, che, pur operando in un contesto di forte disagio, continuano a garantire con senso di responsabilità un servizio essenziale come quello della preparazione dei pasti destinati ai pazienti dell'ospedale.

La vicinanza delle organizzazioni sindacali viene inoltre estesa a tutte le lavoratrici e i lavoratori che, in diversi comparti del territorio, sono quotidianamente chiamati a svolgere la propria attività in **condizioni ambientali proibitive e lesive della dignità della persona**.

«Le lavoratrici stanno dimostrando un grande senso di responsabilità continuando a garantire un servizio essenziale ai pazienti nonostante condizioni di lavoro estremamente gravose. A questa professionalità devono corrispondere risposte altrettanto responsabili da parte della

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

committenza e dell'azienda appaltatrice. Il silenzio e l'inerzia non sono più tollerabili».

Le tre sigle ribadiscono che **la tutela della salute non può essere considerata un optional né un costo comprimibile**. Pur individuando nell'**Ulss 5 Polesana**, proprietaria della struttura e committente del servizio, la principale responsabilità della situazione, i sindacati sottolineano come anche **Dussmann**, in qualità di azienda appaltatrice, debba attivarsi concretamente per arrivare a una soluzione definitiva del problema.

Secondo le organizzazioni sindacali, il comportamento di entrambe le parti sarebbe caratterizzato da una **inerzia ritenuta inaccettabile**, in netto contrasto con lo spirito dell'**Ordinanza della Regione Veneto sull'emergenza caldo**, che riconosce le elevate temperature come un fattore di rischio primario per la salute dei lavoratori.

Le sigle ricordano inoltre di aver già richiesto formalmente l'adozione di **contromisure urgenti**, senza però ricevere alcuna risposta concreta.

«Se non arriveranno interventi concreti e immediati, saremo costretti a coinvolgere gli organi di vigilanza e ad attivare tutte le iniziative sindacali necessarie. La tutela della salute delle lavoratrici non è negoziabile: chi ha responsabilità nella gestione della struttura deve assumersi fino in fondo i propri doveri»

Protesta



11/07/26



Nazionale



[vigilanzaprivataonline.com](https://www.vigilanzaprivataonline.com)

[https://www.vigilanzaprivataonline.com/primapagina/
caldo-estremo-e-vigilanza-privata-usb-alza-la-
temperatura-dello-scontro-3576.html](https://www.vigilanzaprivataonline.com/primapagina/caldo-estremo-e-vigilanza-privata-usb-alza-la-temperatura-dello-scontro-3576.html)

Caldo estremo e vigilanza privata: USB alza la temperatura dello scontro

L'ondata di caldo che sta investendo il paese porta il tema della sicurezza sul lavoro al centro del confronto sindacale. USB Lavoro Privato ha proclamato lo stato di agitazione in tutti i settori del lavoro privato, compreso quello della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza, chiedendo alle aziende di adottare misure immediate per tutelare i lavoratori esposti alle alte temperature

L'ondata di caldo che sta investendo il paese porta il tema della sicurezza sul lavoro al centro del confronto sindacale. **USB Lavoro Privato** ha proclamato lo stato di agitazione in tutti i settori del lavoro privato, compreso quello della **vigilanza privata e dei servizi di sicurezza**, chiedendo alle aziende di adottare misure immediate per tutelare i lavoratori esposti alle alte temperature.

Tra le richieste figurano l'apertura di tavoli permanenti con Rsu e Rls, l'aumento delle pause retribuite, la disponibilità costante di acqua potabile, il miglioramento degli impianti di climatizzazione, l'aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi, la verifica dell'idoneità dei DPI e una sorveglianza sanitaria rafforzata, con particolare attenzione ai lavoratori più fragili e a chi opera all'aperto.

Il sindacato chiede inoltre il ricorso agli ammortizzatori sociali, come la CIGO, nei casi in cui le condizioni climatiche impediscano lo svolgimento dell'attività lavorativa, con integrazione delle retribuzioni per limitare l'impatto economico sui dipendenti.

Contestualmente, USB ha annunciato un **pacchetto di 16 ore di sciopero**, che potrà essere attivato a livello territoriale o aziendale nelle realtà che non adotteranno misure adeguate a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. Per i servizi disciplinati dalla legge sugli scioperi nei servizi essenziali, come i **trasporto valori**, USB ricorda inoltre che, in presenza di gravi rischi per la salute e in assenza delle necessarie misure di prevenzione da parte dell'azienda, i lavoratori possono astenersi dall'attività anche senza preavviso.

Sciopero



12/07/26



Firenze (Toscana)



firenzedintorni.it

<https://www.firenzedintorni.it/it/articolo/42937/caldo-record-a-firenze-protestano-rider-e-poliziotti-temperature-fino-a-39-gradisciopero-dei-rider-il-15-luglio-il-sap-denuncia-anche-i-poliziotti-lavorano-in-condizioni-insopportabili.html>
<https://www.firenzetoday.it/cronaca/sciopero-rider-mercoledi-15-luglio.html>

L'ondata di caldo non dà tregua a Firenze. Secondo le previsioni del Lamma, dopo i 35 gradi registrati ieri, le temperature saliranno fino a 39 gradi entro mercoledì, mantenendo il livello di massima allerta. L'emergenza si riflette anche sul mondo del lavoro. I rider di Glovo e Deliveroo hanno **annunciato uno sciopero per il 15 luglio**, promosso da Nidil Cgil Firenze, per chiedere maggiori tutele durante le giornate più calde. Il sindacato spiega che i lavoratori hanno deciso di avviare una protesta perché, con l'attuale sistema di compensi, «non possono fermarsi nemmeno con 40 gradi, altrimenti non guadagnano».

Segnalazioni di proteste legate al disagio termico nei luoghi di lavoro

Caldo record a Firenze, protestano rider e poliziotti

Temperature fino a 39 gradi, sciopero dei rider il 15 luglio. Il Sap denuncia: «Anche i poliziotti lavorano in condizioni insopportabili»

Anche il Sap Firenze denuncia le condizioni in cui operano gli agenti della Polizia di Stato. Il segretario provinciale Massimo Bartocchini chiede che venga riservata ai poliziotti la stessa attenzione rivolta ad altre situazioni di disagio, sottolineando che nella struttura "Il Magnifico" e in altre caserme cittadine si lavora con temperature percepite vicine ai 40 gradi. «La dignità non può avere due temperature e quella di un poliziotto non può diventare una questione di serie B», afferma il sindacato. Lo scrive la Nazione.

Protesta



12/07/26



Torino (Piemonte)



lavocediasti.it

<https://www.lavocediasti.it/2026/07/12/amp/argomenti/economia-11/articolo/caldo-estremo-scatta-lallarme-per-i-lavoratori-la-cgil-annuncia-un-presidio-in-regione.html>

L'ondata di caldo estremo che sta attraversando il Piemonte moltiplica le difficoltà e i pericoli per la salute e la sicurezza di chi lavora. Dallo scorso 30 maggio è in vigore l'ordinanza "anti caldo" della Regione Piemonte, destinata in particolare ai settori di edilizia, agricoltura e logistica, che impone limitazioni di orario e suggerisce modifiche dell'organizzazione del lavoro nelle giornate con picchi di calore certificate dal cosiddetto "**bollino rosso**".

Tali limitazioni dovrebbero servire a tutelare i lavoratori più fragili, esposti al sole nei campi o per le strade, ma i rischi delle alte temperature riguardano anche altri comparti, dall'industria meccanica all'igiene urbana. Sono già stati registrati in Piemonte e nell'Astigiano i primi casi di infortuni dovuti a colpi di calore, così come sono state inviate segnalazioni di violazioni dell'ordinanza regionale agli organi di vigilanza, senza trovare riscontro.

La denuncia del sindacato

Alessandro Berruti, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale della CGIL di Asti, ha dichiarato: "*Il problema dell'ordinanza regionale è vigilare sulla sua corretta applicazione. Sappiamo bene che le carenze di organico rendono difficile per*

Caldo estremo, scatta l'allarme per i lavoratori: la CGIL annuncia un presidio in Regione

*In vigore dal 30 maggio l'ordinanza anti-caldo per edilizia, agricoltura e logistica. Il RLST Berruti: "Alta la preoccupazione per il rispetto delle norme sulla salute". **Giovedì 16 luglio mobilitazione a Torino***

gli organi competenti poter controllare il territorio in queste circostanze, ma è alta la nostra preoccupazione per il rispetto delle norme sulla salute in queste difficili settimane"

Berruti ha poi ricordato che il Dlgs. 81 del 2008, il testo unico sulla sicurezza del lavoro, già imponeva a tutte le aziende di analizzare ogni rischio fisico per i propri lavoratori, incluso il microclima, in modo da rendere le mansioni sostenibili. "*Questo, purtroppo, in tante situazioni ancora non avviene o trova risposte improvvisate*" ha proseguito il rappresentante sindacale. "*Il sindacato è impegnato in questi giorni a chiedere una maggiore tutela per chi lavora nel disagio del caldo, contrattando appunto modifiche di orari, fornitura di acqua o integratori e adeguati dpi*"

Il presidio davanti alla Regione

Per richiamare l'attenzione del governo regionale sulle problematiche lavorative legate al caldo estremo, **la CGIL piemontese ha indetto un presidio davanti al Palazzo della Regione per giovedì 16 luglio, a Torino**. Un'iniziativa che punta a sollecitare interventi concreti e un rafforzamento dei controlli, in una fase in cui le temperature record continuano a mettere a repentaglio la salute di migliaia di lavoratrici e lavoratori

SEZIONE 3 — Perdita di produttività e danni economici potenzialmente determinati da condizioni termiche critiche

Perdita produttività



19/06/26



Italia



conquistedellavoro.it

<https://www.conquistedellavoro.it/attualit%C3%A0/da-siccit%C3%A0-e-caldo-estremo-forti-rischi-per-l-inflazione-1.3354975>

I cambiamenti climatici con i suoi fenomeni estremi sono e saranno sempre di più un problema. Tra un'inflazione che rischia di essere trainata costantemente al rialzo, e non di poco, e le banche che potranno smettere di concedere credito, il susseguirsi di siccità, incendi, alluvioni e maltempo di varia natura metterà sempre più a dura prova l'economia dell'Eurozona. E' il monito contenuto nello studio tematico della Banca centrale europea sul ruolo delle ondate di calore e della siccità nelle economie regionali dell'Ue. Inutile cercare proiezioni in termini di ricadute economiche, i tecnici della Bce non ragionano in miliardi di euro persi.

Ciò perché, rilevano, “nonostante la loro crescente frequenza, gli impatti economici della siccità e delle ondate di calore rimangono insufficientemente quantificati, soprattutto per le economie avanzate”. Poco utile e molto fuorviante fornire cifre che non sono consolidate ma approssimative. Meglio dunque affidarsi alle certezze. In tal senso, “le evidenze dimostrano che le siccità estreme possono deprimere la crescita del prodotto interno lordo per diversi anni, con una produzione regionale in Europa che può rimanere inferiore fino a tre punti percentuali (pp) quattro anni dopo un evento di siccità di grave entità”. Ecco dunque un parametro non economico-finanziario che contribuisce a dare un'idea della portata del fenomeno dei cambiamenti climatici.

Da siccità e caldi estremi forti rischi per l'inflazione

I cambiamenti climatici con i suoi fenomeni estremi sono e saranno sempre di più un problema. Tra un'inflazione che rischia di essere trainata costantemente al rialzo, e non di poco, e le banche che potranno smettere di concedere credito, il susseguirsi di siccità, incendi, alluvioni e maltempo di varia natura metterà sempre più a dura prova l'economia dell'Eurozona.

A cui si aggiungono altre considerazioni: “Siccità e cattivi raccolti hanno effetti inflazionistici sostanziali”, continuano i tecnici della Bce. Nello specifico, “gli shock dei raccolti spiegano circa il 30% della volatilità a medio termine dell'inflazione nell'area dell'euro, e gli shock di un singolo raccolto possono far aumentare i prezzi dei prodotti alimentari a doppia cifra, con conseguenze inflazionistiche persistenti”. La Banca centrale europea torna a insistere sul problema dell'inflazione alimentare, legata in modo sempre più evidente al 'clima pazzo'. Ma c'è di più: oltre all'agricoltura, “le interruzioni causate dalla siccità nei trasporti fluviali, nella produzione di energia elettrica, nelle attività manifatturiere dipendenti dall'acqua e nel turismo si propagano ulteriormente attraverso le reti di produzione e le catene di approvvigionamento, aumentando i costi e limitando la produzione”.

Ecco dunque il rischio di pressioni stagflazionistiche (alta inflazione e bassa crescita) per i Paesi Ue con la moneta unica. Tutte queste dinamiche “possono anche influenzare gli istituti finanziari attraverso un maggiore rischio di credito, una riduzione del valore delle garanzie, interruzioni operative e volatilità dei mercati”, avvertono ancora gli analisti dell'Eurotower. Si rischia un freno ai prestiti alle imprese, con le ripercussioni del caso su produzione, competitività e crescita. Del resto i rischi legati alla natura, in particolare la scarsità d'acqua, sono sempre più riconosciuti come canali

di trasmissione dominanti per l'economia dell'area euro e il suo settore bancario.

“Oltre il 40% dei prestiti bancari è concentrato in imprese fortemente esposte alla siccità e dipendenti dall'approvvigionamento idrico superficiale, con esposizioni particolarmente accentuate nell'Europa meridionale e occidentale”, viene ricordato nello speciale studio di fresca pubblicazione. Europa meridionale vuol dire il bacino del Mediterraneo, vuol dire anche Italia, citata esplicitamente. “I dati mostrano che la maggior parte delle regioni europee

ha registrato un aumento del numero medio annuo di giorni di ondate di calore” nel corso dei mesi più caldi (maggio-settembre). “Gli incrementi maggiori

sono stati osservati nella regione mediterranea spagnola, nell'Italia meridionale e in tutta l'Europa settentrionale e orientale”. Situazione e prospettive alla mano, il consiglio implicito per i governi è lavorare per azioni di contrasto e mitigazione dei rischi, per mettere al sicuro produzione agricola, inflazione e accesso al credito. Altrimenti l'UE e la sua eurozona saranno destinati a un futuro incerto e tutt'altro che roseo.

Per poter risolvere questo problema occorre però raccogliere dati e colmare quella carenza di informazioni che a oggi rende ancora impossibile calcolare l'impatto reale di siccità, caldo estremo, incendi, alluvioni e quanto il cambiamento climatico porta con sé.

Perdita produttività



24/06/26



Italia



terraevitaedagricole.it

<https://terraevita.edagricole.it/attualita/il-caldo-presenta-il-conto-rischio-di-perdite-per-oltre-15-miliardi/>

<https://www.ciacalabria.it/caldo-e-siccita-lagricoltura-italiana-rischia-danni-per-oltre-15-miliardi/>

La seconda ondata di calore del 2026 si prepara a investire anche il Mezzogiorno, aggravando un quadro già critico per l'agricoltura italiana. Secondo le indicazioni del **Consorzio Lamma-Cnr**, dopo aver colpito soprattutto il Centro-Nord, il caldo afoso raggiungerà da venerdì parte del Sud e, tra lunedì e martedì della prossima settimana, interesserà l'intero Meridione, con un'attenuazione delle temperature attesa solo nella seconda parte della prossima settimana.

«Attualmente il meridione è stato praticamente risparmiato dal caldo afoso. Da venerdì si apre una fase nuova, con temperature estreme anche in quelle zone, pur mantenendosi elevate al Centro-Nord», ha spiegato all'Ansa **Gianni Messeri**, meteorologo del Consorzio Lamma tra Regione Toscana e Cnr. Secondo Messeri, tra venerdì e sabato l'afa raggiungerà Campania, Puglia, Molise e Sardegna, mentre tra lunedì e martedì coinvolgerà anche Calabria e Sicilia. Una tregua più evidente, sempre secondo il meteorologo, potrebbe arrivare solo tra il 2 e il 3 luglio, con «un abbassamento delle temperature, con un break temporalesco e il rimescolamento dell'aria».

Picco di calore nel weekend

Nel frattempo, il picco dell'ondata di calore è atteso tra fine weekend e inizio della prossima settimana. In base alle previsioni di iLMeteo.it, tra domenica e lunedì si potranno toccare i **41 gradi tra Toscana ed Emilia**, mentre lungo la costa ligure, a causa dell'umidità elevata, la temperatura percepita potrebbe arrivare fino a **45 gradi**. Sulle aree di pianura del Nord e in diverse città si

Il caldo presenta il conto: rischio di perdite per oltre 1,5 miliardi

Picchi fino a 41 gradi al Centro-Nord e afa in arrivo anche al Sud: mais, soia, ortofrutta tra i comparti più esposti. Cresce pure l'emergenza idrica

confermano inoltre le cosiddette "notti tropicali", con minime sopra i 20-25 gradi, fattore che riduce il recupero termico di colture, animali e lavoratori. È proprio sul fronte agricolo che l'ondata di caldo rischia di presentare il conto più pesante. Secondo una stima diffusa da Cia-Agricoltori Italiani e rilanciata da Adnkronos, l'emergenza caldo del 2026 potrebbe costare al settore primario **oltre 1,5 miliardi di euro**, tra danni alle coltivazioni e perdita di ore di lavoro. Per l'organizzazione agricola si tratta di «un impatto pesantissimo che si abbatte sull'agricoltura nazionale mentre alte temperature, scarsità idrica e stress termico mettono sotto pressione colture, allevamenti e disponibilità produttiva, con il rischio concreto di rincari selettivi per i consumatori, soprattutto su frutta, verdura e produzioni più sensibili».

Tanti comparti sotto pressione

Le criticità riguardano i principali comparti produttivi. **Mais e soia** risultano particolarmente esposti ai colpi di calore e all'aumento del fabbisogno irriguo; per l'**ortofrutta** il rischio è quello di **scottature, cali di resa e sfasamenti dei calendari di raccolta**. Nei comparti zootecnici, invece, l'accoppiata tra temperature elevate e umidità mette sotto pressione gli animali, compromettendo salute, fertilità e produttività, con cali che – secondo la stessa Cia – possono arrivare fino al **20% per il latte** e interessare anche la produzione di uova.

A preoccupare è anche il combinato disposto tra caldo persistente e scarsità d'acqua. Le proiezioni citate da Cia indicano per l'estate 2026 temperature superiori

alla media in gran parte d'Europa, Italia compresa, proprio mentre il sistema agricolo si presenta all'appuntamento con la stagione più delicata con **risorse idriche già sotto pressione** e fabbisogni irrigui in crescita. L'associazione richiama inoltre il precedente della siccità del **2022 nel bacino del Po**,

definita la peggiore degli ultimi 70 anni, quando furono minacciate irrigazione e produzioni nel cuore agricolo del Paese, con perdite del 30-40% per frutta e verdura nella valle del Po, un calo del 30% per i meloni e fino al 50% per mais e soia.

Perdita produttività



24/06/26



Italia



coldiretti.it

<https://www.coldiretti.it/economia/siccita-e-caldo-record-riso-mais-pomodori-e-pascoli-a-rischio-in-tutta-italia>

A lanciare l'allarme è la **Coldiretti** sulla base di un primo monitoraggio nelle regioni colpite dall'aumento record delle temperature. Se fare stime sui danni è sicuramente prematuro, l'assenza di precipitazioni ha iniziato a farsi sentire nei campi, costringendo gli agricoltori a ricorrere alle irrigazioni, dove possibile.

Le colture più a rischio nel bacino padano

Nella fascia che va dal **Piemonte** alla **Lombardia**, dal **Veneto** all'**Emilia-Romagna**, le produzioni oggi più a rischio sono riso, mais e pomodori, mentre in Toscana i problemi maggiori riguardano le scottature della frutta come ortaggi, angurie e meloni. Nel bacino padano si coltiva quasi un terzo dell'**agroalimentare Made in Italy** e si concentra circa la metà dell'allevamento nazionale. Difficile anche la situazione dei pascoli, soprattutto nelle campagne piemontesi, dove sole e siccità stanno praticamente bruciando i foraggi necessari per l'alimentazione degli animali.

Ma è chiaro che il prolungarsi della siccità e delle alte temperature andrebbe a colpire tutte le colture, dalle olive all'uva.

Stalle sotto stress e calo della produzione di latte

In sofferenza anche le stalle, dove il caldo ha l'effetto di far diminuire la **produzione di latte** fino al -15-20%. Una situazione che accomuna Nord e Sud, dalla Lombardia alla Puglia, dove per proteggere gli animali dallo stress termico sono già entrati in funzione ventilatori e doccette refrigeranti.

Siccità e caldo record: riso, mais, pomodori e pascoli a rischio in tutta Italia

*Dal riso agli ortaggi, dal pomodoro al mais fino al foraggio nei pascoli, cresce la preoccupazione nelle campagne per l'**ondata di caldo** legata alla **siccità** che dal Nord Italia si sta allargando a tutta la Penisola.*

Insetti alieni e nuovi rischi per i raccolti

Ma l'andamento stagionale favorisce anche la proliferazione degli attacchi degli **insetti alieni**, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico, che rappresentano un grave problema soprattutto in questa fase della stagione, con molte colture in fase di raccolta.

Aumento dei costi energetici e irrigazione

A questo si aggiungono gli aggravii dei **costi a carico degli agricoltori**, in una situazione già resa difficile dai rincari energetici legati alla guerra in Iran e alle tensioni geopolitiche. Il caldo record sta facendo salire alle stelle i prezzi per l'irrigazione. Gli impianti funzionano infatti a gasolio, che dall'inizio dell'anno ad oggi è aumentato da circa 0,85 €/litro fino a 1,21 €/litro, dopo aver toccato picchi superiori. Ma occorre considerare anche il costo dell'elettricità necessaria, ad esempio per la conservazione dei prodotti o la ventilazione delle stalle.

Agricoltura digitale e gestione dell'acqua

L'**acqua** sta diventando sempre più centrale per l'**agricoltura**, come dimostra anche il fatto che oggi circa una azienda agricola su dieci ha già avviato investimenti in sistemi di irrigazione digitale e di precisione, strumenti che permettono di ridurre gli sprechi e ottimizzare le risorse, secondo il primo Censimento in Europa sulla maturità digitale delle aziende agricole effettuato dal **Polo innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next**.

Danni climatici e rischio desertificazione

Negli ultimi quattro anni gli effetti dei **cambiamenti climatici** hanno causato danni all'agricoltura

Perdita di produttività e danni economici potenzialmente determinati da condizioni termiche critiche

italiana per oltre 20 miliardi di euro, tra siccità e alluvioni, andando ad aggravare una situazione che vede già oltre un quarto del territorio italiano (28%)

a rischio degrado e desertificazione anche a causa del calo della disponibilità di acqua, secondo un'analisi **Coldiretti** su **dati Ispra**.

Perdita produttività



29/06/26



Grugliasco (Torino)



torinocronaca.it

<https://www.versiliatoday.it/2026/06/29/il-grande-caldo-di-giugno-mette-in-ginocchio-lagricoltura/>

L'ondata di caldo che sta investendo il territorio mette in seria difficoltà il comparto agricolo, con coltivazioni a rischio e una crescente emergenza idrica che sta mettendo sotto stress la rete irrigua. Le temperature elevate stanno causando danni alle produzioni già nelle fasi di maturazione: pomodori e peperoni marciscono perché letteralmente "cotti" dal sole, mentre molti frutti presentano alterazioni interne dovute al caldo estremo. Perdite che, sebbene ancora difficili da quantificare, rischiano di avere un impatto significativo sull'intera stagione agricola.

A lanciare l'allarme è il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini, che evidenzia come le conseguenze non riguardino soltanto le colture, ma anche gli allevamenti, dove le alte temperature incidono sul benessere degli animali e sulla produttività. Le ripercussioni, sottolinea, finiranno inevitabilmente per riflettersi anche sui consumatori, con aumenti di prezzo soprattutto per frutta, ortaggi e altre produzioni particolarmente sensibili al caldo.

Secondo Simoncini, non si tratta più di un fenomeno eccezionale, ma di una nuova condizione con cui il settore agricolo dovrà confrontarsi. Negli ultimi decenni, infatti, frequenza, intensità e durata degli eventi climatici estremi sono aumentate sensibilmente, trasformando il cambiamento climatico in un fattore strutturale di rischio per la sicurezza alimentare, la produttività delle aziende e la salute dei lavoratori.

Il grande caldo di giugno mette in ginocchio l'agricoltura

L'ondata di caldo che sta investendo il territorio mette in seria difficoltà il comparto agricolo, con coltivazioni a rischio e una crescente emergenza idrica che sta mettendo sotto stress la rete irrigua..

Tra le colture più esposte figurano mais e soia, che richiedono maggiori quantità d'acqua e soffrono particolarmente i colpi di calore. Anche il comparto ortofrutticolo registra problemi dovuti a scottature dei frutti, riduzione delle rese e modifiche dei tempi di raccolta. Negli allevamenti, invece, caldo e umidità compromettono la fertilità degli animali e riducono la produzione di latte e uova.

Per affrontare una situazione destinata a ripresentarsi con sempre maggiore frequenza, la Cia Toscana Nord indica alcune priorità: investire nell'ammodernamento delle infrastrutture idriche e nella realizzazione di bacini di accumulo, diffondere sistemi di irrigazione di precisione e il riutilizzo delle acque reflue, oltre a puntare sulla ricerca di varietà più resistenti, su tecniche agronomiche di adattamento e su strumenti efficaci per la copertura del rischio climatico.

Senza una strategia coordinata, dal livello nazionale fino ai territori, accompagnata da investimenti concreti, il mondo agricolo continuerà a subire gli effetti di eventi estremi sempre più frequenti, limitandosi a rincorrere le emergenze anziché prevenirle.

Perdita produttività



30/06/26



Valle d'Aosta



aostasera.it

<https://aostasera.it/notizie/ambiente/caldo-e-scarsita-di-pioggie-mettono-sotto-pressione-acqua-e-agricoltura/>

Le piogge mancano, le temperature restano alte e i corsi d'acqua segnano portate ridotte. Questi i dati emersi dalla riunione di ieri, lunedì 29 giugno, dell'**Osservatorio regionale tecnico-politico sulla crisi idrica**, coordinato dall'assessore alle opere pubbliche, territorio e ambiente **Davide Sapinet** e dall'assessora all'agricoltura e risorse naturali **Speranza Girod**.

L'incontro è stato convocato per valutare e monitorare l'evoluzione della situazione meteorologica e climatica delle ultime settimane, che con l'attuale ondata di calore ha richiesto interventi e misure da parte di esperti e amministratori.

Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore allo sviluppo economico e attività produttive **Luigi Bertschy**, dirigenti e funzionari di diverse strutture dell'amministrazione regionale e rappresentanti di **Cpel, Arpa Valle d'Aosta, Cva e Bim**.

Nel corso dell'incontro è stata svolta un'analisi dei dati forniti dal **Centro funzionale regionale** e da **Arpa Valle d'Aosta**, in collaborazione con la **Fondazione Cima**, per definire l'inquadramento meteo-climatico stagionale. Sono state inoltre prese in esame le prime segnalazioni arrivate da alcuni territori e le criticità emerse nell'**Osservatorio sugli utilizzi idrici** istituito a livello del bacino idrografico del Po.

I dati evidenziano un quadro di attenzione. Le **precipitazioni** degli ultimi due mesi sono state **inferiori del 50 per cento** alla media storica. Negli ultimi tre mesi la **temperatura** è invece risultata

Caldo e scarsità di piogge mettono sotto pressione acqua e agricoltura

Dai dati analizzati dall'Osservatorio regionale tecnico-politico sulla crisi idrica sono emerse le principali criticità da monitorare nelle prossime settimane: precipitazioni sotto la media del 50 per cento, portata dei corsi d'acqua ridotta e difficoltà per il comparto agricolo e zootecnico.

superiore di un grado rispetto alla media storica, con un aumento di 2,9 gradi nell'ultimo mese.

Anche le portate dei **corsi d'acqua** risultano **ridotte di circa il 50 per cento** rispetto alla media storica del mese di giugno.

"Molto lavoro è stato fatto negli ultimi anni in sede di programmazione e sostegno alle infrastrutture, in particolare al Bim-Vda per quanto riguarda la rete degli **acquedotti**", spiega l'assessore **Sapinet**. "Le temperature particolarmente alte e la scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi ci chiedono di tenere alta l'attenzione. Ciò che preoccupa maggiormente è la situazione che si potrebbe creare tra due o tre settimane. A tal fine **abbiamo già calendarizzato un prossimo incontro** dell'Osservatorio".

Le ricadute interessano anche il **settore agricolo e zootecnico**, come evidenziato dall'assessora **Girod**. "Si registra, ad esempio, una **riduzione della produzione di foraggio**, stimata in alcune zone intorno al 40 per cento. Qualora la situazione non dovesse migliorare nelle prossime settimane, c'è il rischio di una **demonticazione anticipata** del bestiame dagli alpeggi. Anche i consorzi di miglioramento fondiario stanno affrontando crescenti difficoltà nella gestione irrigua".

Per la Regione, l'Osservatorio dovrà avere un ruolo di **coordinamento tra assessorati ed enti competenti**. L'obiettivo, spiegano Sapinet e Girod, è individuare "scelte tecniche e politiche mirate e lungimiranti nel rispetto delle esigenze delle comunità e di tutte le attività produttive".

Perdita produttività



01/07/26



Emilia-Romagna



Legacoopromagna.it

<https://legacoopromagna.it/2026/07/01/caldo-eccezionale-gli-effetti-sullaagricoltura-forte-preoccupazione-per-lo-stress-idrico>

La disponibilità della risorsa idrica rappresenta una crescente fonte di preoccupazione. Si segnalano aumenti dei prelievi d'acqua fino al 40% con relativi aggravii dei costi di irrigazione. Nelle aree della Romagna settentrionale si guarda con attenzione ai livelli del Po e alle disponibilità del sistema irriguo, mentre aumenta il timore che eventuali limitazioni possano arrivare proprio nel momento di massimo fabbisogno delle colture.

In generale, le cooperative stanno sfruttando gli strumenti dell'agricoltura di precisione: centraline meteo, sensori di umidità del terreno, impianti automatizzati, irrigazione notturna e piattaforme digitali per permettere di distribuire solo l'acqua strettamente necessaria, evitando sprechi e ottimizzando i consumi.

Grande attenzione alla sicurezza sul lavoro. Negli stabilimenti dell'agroindustria il caldo si gestisce con pause e rotazioni. Per i soci coltivatori, lo stop pomeridiano ai lavori manuali aumenta i costi e complica la logistica.

Secondo Legacoop Romagna è ancora presto per una stima puntuale dei danni, come evolveranno le colture in queste condizioni sarà valutabile solo nelle prossime settimane, ma il rischio di un calo delle rese è dato per scontato.

Le produzioni frutticole sono tra le più colpite: nelle pesche si registrano già riduzioni produttive stimate attorno al 30%, dovute soprattutto al mancato

Caldo eccezionale, gli effetti sull'agricoltura: forte preoccupazione per lo stress idrico

Stress idrico, utilizzo d'acqua in costante aumento e colture che, nonostante l'irrigazione, rallentano o arrestano il proprio sviluppo. Queste alcune delle problematiche segnalate dalle cooperative del settore agricolo associate a Legacoop Romagna dopo l'eccezionale ondata di caldo che ha colpito l'Italia e l'Europa da ormai due settimane.

accrescimento dei frutti, con ripercussioni sia sui quantitativi raccolti sia sul loro valore commerciale. Soffrono anche il pomodoro, il mais, la soia, il sorgo, la barbabietola da zucchero e numerose colture destinate sia al mercato sia alla produzione di energia rinnovabile.

Ora la preoccupazione è per i temporali annunciati nei prossimi giorni, visto che spesso le ondate di calore anomale sono state seguite da eventi meteorologici disastrosi.

LE DICHIARAZIONI DI PRESIDENTI E DIRETTORI

«I soci di **Cooperativa Agricola Cesenate** – dice il presidente **Michele Ghetti** – segnalano riduzione nella disponibilità d'acqua e nell'accesso alle risorse idriche, in particolare nella zona dell'imolese. In generale le attività di trebbiatura, che è necessario eseguire durante il giorno, incontrano alcuni ostacoli a causa della sospensione del lavoro nelle ore più calde del pomeriggio, mentre certe colture (ad es. bietole) sono un po' in anticipo rispetto al normale andamento stagionale».

«Al momento non si registrano danni particolari – conferma il presidente di **Apofruit Italia**, **Mirco Zanotti** –, ma la preoccupazione è forte, in particolare in Romagna, sia per quanto riguarda il tema dell'approvvigionamento idrico,

anche tenuto conto dello stato di preallarme del Cer, sia per il rischio che alcune varietà (kiwi, albicocche, nettarine) possano manifestare, a causa del caldo estremo, problemi nell'accrescimento e sviluppo».

«Sui cereali – dice il presidente di Terremerse, Marco Casalini – i primi dati, tenuto conto del clima asciutto e della mancanza di piogge fino a questo momento, parlano di una annata normale in termini di volumi e quantità. Potrebbero esserci alcune ripercussioni sul prodotto, come, ad esempio, una ridotta presenza di proteine. Sulle altre produzioni serve quantità di acqua importante per poterle portare avanti e, se le piogge dovessero mancare o essere episodiche e violente, potrebbero esserci problemi. Tra gli effetti del caldo prolungato e del clima asciutto, si prevede un consumo ridotto di agrofarmaci, settore molto importante per Terremerse».

«Per quanto riguarda Fruttigel – dichiara il direttore generale, Paolo Cristofori – al momento, non si sono manifestati problemi particolari negli stabilimenti: sono stati adottati come sempre adeguati accorgimenti come pause aggiuntive, distribuzione di acqua e integratori per consentire la massima idratazione per il personale. Sul fronte delle lavorazioni, invece, in merito alla disponibilità di materia prima non si registrano particolari problemi, anche se si registrano alcuni effetti qualitativi: si sta iniziando la lavorazione del fagiolino, su cui si segnala qualche carenza qualitativa per via delle alte temperature. Sulla frutta è in corso la lavorazione dell'albicocca: c'è disponibilità di prodotto, anche se, a causa del caldo, le dimensioni dei frutti sono leggermente inferiori alla media. Naturalmente se questa situazione meteorologica dovesse protrarsi, il quadro sarebbe da aggiornare e si potrebbero determinare problemi».

«L'irrigazione oggi ci permette soprattutto di mantenere vive le piante, ma con temperature così elevate lo sviluppo si arresta. È quello che stiamo osservando su diverse colture: vivono, ma restano ferme, con inevitabili ripercussioni sulle produzioni», spiega Claudio Mazzotti, direttore della CAB Campiano.

«Abbiamo ridotto gli orari di lavoro e aumentato le pause per tutelare gli operatori. Ma la difficoltà maggiore resta quella di compensare, con l'irrigazione, l'enorme quantità di acqua che le colture

perdono ogni giorno a causa del caldo», osserva Lino Bacchilega, direttore della CAB Terra.

«Monitoriamo costantemente umidità del terreno e fabbisogni delle colture attraverso centraline e sistemi automatizzati. Facciamo tutto il possibile, ma oltre certe temperature anche le colture irrigate continuano a soffrire» dichiara Franco Balducci, direttore della CAB Fusignano.

«La situazione è critica soprattutto per le colture primaverili. Se la disponibilità d'acqua dovesse diminuire proprio nei momenti decisivi, il rischio sarebbe quello di compromettere non solo le produzioni agricole, ma anche le attività collegate, come biogas, biometano e allevamenti, che dipendono direttamente dalle materie prime coltivate nei nostri campi», aggiunge Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera.

«Prevediamo possano esserci dei danni in termini di minori produzioni, in particolare per le colture frutticole, che spesso si accompagnano a un valore commerciale inferiore a causa dei minori calibri ottenuti», sottolinea Andrea Dalmonte, direttore di CAB Massari.

«Negli ultimi anni abbiamo imparato che dopo ondate di calore così intense spesso arrivano eventi estremi: grandinate, vento e trombe d'aria. Le nostre colture sono assicurate dove possibile, ma serve soprattutto investire in nuovi invasi per trattenere l'acqua dell'inverno e renderla disponibile durante l'estate – evidenzia Paolo Rosetti, direttore della CAB Cervia –. Altra criticità è l'aumento dei costi energetici dovuti al pompaggio di maggiori volumi d'acqua. (nel caso di pompe spinte da motori a gasolio l'impatto è ancora più grave a causa del costo litro del carburante che, come noto, ha raggiunto valori sopra 1,2 €/l a causa delle guerre in atto).»

Una preoccupazione condivisa, ribadita anche da Marco Lanzoni, direttore della CAB Bagnacavallo: «Negli ultimi cinque anni abbiamo vissuto tre alluvioni, una tromba d'aria,

una grandinata devastante e una gelata primaverile. Oggi il timore è che al caldo estremo seguano nuovi fenomeni violenti, capaci di aggravare ulteriormente una situazione già molto delicata».

Perdita Produttività



01/07/26



Marche



rainews.it

<https://www.rainews.it/amp/tgr/marche/articoli/2026/07/frutta-danneggiata-e-ortaggi-troppo-piccoli-i-danni-del-caldo-nei-campi-d3893702-7b6d-4a0c-99cc-1ea020cb1b34.html>

Nei campi si cammina su un tappeto di zucchine a terra: cascola, pezzatura troppo piccola e ortaggi scottati sono gli effetti sulle colture dell'ondata di caldo, arrivata in anticipo rispetto alle temperature di stagione. Per gli agricoltori un problema che porta a rese minori e a un maggiore utilizzo di

Frutta danneggiata e ortaggi troppo piccoli: i danni del caldo nei campi

Nel maceratese gli effetti dell'ondata di calore sull'agricoltura. Diminuiscono le rese delle coltivazioni e aumenta il consumo di acqua proprio nel periodo più importante dell'anno

acqua per irrigare, con conseguente aumento dei costi.

Per non perdere produzione e piante si ricorre a un'irrigazione di soccorso a pioggia da mezzanotte alle 5 del mattino e poi inizia la raccolta.

Perdita Produttività



04/07/26



Toscana



Arezzo24.it

<https://www.arezzo24.net/notizie/ambiente/caldo-anomalo-l-allarme-a-rischio-peschi-albicocchi-e-piante-ornamentali/>

Il caldo anomalo rischia di compromettere le coltivazioni della Toscana, soprattutto alberi da frutto e piante ornamentali. E' più di un allarme quello lanciato dal presidente di Fedagri Pesca Confcooperative Toscana, Fabrizio Tistarelli. "Siamo davanti a uno scenario quasi inedito, con fioriture anticipate di mesi – spiega Fabrizio Tistarelli –

Temiamo soprattutto per peschi, albicocchi e susini, molto diffusi nella nostra regione. E' a rischio anche un

Caldo anomalo, l'allarme: a rischio peschi, albicocchi e piante ornamentali

altro asso portante, quello dei vivai, dove le temperature delle ultime settimane hanno completamente stravolto i ritmi biologici di tante piante ornamentali, basti pensare alla fioritura delle mimose". "Se il caldo anomalo continuerà – conclude Tistarelli – nelle prossime settimane l'agricoltura toscana, già gravata dal caro energia, dagli ungulati e dai parassiti, rischia di subire il colpo di grazia".

Perdita Produttività



06/07/26



Italia



lamiafinanza.it

<https://www.lamiafinanza.it/2026/07/caldo-estremo-e-siccita-lagricoltura-italiana-paga-un-conto-sempre-piu-salato-oltre-20-miliardi-di-danni-in-quattro-anni/>

Caldo estremo e siccità, l'agricoltura italiana paga un conto sempre più salato: oltre 20 miliardi di danni in quattro anni

Le temperature record e gli eventi meteorologici estremi stanno trasformando il cambiamento climatico in un'emergenza economica per l'agricoltura italiana. Secondo l'ultimo allarme lanciato da Coldiretti, ondate di calore, siccità prolungate e precipitazioni sempre più violente stanno mettendo sotto pressione coltivazioni, allevamenti e filiere agroalimentari, con ripercussioni che potrebbero riflettersi sui prezzi al consumo. Negli ultimi quattro anni i danni diretti e indiretti provocati da questi fenomeni hanno superato, secondo le stime dell'organizzazione agricola, i 20 miliardi di euro.

Il problema non è solo la siccità

A preoccupare non è soltanto l'assenza di piogge, ma anche la loro distribuzione. I temporali intensi e le cosiddette "bombe d'acqua" non riescono a compensare i lunghi periodi di siccità: l'acqua cade in poco tempo, il terreno fatica ad assorbirla e aumenta il rischio di erosione, frane e dissesto idrogeologico, mentre le riserve idriche continuano a diminuire. È una dinamica che rende la gestione dell'acqua in agricoltura molto più complessa di quanto suggerisca la semplice contrapposizione tra periodi di pioggia e periodi di arsura.

Le colture e gli allevamenti più colpiti

Le conseguenze sono visibili nelle campagne. Le colture più vulnerabili sono riso, mais, pomodori, ortaggi e pascoli, soprattutto nelle aree del bacino del Po, dove la scarsità d'acqua e le temperature elevate compromettono rese e qualità dei raccolti. Anche gli allevamenti risentono dell'afa: lo stress termico riduce la produzione di latte e costringe gli

allevatori a sostenere maggiori spese per ventilazione, nebulizzazione e refrigerazione delle stalle e del prodotto. Coldiretti stima che questi costi possano aumentare fino al 30% durante le fasi più intense delle ondate di calore, una pressione economica che si scarica su aziende già alle prese con margini ridotti.

L'aumento dei costi di produzione rischia di propagarsi lungo tutta la filiera agroalimentare. Maggiore utilizzo dell'irrigazione, incremento dei consumi energetici e calo delle produzioni possono tradursi in rincari per alcune materie prime agricole. Se e in che misura questi aumenti arriveranno sugli scaffali dipende da diversi fattori: la durata e l'intensità della siccità, l'andamento dei mercati internazionali delle commodities agricole e la capacità della grande distribuzione di assorbire o trasferire al consumatore finale i rialzi a monte della filiera. Non è detto che ogni difficoltà stagionale si traduca in un aumento visibile dei

prezzi, ma la pressione strutturale sul settore tende nel tempo a erodere i margini di compensazione.

Il territorio a rischio e la proposta degli invasivi

Secondo un'analisi richiamata da Coldiretti su dati ISPRA, circa il 28% del territorio nazionale è esposto a fenomeni di degrado e desertificazione legati anche alla crescente scarsità d'acqua. Su questo sfondo l'organizzazione chiede di passare da una gestione emergenziale a una strategia strutturale, rilanciando la realizzazione di un piano nazionale degli invasivi sviluppato insieme ad ANBI, con l'obiettivo di aumentare la capacità di raccolta dell'acqua piovana, ridurre il rischio di esondazioni e garantire risorse idriche nei periodi più siccitosi.

Quello che i dati degli ultimi quattro anni sembrano indicare è che l'agricoltura italiana si trovi di fronte a qualcosa di più di una sequenza di stagioni difficili. La frequenza e l'intensità degli eventi estremi stanno cambiando i parametri entro cui gli agricoltori pianificano, investono e lavorano, con un'incertezza che le misure emergenziali da sole non riescono ad assorbire. La domanda che rimane aperta è se le risorse e le politiche disponibili siano all'altezza di una trasformazione che si sta rivelando più rapida di quanto i piani di adattamento avessero previsto.

SEZIONE 4 - Provvedimenti istituzionali, iniziative sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti al caldo

Giorno	Area	Quotidiano/Sito web	Titolo	Sottotitolo	Tipologia	Link articolo
27/05/2026	Nazionale	<i>collettiva.it</i>	Caldo anomalo, lavoratori a rischio	<i>Con l'arrivo dell'estate anticipata, Cgil e categorie in tutta Italia sollecitano le istituzioni a prendere provvedimenti a tutela della salute</i>	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/ondate-calore-lavoratori-rischi-cosa-fare-sl5cbn9l
27/05/2026	Nazionale	<i>confcommercio.it</i>	Allarme caldo, Assodelivery estende le misure a tutela dei rider	<i>Rinnovato e prolungato per tutto il periodo estivo il protocollo siglato nel 2025, che punta a rafforzare salute e sicurezza dei lavoratori nei periodi più afosi.</i>	Normative e indicazioni	https://www.confcommercio.it/-/assodelivery-protocollo-caldo
05/06/2026	Nazionale	<i>Firenze Today</i>	Caldo e lavoro, ecco le misure vigenti per tutelare i lavoratori	<i>Gli obblighi e le indicazioni</i>	Normative e indicazioni	https://www.firenzetoday.it/blog/caldo-lavoro-leggi-regole-lavoratori.html
05/06/2026	Nazionale	<i>UNASF Conflavoro</i>	Rischio caldo sul lavoro: DVR, POS e obblighi aziendali	<i>Il rischio caldo deve essere considerato a pieno titolo nella valutazione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro...</i>	Normative e indicazioni	https://unasf.conflavoro.it/news/rischio-caldo-lavoro/
11/06/2026	Nazionale	<i>ConsulenzaAgricola</i>	Caldo estremo e lavoro agricolo: obblighi del datore di lavoro e strumenti di tutela	<i>Con l'approssimarsi delle ondate di calore estivo, il settore agricolo si conferma tra i più esposti al rischio da stress termico. I lavoratori agricoli operano per definizione all'aperto, in condizioni ambientali non modificabili, spesso con carichi fisici elevati e durante le ore più calde della giornata..</i>	Normative e indicazioni	https://consulenzaagricola.it/circolari/lavoro/27327-caldo-estremo-e-lavoro-agricolo-obblighi-del-datore-di-lavoro-e-strumenti-di-tutela
11/06/2026	Nazionale	<i>Prometeo360</i>	Caldo estremo, le nuove linee guida Oms per i piani salute: cosa prevedono	<i>Otto elementi chiave, dalle allerte alla sorveglianza sanitaria, per preparare servizi, strutture e città alle ondate di calore</i>	Normative e indicazioni	https://prometeo.adnkronos.com/teme/ndenze/caldo-estremo-linee-guida-oms/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

11/06/2026	Nazionale	INAIL	Caldo estremo e lavoro: tecnologie digitali e nuove strategie per prevenire i rischi climatici	<i>L'esposizione al caldo estremo è oggi il principale rischio occupazionale legato al cambiamento climatico. Un nuovo Discussion Paper EU-OSHA esplora come dispositivi indossabili, app e indumenti refrigeranti possano integrare le strategie di prevenzione, con il contributo della ricerca Inail</i>	Normative e Indicazioni	https://www.inail.it/portale/it/inail-comunica/news/notizia.2026.06.cald-o-estremo-e-lavoro--tecnologie-digitali-e-nuove-strategie-per-prevenire-i-rischi-climatici.html
18/06/2026	Nazionale	Portale Consulenti	Ondate di calore, attivo dal 22 giugno all'11 settembre	<i>Messo a disposizione dal Ministero della Salute in sinergia con l'Inail, il servizio telefonico gratuito fornisce informazioni su come affrontare il caldo e sui comportamenti corretti da adottare nei luoghi di lavoro...</i>	Normative e Indicazioni	https://www.portaleconsulenti.it/ondate-di-calore-attivo-dal-22-giugno-all11-settembre/
21/06/2026	Nazionale	Tuttolavoro24	Caldo Estremo, INPS prepara la Circolare: Chiusure Aziendali e Cassa Integrazione	<i>L'ondata di caldo eccezionale che sta interessando l'Italia e che, secondo le previsioni meteorologiche, continuerà anche nei prossimi giorni, riporta al centro dell'attenzione il tema della tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature....</i>	Normative e Indicazioni	https://tuttolavoro24.it/2026/06/21/caldo-estremo-inps-prepara-la-circolare-chiusure-aziendali-e-cassa-integrazione/
19/06/2026	Nazionale	Cobas Lavoro Privato	Emergenza caldo sul lavoro: le nuove ordinanze non bastano, servono più diritti e più controlli	<i>L'estate 2026 è iniziata con temperature già eccezionalmente elevate e con un problema che riguarda direttamente migliaia di lavoratrici e lavoratori: il rischio di dover lavorare in condizioni climatiche che mettono seriamente in pericolo la salute e la sicurezza.</i>	Appello Sindacale	https://www.cobaslavoroprivato.it/emergenza-caldo-sul-lavoro-le-nuove-ordinanze-non-bastano-servono-piu-diritti-e-piu-controlli/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

23/06/2026	Nazionale	Lavoro e Diritti	Caldo estremo, torna la cassa integrazione anche nel 2026: cosa cambia per aziende e lavoratori	<i>Il Governo reintroduce la cassa integrazione per il caldo estremo. Ecco chi può beneficiarne e come funziona nell'estate 2026.</i>	Normative e indicazioni	https://www.lavoroediritti.com/leggi-e-prassi/cassa-integrazione-caldo-estremo-2026#google_vignette
24/06/2026	Nazionale	CGIL	Emergenza caldo estremo, a rischio la salute di 1,5 milioni di lavoratori nei prossimi tre giorni. Greenpeace e Cgil chiedono interventi urgenti contro la crisi climatica	<i>Roma, 25 giugno - L'ondata di calore anomala che da una settimana sta colpendo il nostro Paese e gran parte dell'Europa, nei prossimi tre giorni potrebbe mettere a rischio la salute di 1,5 milioni di lavoratori e lavoratrici in Italia...</i>	Appello sindacale	https://www.cgil.it/ci-occupiamo-di/salute-e-sicurezza-nel-lavoro/emergenza-caldo-estremo-a-rischio-la-salute-di-1-5-milioni-di-lavoratori-nei-prossimi-tre-giorni-greenpeace-e-cgil-chiedono-interventi-urgenti-contro-la-crisi-climatica-jjv9g69k
24/06/2026	Nazionale	TuttoLavoro24	Metalmeccanici, la Fiom lancia l'Allarme Caldo: "Pronto lo Sciopero se le Aziende Non Intervengono"	<i>Con l'arrivo dell'estate e le prime ondate di calore che stanno interessando gran parte del Paese, torna al centro del dibattito il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	Appello sindacale	https://tuttolavoro24.it/2026/06/29/pensionati-nuova-comunicazione-inps-sui-redditi-chi-deve-prestare-attenzione/
25/06/2026	Nazionale	La Nazione	Agricoltura sotto stress: "I rischi del caldo anticipato. Guai per ulivi e ortaggi"	<i>Campi in sofferenza: "Già partita in molti casi l'irrigazione di soccorso". Punto della situazione del settore con Cinzia Pagni, presidente di Cia Etruria.</i>	Appello sindacale	https://www.lanazione.it/pontedera/cronaca/agricoltura-sotto-stress-i-rischi-bc1bee6b
27/06/2026	Nazionale	Terzo Millennio - UIL.it	Veronese: "Decreto emergenza caldo: misure positive, ma insufficienti"	<i>*"Il rischio climatico va affrontato con tutele strutturali e universali"*...</i>	Appello sindacale	https://terzomillennio.uil.it/blog/veronese-decreto-emergenza-caldo-misure-positive-ma-insufficienti/
29/06/2026	Nazionale	Collettiva	Cantieri a 40 gradi, l'allarme della Fillea: "Serve una legge, non interventi tardivi"	<i>Temperature estreme e morti nei luoghi di lavoro riaccendono lo scontro sulla tutela degli edili. Il segretario Di Franco accusa il governo: "Si continua a privilegiare il profitto rispetto alla sicurezza"</i>	Appello sindacale	Cantieri a 40 gradi, l'allarme della Fillea: "Serve una legge, non interventi tardivi"

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

30/06/2026	Nazionale	USB	Caldo estremo: la salute viene prima della produzione. Dove mancano condizioni di sicurezza si sciopera	<i>In queste ore il caldo sta raggiungendo in molte aree del Paese livelli estremi. Dentro fabbriche, magazzini, officine e luoghi di lavoro industriali, temperature elevate, umidità e carichi di lavoro possono determinare una condizione di pericolo grave e immediato per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori</i>	Appello sindacale	https://www.usb.it/leggi-notizia/caldo-estremo-la-salute-viene-prima-della-produzione-dove-mancano-condizioni-di-sicurezza-si-sciopera-1505.html
02/07/2026	Nazionale	123consulenza	Rischio Calore Estate 2026: il Piano di Prevenzione per i Lavoratori all'Aperto	<i>Con l'arrivo dell'estate 2026 e le ondate di calore previste, il Piano Nazionale Caldo del Ministero della Salute e le linee guida INAIL aggiornano le misure obbligatorie per la tutela dei lavoratori esposti a stress termico: agricoltura, edilizia, logistica e trasporti.</i>	Normative e indicazioni	https://www.123consulenza.com/news/rischio-calore-estate-2026-piano-prevenzione/
08/07/2026	Nazionale	Lavorofacile.it	Lavoro e caldo estremo: uno studio conferma l'efficacia delle ordinanze regionali	<i>Le ordinanze regionali adottate per sospendere le attività all'aperto nelle ore più calde producono effetti concreti sulla prevenzione degli infortuni...</i>	Provvedimento	https://www.lavorofacile.it/news/lavoro-e-caldo-estremo--uno-studio-conferma-l-efficacia-delle-ordinanze-regionali
09/07/2026	Nazionale	Lavoro si	Emergenza caldo: le indicazioni dell'Ispettorato del lavoro per logistica.	<i>Il caldo rovente che sta colpendo l'Europa e l'Italia in queste settimane ha conseguenze dirette anche sull'attività di alcune categorie di lavoratori, come quelli della logistica....</i>	Normative e indicazioni	https://www.lavorosi.it/emergenza-caldo-le-indicazioni-dellispettorato-del-lavoro-per-logistica/
11/07/2026	Nazionale	Il manifesto	Lavorare a 40 gradi: «L'emergenza è strutturale: basta interventi spot»	<i>Terza ondata di calore Dai servizi essenziali esclusi ai turni nei cantieri stradali che iniziano alle 4 del mattino:</i>	Appello sindacale	https://ilmanifesto.it/lavorare-a-40-gradi-lemergenza-e-strutturale-basta-interventi-spot

				<i>così il provvedimento sulla cassa integrazione sopra i 35 gradi si scontra con i ritmi della produzione e il taglio degli stipendi. I sindacati chiedono una legge strutturale: «Basta rincorrere l'emergenza ogni estate»</i>		
10/06/2026	Abruzzo	<i>Abruzzo Live TV</i>	Caldo estremo, Marsilio firma ordinanza a tutela dei lavoratori	<i>Il presidente della Regione, Marco Marsilio, ha firmato l'ordinanza che introduce limitazioni per i lavoratori che svolgono la propria attività in condizione di esposizione prolungata al sole.</i>	Ordinanza	https://www.abruzzolive.tv/lavoro-impresa/caldo-estremo-marsilio-firma-ordinanza-a-tutela-dei-lavoratori-it39264.html
11/06/2026	Abruzzo	<i>ekounews.it</i>	Stop ai lavori nelle ore più calde a tutela della salute dei lavoratori	<i>Al via la campagna informativa "Attenzione al Caldo" della Filca Cisl</i>	Normative e indicazioni	https://www.ekuonews.it/stop-ai-lavori-nelle-ore-piu-calde-a-tutela-della-salute-dei-lavoratori/
18/06/2026	Abruzzo	<i>Il Pescara</i>	Caldo nei luoghi di lavoro, Uil Abruzzo chiede un protocollo regionale strutturale	<i>La Uil Abruzzo apprezza l'ordinanza regionale sul caldo ma chiede un protocollo permanente contro il rischio calore per tutti i settori lavorativi</i>	Appello Sindacale	https://www.ilpescara.it/attualita/uil-abruzzo-protocollo-rischio-calore-lavoro.html
28/05/2026	Basilicata	<i>Matera News</i>	Basilicata: "allerta caldo nei cantieri". La richiesta urgente	<i>"L'eccezionale ondata di caldo di questi giorni, con temperature sopra la media stagionale percepite anche nella nostra regione, ripropone il tema del rischio calore sui luoghi di lavoro..."</i>	Appello sindacale	https://www.materanews.net/basilicata-allerta-caldo-nei-cantieri-la-richiesta-urgente/
16/06/2026	Basilicata	<i>Confindustria Basilicata</i>	ORDINANZA REGIONALE PER ATTIVITA' LAVORATIVE IN CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE	<i>Anche quest'anno, in riferimento all'emergenza caldo, è stata firmata - in data odierna- l'ordinanza del presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, immediatamente operativa e fino al 15 settembre 2026, con la quale...</i>	Ordinanza	https://www.confindustria.basilicata.it/ordinanza-regionale-per-attivita-lavorative-in-condizioni-di-esposizione-prolungata-al-sole/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

06/06/2026	Campania	<i>Il Desk</i>	Campania, Potere al Popolo chiede lo stop al lavoro nelle ore più calde per l'emergenza caldo	<i>Il movimento sollecita un'ordinanza regionale per fermare le attività più pesanti durante le fasce orarie a rischio</i>	Appello sindacale	https://www.ildesk.it/campania/campania-potere-al-popolo-chiede-lo-stop-al-lavoro-nelle-ore-piu-calde-per-lemergenza-caldo/
18/06/2026	Campania	<i>Ansa</i>	Campania, divieto di lavoro in agricoltura e edilizia in ore con caldo estremo	<i>Ordinanza del governatore Fico a tutela dei lavoratori in estate</i>	Ordinanza	https://www.ansa.it/campania/notizie/giunta_campania/2026/06/18/campania-divieto-di-lavoro-in-agricoltura-e-edilizia-in-ore-con-caldo-estremo_f593216c-e6dc-4a7f-a164-41c55d9b48a6.html
18/06/2026	Campania	<i>collettiva.it</i>	Caldo. Ricci, Cgil Napoli e Campania: "Ordinanza ok, ora serve una legge nazionale"	<i>Firmato dalla Regione Campania il provvedimento a tutela della salute dei lavoratori esposti alle alte temperature che resterà in vigore dal 21 giugno al 31 agosto</i>	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/caldo-campania-ordinanza-dmmgizyb
18/06/2026	Campania	<i>CISL</i>	Campania. Ordinanza Fico, Cisl: «un passo importante verso la sicurezza sui luoghi di lavoro»	<i>«Il provvedimento del governatore Fico rappresenta una risposta importante e attesa dato che nelle scorse settimane unitariamente Cgil, Cisl e Uil avevano formalmente richiesto alla Regione un intervento urgente...»</i>	Appello Sindacale	https://www.cisl.it/sicurezza-lavoro-ordinanza-fico/
18/06/2026	Campania	<i>Il Desk</i>	Campania, arriva lo stop al lavoro sotto il sole: ecco quando scatta anche la cassa integrazione	<i>Nuove misure contro il caldo estremo per agricoltura, edilizia e attività all'aperto. Previsti ammortizzatori sociali per le imprese costrette a fermarsi</i>	Normative e indicazioni	https://www.ildesk.it/campania/campania-arriva-lo-stop-al-lavoro-sotto-il-sole-ecco-quando-scatta-anche-la-cassa-integrazione/
18/06/2026	Campania	<i>Comune di Napoli</i>	Campagna di "Napoli Città Sicura" per spiegare ai cittadini il rischio stress termico	<i>Domani l'Osservatorio comunale allestirà gazebo informativi a piazza Dante e piazza Sanità. Previsti</i>	Normative e indicazioni	https://www.comune.napoli.it/novita/campagna-di-napoli-citta-sicura-per-spiegare-ai-cittadini-il-rischio-stress-termico/

				confronti con esperti della prevenzione e dimostrazioni pratiche		
22/06/2026	Campania	<i>Il Desk</i>	Campania, ordinanze anti-caldo ignorate. Operai e braccianti al lavoro a 40 gradi	<i>La Regione ha imposto limitazioni per edilizia e agricoltura durante le ondate di calore. Ma chi verifica che le regole vengano rispettate?</i>	Normative e indicazioni	https://www.ildesk.it/campania/campania-ordinanze-anti-caldo-ignorare-operai-e-braccianti-al-lavoro-a-40-gradi/
29/05/2026	Calabria	<i>L'eco dello Jonio</i>	Caldo nei cantieri, Fillea Cgil chiede l'ordinanza regionale: «Non aspettiamo la prossima tragedia»	<i>Il sindacato sollecita Occhiuto ad anticipare le misure anti-stress termico: stop ai lavori nelle ore più calde, CIGO automatica e controlli stringenti</i>	Appello sindacale	https://ecodellojonio.it/articoli/attualita/2026/05/caldo-nei-cantieri-fillea-cgil-chiede-l-ordinanza-regionale-non-aspettiamo-la-prossima-tragedia
11/06/2026	Calabria	<i>Corriere della Calabria</i>	Ecco l'ordinanza anti-caldo di Occhiuto. Fino al 30 settembre stop al lavoro con esposizione al sole dalle 12,30 alle 16	<i>Il divieto, che ha efficacia immediata, si applica al settore agricolo e florovivaistico, all'edilizia, negli stabilimenti privi di adeguata ventilazione e al settore estrattivo</i>	Ordinanza	https://www.corrieredellacalabria.it/2026/06/11/ecco-lordinanza-anti-caldo-di-occhiuto-fino-al-30-settembre-stop-al-lavoro-con-esposizione-al-sole-dalle-1230-alle-16/
29/06/2026	Calabria	<i>L'eco dello Jonio</i>	Caldo estremo nei cantieri, Laghi: «Dopo la strage di Amendolara non possiamo più tollerare violazioni»	<i>Il consigliere regionale e segretario questore chiede controlli a tappeto e sanzioni esemplari: «Lavorare nelle ore più calde significa mettere a rischio la vita dei lavoratori»</i>	Provvedimenti	https://ecodellojonio.it/articoli/politica/2026/06/caldo-estremo-nei-cantieri-laghi-dopo-la-strage-di-amendolara-non-possiamo-piu-tollerare-violazioni
27/05/2026	Emilia-Romagna	<i>Parma Today</i>	Caldo record, i sindacati: "Stop al lavoro nelle ore più calde in Emilia-Romagna"	<i>Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione un'ordinanza urgente per vietare le attività lavorative nelle fasce orarie più a rischio. "Non si ripeta quanto accaduto lo scorso anno"</i>	Appello sindacale	https://www.parmatoday.it/attualita/caldo-record-i-sindacati-stop-al-lavoro-nelle-ore-piu-calde-in-emilia-romagna.html
27/05/2026	Emilia-Romagna	CGIL FERRARA	Rischio caldo nei cantieri: Fillea CGIL Ferrara, Filca Cisl Ferrara e Feneal UIL Ferrara chiedono un'ordinanza urgente	<i>Rischio caldo nei cantieri: Fillea CGIL Ferrara, Filca Cisl Ferrara e Feneal UIL Ferrara chiedono un'ordinanza urgente</i>	Appello sindacale	https://www.cgilfe.it/rischio-caldo-nei-cantieri-fillea-cgil-ferrara-filca-cisl-ferrara-e-feneal-uil-ferrara-chiedono-unordinanza-urgente/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

28/05/2026	Emilia-Romagna	CGIL REGGIO EMILIA	CALDO, CGIL CISL UIL: "NON ASPETTIAMO IL PRIMO MALORE. LA SICUREZZA VA ORGANIZZATA ORA"	<i>"Occorre intervenire subito, serve ordinanza regionale operativa già a giugno con obblighi chiari per lavorazioni all'aperto e attività più esposte"</i>	Appello sindacale	https://www.cgilreggioemilia.it/2026/caldo-cgil-cisl-uil-non-aspettiamo-il-primo-malore-la-sicurezza-va-organizzata-ora/
03/06/2026	Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna	Emergenza caldo, in vigore l'ordinanza di tutela per chi lavora nei settori agricolo, florovivaistico, edile e logistica (piazzi)	<i>Da quest'anno, inclusi anche cave e rider ed è previsto l'anticipo delle attività nei cantieri. Valida fino al 15 settembre nei giorni di rischio 'alto'</i>	Ordinanza	https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2026/giugno/emergenza-caldo
09/06/2026	Emilia-Romagna	Il Piacenza	Ordinanza anti-caldo della Regione, Cgil Piacenza: «Ora al lavoro per ampliarla e farla rispettare»	<i>Il sindacato: «La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro deve restare una priorità assoluta e nessuno può sottovalutare i rischi legati alle ondate di calore e all'esposizione prolungata al sole»</i>	Appello sindacale	https://www.ilpiacenza.it/economia/ordinanza-anti-caldo-della-regione-cgil-piacenza-ora-al-lavoro-per-ampiarla-e-farla-rispettare.html
09/06/2026	Emilia-Romagna	PuntoSicuro	Come valutare lo stress termico per chi veste abbigliamento isolante	<i>Un intervento affronta la valutazione dello stress termico per quei lavoratori che indossano abbigliamento protettivo ad alto isolamento rispetto all'ambiente esterno e per i quali non sono applicabili gli standard internazionali.</i>	Normative e indicazioni	https://www.puntosicuro.it/valutazione-dei-rischi-C-59/come-valutare-lo-stress-termico-per-chi-indossa-abbigliamento-isolante-AR-20165/
10/06/2026	Emilia-Romagna	Parma.cna.it	Ordinanza anti-caldo: approvata l'Ordinanza regionale 2026. CNA e le altre associazioni imprenditoriali criticano metodo e urgenza della Regione	<i>Con l'Ordinanza n. 72 del 3 giugno 2026, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto, in anticipo rispetto allo scorso anno, misure di protezione per i lavoratori che operano all'aperto durante i mesi estivi. Il provvedimento...</i>	Appello sindacale	https://parma.cna.it/2026/06/10/ordinanza-anti-caldo-approvata-lordinanza-regionale-2026-cna-e-le-altre-associazioni-imprenditoriali-criticano-metodo-e-urgenza-della-regione/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

11/06/2026	Emilia-Romagna	<i>logisticamente.it</i>	Caldo e logistica: infortuni +40%	<i>All'Interporto di Bologna un piano operativo contro stress termico e incendi</i>	Normative e indicazioni	https://www.logisticamente.it/articoli/59089/caldo-logistica-infortuni-stress-termico-interporto-bologna/
12/06/2026	Emilia-Romagna	CGIL REGGIO EMILIA	CALDO INSOSTENIBILE NEI NIDI E NELLE SCUOLE: FP CGIL CHIEDE INTERVENTI URGENTI	<i>Le ondate di calore si moltiplicano, con temperature che da maggio a settembre rendono molti ambienti di lavoro difficili da sopportare. Tra questi le scuole e i nidi dell'infanzia rappresentano un caso emblematico: ...</i>	Appello sindacale	https://www.cgilreggioemilia.it/2026/caldo-insostenibile-nei-nidi-e-nelle-scuole-fp-cgil-chiede-interventi-urgenti/
17/06/2026	Emilia-Romagna	<i>Il Resto del Carlino</i>	"Allarme cantieri, vanno rimodulati gli orari"	<i>L'estate inizia con dieci giorni di fuoco. Un'ondata di calore molto rilevante per intensità e riaffiorano i (brutti) ricordi dell'afa.</i>	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/allarme-cantieri-vanno-rimodulati-gli-9ca17b30
19/06/2026	Emilia-Romagna	<i>Il Resto del Carlino</i>	Caldo estremo, controlli della Cgil nelle campagne	<i>Di fronte alle elevate temperature previste per i prossimi giorni, con punte di 37-38 gradi nel week end il sindacato...</i>	Iniziativa sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/caldo-estremo-controlli-della-cgil-3bff85f1
23/06/2026	Emilia-Romagna	FP CGIL Emilia-Romagna	Caldo estremo sul lavoro: come tutelarsi e cosa fare in caso di malore	<i>Lavorare con temperature elevate non è una condizione normale da accettare in silenzio. Che si tratti di attività all'aperto sotto il sole o di ambienti chiusi, soffocanti e privi di aria condizionata, il caldo estremo rappresenta un rischio concreto per la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori.</i>	Normative e indicazioni	https://www.fpcgilemiliaromagna.it/caldo-estremo-lavoro-come-tutelarsi/
24/06/2026	Emilia-Romagna	Il Piacenza	Caldo, i sindacati lanciano l'allarme: «Persone a rischio in diversi settori»	<i>Cgil e Cisl richiamano l'attenzione sulla scuola, sulle case di riposo e sugli operatori della raccolta differenziata</i>	Appello sindacale	https://www.ilpiacenza.it/attualita/caldo-sindacati-lanciano-l-allarme-persone-a-rischio-in-diversi-settori.html

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

26/06/2026	Emilia-Romagna	Gazzetta dell'Emilia	Il grande caldo mette in ginocchio l'agricoltura: campi assetati e stalle in difficoltà	<i>Villani (Cia Reggio): "Servono interventi rapidi e politiche strutturali".</i>	Appello sindacale	https://gazzettadelleemilia.it/economia/item/53989-il-grande-caldo-mette-in-ginocchio-l%E2%80%99agricoltura-campi-assetati-e-stalle-in-difficolt%C3%A0
26/06/2026	Emilia-Romagna	CGIL REGGIO EMILIA	CALDO RECORD. FIM Fiom Uilm stilano UN DECALOGO DI INTERVENTI PREVENTIVI PER LE FABBRICHE METALMECCANICHE	<i>"Il cambiamento climatico impatta in maniera gravosa, crescente e ormai insopportabile in molte fabbriche. Troppe aziende non hanno fatto sufficienti investimenti per ridurre le temperature e l'umidità nei reparti produttivi – scrivono Fim Fiom Uilm provinciali in una nota – e cresce ogni giorno il rischio di malori e collassi tra operai e operaie".</i>	Appello sindacale	https://www.cgilreggioemilia.it/2026/caldo-record-fim-fiom-uilm-stilano-un-decalogo-di-interventi-preventivi-per-le-fabbriche-metalmeccaniche/
27/06/2026	Emilia-Romagna	Mantovauno.it	Malori nei campi, Cisl: "Temperature critiche già a metà mattina, rivedere orari di stop"	<i>MANTOVA – Malori per il forte caldo, purtroppo anche fatali, sfruttamento e lavoro nero nei campi: si alza la voce dei sindacati per ribadire con forza la necessità di intervenire più efficacemente per tutelare i lavoratori.</i>	Appello sindacale	https://mantovauno.it/cronaca/malori-nei-campi-cisl-temperature-critiche-gia-a-meta-mattina-rivedere-orari-di-stop/
28/06/2026	Emilia-Romagna	Parma Today	Caldo estremo, i sindacati: "Estendere le tutele dell'ordinanza a chi lavora nell'aeroporto di Parma"	<i>E negli altri scali regionali di Bologna, Forlì e Rimini</i>	Appello sindacale	https://www.parmatoday.it/attualita/caldo-estremo-ordinanza-lavoratori-aeroporto.html
30/06/2026	Emilia-Romagna	Risveglioduemilla.it	Lavorare con 40 gradi. I sindacati: «Non basta fermare i cantieri, il caldo va affrontato tutto l'anno»	<i>L'ordinanza regionale convince solo in parte. Marchetti (Cgil) invoca una legge nazionale, Sama (Uil) chiede validità permanente del provvedimento. La Cisl punta il dito sulla situazione di asili e nidi</i>	Appello sindacale	https://risveglioduemilla.it/2026/06/lavorare-con-40-gradi-i-sindacati-non-basta-fermare-i-cantieri-il-caldo-va-affrontato-tutto-lanno/

01/07/2026	Emilia-Romagna	Confagricoltura Mantova	Allarme caldo nei campi: «Servono proposte concrete per tutelare chi lavora»	<i>L'obiettivo è garantire tutele non solo ai dipendenti, ma anche alle aziende datrici di lavoro</i>	Appello sindacale	https://www.confagricolturamantova.it/news/home/103105/allarme-caldo-nei-campi-servono-proposte-concrete-per-tutelare-chi-lavora.html
01/07/2026	Emilia-Romagna	Forlì Today	Afa killer e 40 gradi nei capannoni: "Basta rincorrere l'emergenza, servono pause e orari flessibili"	<i>L'allarme della Fim Cisl dopo l'ondata di calore record in Romagna. Il sindacato chiede protocolli d'azione immediati: "Aspettare il malore dell'operaio significa intervenire troppo tardi"</i>	Appello sindacale	https://www.forlityday.it/cronaca/emergenza-caldo-fim-cisl-metalmeccanici.html
01/07/2026	Emilia-Romagna	CISL ROMAGNA	Emilia R. Caldo estremo, Fim Romagna: «L'ordinanza regionale da sola non basta, servono procedure aziendali pronte prima dell'emergenza»	<i>Quaranta gradi in pianura, notti tropicali senza tregua e allerta rossa su gran parte del territorio romagnolo. La Romagna sta attraversando una delle ondate di calore più intense e prolungate degli ultimi vent'anni e, secondo le previsioni, dopo una breve tregua nei primi giorni di luglio è atteso un nuovo aumento delle temperature.</i>	Appello sindacale	https://www.cisl.it/fim-cisl-romagna-rischio-calore-metalmeccanici/
01/07/2026	Emilia-Romagna	Il resto del Carlino	Uil: "Stop al lavoro, chiarire le regole". Cgil: "Afa estrema, così non è sicuro"	<i>Lunedì i dipendenti Electrolux hanno incrociato le braccia, l'azienda non ha però riconosciuto l'autotutela. I pareri: "Serve una procedura che non provochi sanzioni". "Cassa integrazione per fermare l'attività".</i>	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/uil-stop-al-lavoro-chiarire-409356fd
02/07/2026	Emilia-Romagna	Il resto del Carlino	I diritti nei campi di lavoro. Caldo insopportabile e l'ombra del caporalato: "Ma noi siamo in regola"	<i>Una mattina con le Brigate del Lavoro, per contrastare il fenomeno dello sfruttamento dei braccianti e verificare le condizioni in cui operano</i>	Provvedimenti	https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/i-diritti-nei-campi-di-2542b819

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

02/07/2026	Emilia-Romagna	Modena Today	Vertice in Provincia sul rischio calore, stop agli algoritmi per i rider e cantieri all'alba	<i>Presenti sindacati, aziende sanitarie e rappresentanti delle Unioni. Il presidente della Provincia, Braglia: "L'obiettivo è uniformare i regolamenti dei Comuni e attivare l'osservatorio provinciale per monitorare i dati sulle malattie professionali derivanti dall'esposizione al sole"</i>	Normative e indicazioni	https://www.modenatoday.it/attualita/emergenza-caldo-riunione-coordinamento-provinciale-2-luglio-2026.html
03/07/2026	Emilia-Romagna	CGIL MODENA	CALDO ESTREMO: FILCAMS CGIL SCRIVE ALLE AZIENDE DEL TERRITORIO PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SULLA TUTELA DELLA SALUTE	<i>Filcams CGIL Modena ha inviato in questi giorni una lettera a tutte le aziende del territorio provinciale per richiamare l'attenzione sulle elevate temperature che stanno interessando il nostro territorio e sulla necessità di adottare ogni misura utile a garantire la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.</i>	Appello sindacale	https://www.cgilmodena.it/caldo-estremo-filcams-cgil-scrive-alle-aziende-del-territorio-per-richiamare-l'attenzione-sulla-tutela-della-salute/
10/07/2026	Emilia-Romagna	Il resto del Carlino	Nella morsa dell'afa. Lavoratori allo stremo: "Attività da spostare quando fa fresco"	<i>Pesaresi (Ance Romagna): "Le aziende stanno ricorrendo alla cassa integrazione straordinaria, ma non può diventare la regola". La Cgil controllerà i cantieri: "Prescrizioni sugli orari da rispettare".</i>	Appello sindacale	https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/nella-morsa-dellafa-lavoratori-allo-d4c20c09
11/07/2026	Emilia-Romagna	Il resto del Carlino	Caldo estremo, le coop braccianti cambiano orari	<i>Orari di lavoro ripensati, soste, idratazione e ombra: così le sette cooperative agricole braccianti associate a Legacoop Romagna fanno fronte...</i>	Normative e indicazioni	https://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/caldo-estremo-le-coop-braccianti-92aefa59
11/07/2026	Emilia-Romagna	Modena Today	Troppo caldo alla guida, la proposta: "Bermuda per gli autisti Seta"	<i>Il sindacato Orsa Trasporti lancia l'idea anti-afa per garantire sicurezza e dignità ai lavoratori: "Molte realtà</i>	Appello sindacale	https://www.modenatoday.it/attualita/modena-orsa-sindacato-proposta-bermuda-autisti-seta.html

				<i>della logistica e del trasporto, sia in Italia che all'estero, hanno già superato i vecchi e rigidi dress code"</i>		
15/06/2026	Friuli-Venezia Giulia	<i>Rai News</i>	Stop ai lavori sotto il sole nelle ore più calde	<i>In vigore l'ordinanza regionale che vieta il lavoro all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei settori agricolo, edile, stradale e nelle cave</i>	Ordinanza	https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2026/06/stop-ai-lavori-sotto-il-sole-nelle-ore-piu-calde-ordinanza-regionale-nei-settori-agricolo-edile-stradale-e-nelle-cave-0d89db85-bb4f-476e-a1c6-e5659220fa49.html
26/06/2026	Friuli-Venezia Giulia	<i>Venezia Today</i>	Emergenza caldo al lavoro: un sito per raccogliere le segnalazioni	<i>Lanciato dalla Cgil di Venezia, per verificare il rispetto dell'ordinanza regionale e informare i lavoratori. Domani e domenica continuano le giornate d'allerta e l'afa. La Filca Cisl: «La norma deve essere rispettata»</i>	Normative e indicazioni	https://www.veneziatoday.it/cronaca/caldo-lavoro-sito-raccogliere-segnalazioni.html
02/07/2026	Friuli-Venezia Giulia	<i>Udine Today</i>	Caldo estremo nei cantieri: "La tutela dei lavoratori resta sulla carta"	<i>La Fillea Cgil denuncia l'assenza di protezioni reali per chi opera esposto alle alte temperature: troppe deroghe alle imprese, pochi controlli</i>	Appello sindacale	https://www.udinetoday.it/cronaca/caldo-estremo-lavoro-friuli-veneziameridiano.html
02/07/2026	Friuli-Venezia Giulia	<i>Il meridiano</i>	Caldo estremo e sicurezza sul lavoro: la Cgil chiede regole chiare e tutele uniformi	<i>L'aumento delle temperature non è più un'emergenza occasionale, ma una condizione stabile che incide direttamente sulla salute dei lavoratori. Le prime ondate di giugno hanno già mostrato criticità nei cantieri e nei settori più esposti, evidenziando la necessità di protocolli certi e non lasciati alla discrezionalità delle aziende. La Cgil solleva...</i>	Appello sindacale	https://www.il-meridiano.it/notizie/24323-caldo-estremo-e-sicurezza-sul-lavoro-la-cgil-chiede-regole-chiare-e-tutele-uniformi.html

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

25/05/2026	Lazio	Regione Lazio	Piano Anti Caldo 2026, firmata l'ordinanza per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori del Lazio	<i>Fino al 15 settembre vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia immediata su tutto il territorio regionale</i>	Ordinanza	https://www.regione.lazio.it/notizie/piano-anti-caldo-2026-firmata-ordinanza-per-tutelare-salute-sicurezza-dei-lavoratori-lazio
26/05/2026	Lazio	Il Diario Del Lavoro	Lazio, la Filca Cisl attiva un numero verde per i lavoratori su caldo e sole. De Luca: "Necessario affondo normativo per garantire sicurezza degli edili"	<i>La Filca Cisl del Lazio ha attivato un numero verde gratuito 800 034 264 in aiuto dei lavoratori per garantire la sicurezza dei lavoratori e permettere loro di segnalare in qualsiasi orario in maniera anonima la mancata applicazione dell'ordinanza regionale per il piano caldo.</i>	Appello Sindacale	https://www.ildiariodellavoro.it/lazio-la-filca-cisl-attiva-un-numero-verde-per-i-lavoratori-su-caldo-e-sole-de-luca-necessario-affondo-normativo-per-garantire-sicurezza-degli-edili/
27/05/2026	Lazio	LEGGO	Caldo record e rischio incendi: scatta il divieto di lavoro nelle ore più calde e arriva la mappatura dei "rifugi freschi"	<i>Scatta il piano contro caldo record e incendi: pause obbligatorie nei cantieri e nei campi, mappa dei luoghi refrigerati e divieti estesi fino a ottobre su tutto il territorio capitolino</i>	Ordinanza	https://www.leggo.it/italia/roma/27_maggio_2026_roma_ordinanza_guaitieri_stop_lavori_caldo_incendi_cantieri_campi_2026_rifugi_freschi-9557641.html?utm_source=pulsanteAMP
17/06/2026	Lazio	collettiva.it	Temperature roventi a Roma e nel Lazio, Cgil: "Far rispettare subito l'ordinanza"	<i>Il provvedimento "prevede il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole nelle ore più calde per i settori più a rischio. È quindi indispensabile – scrive il sindacato – che aziende, stazioni appaltanti e soggetti coinvolti nell'organizzazione del lavoro lo rispettino"</i>	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/roma-lazio-caldo-estremo-v08ot109
24/06/2026	Lazio	Viterbo Today	Caldo e lavoro nei campi, accordo storico nella Tuscia per la tutela dei braccianti	<i>Sigle datoriali e i rappresentanti dei lavoratori hanno firmato un testo inedito. L'obiettivo è applicare buone pratiche aziendali e le linee guida della</i>	Normative e indicazioni	https://www.viterbotoday.it/attualita/protocollo-lavoro-ore-calde-agricoltura-viterbo-24-6-2026.html

				<i>Asl, riducendo i rischi legati alle temperature estreme</i>		
27/06/2026	Lazio	<i>Latina Today</i>	Troppo caldo, il sindacato scrive ad Abc: "Rimodulare i turni dei lavoratori"	<i>Una richiesta, urgente, che arriva da Confail in considerazione delle elevate temperature di questi giorni, "per garantir la sature e la sicurezza del personale</i>	Appello sindacale	https://www.latinatoday.it/economia/caldo-confail-abc-rimodulazione-turni-lavoratori.html
01/07/2026	Lazio	<i>Collettiva</i>	Ceramica, un piano per proteggere i lavoratori dal caldo	<i>Filctem, Femca e Uiltec avviano il confronto con Asl, associazioni d'impresa e aziende per un protocollo territoriale contro lo stress termico</i>	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/ceramica-emergenza-caldo-i08y0c49
03/07/2026	Lazio	<i>AGORA</i>	Ordinanza caldo: UGL Lazio presenta alla Regione le proprie proposte. "Trasformare l'emergenza in una politica strutturale per la tutela del lavoro e del reddito"	<i>Si è svolto presso gli uffici della Regione Lazio, il tavolo di confronto dedicato all'ordinanza regionale sulla tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature.</i>	Normative e indicazioni	https://www.agoraregionelazio.com/ordinanza-caldo-ugl-lazio-presenta-alla-regione-le-proprie-proposte-trasformare-lemergenza-in-una-politica-strutturale-per-la-tutela-del-lavoro-e-del-reddito/
10/07/2026	Lazio	<i>Formati Rieti</i>	Caldo, Di Cola (Cgil): accordo importante per gli operai edili del Lazio, ora estendere tutele	<i>"Gli operai che si fermano a causa del caldo estremo non perderanno neanche un euro di salario. È l'importante risultato ottenuto dalla Fillea Cgil di Roma e Lazio, che ha raggiunto un accordo unitario con l'Edilcassa del Lazio per integrare la cassa integrazione erogata dall'Inps nella misura dell'80% della retribuzione".</i>	Normative e indicazioni	https://www.formatrieti.it/2026/07/10/caldo-di-cola-cgil-accordo-importante-per-gli-operai-edili-del-lazio-ora-estendere-tutele/
27/05/2026	Liguria	<i>La Stampa</i>	Caldo, ordinanza in Liguria: stop ai lavori all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei giorni a rischio	<i>Il provvedimento regionale — anticipato di un mese rispetto al 2025 — tutela i lavoratori di edilizia, agricoltura e florovivaismo. Venerdì</i>	Ordinanza	https://www.lastampa.it/savona/2026/05/27/news/caldo_ordinanza_lavori_all_aperto_tra_le_1230_e_le_16-15638264/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

				<i>arriva il primo bollino arancione della stagione estiva 2026.</i>		
28/05/2026	Liguria	<i>Il secolo XIX</i>	Liguria, anticipati i piani anti-caldo: "Temperature fortemente anomale"	<i>Prime contromisure: la Regione ha varato l'ordinanza per tutelare i lavoratori più esposti al calore. Mercoledì superati i 30 gradi. Palummeri: "Le condizioni non fanno presagire nulla di buono per l'estate"</i>	Provvedimenti istituzionali	https://www.ilsecoloxix.it/liguria/2026/05/28/news/anticipati_piani_anti-caldo_liguria_temperature-15638780/amp/
28/05/2026	Liguria	<i>La Nazione</i>	Protocollo a tutela dei lavoratori: "Urgente rinnovare l'accordo"	<i>Il segretario Cgil, unitamente a Cisl e Uil, chiede al prefetto di accelerare l'iter di attivazione "Non possiamo farci trovare impreparati davanti a fenomeni climatici estremi strutturali"</i>	Appello sindacale	https://www.lanazione.it/la-spezia/cronaca/protocollo-a-tutela-dei-lavoratori-1db68ac6
24/06/2026	Liguria	<i>genovaquotidiana.com</i>	Caldo estremo, i sindacati scrivono ai corrieri: «Acqua, pause e meno esposizione al sole per chi lavora nella logistica»	<i>Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiedono alle principali aziende del settore di proteggere autisti, facchini e personale viaggiante durante l'estate. Richiamato anche il diritto dei lavoratori ad allontanarsi da situazioni di pericolo grave e immediato</i>	Appello sindacale	https://genovaquotidiana.com/2026/06/24/caldo-estremo-i-sindacati-scrivono-ai-corrieri-acqua-pause-e-meno-esposizione-al-sole-per-chi-lavora-nella-logistica/
27/06/2026	Liguria	<i>Genova24</i>	Emergenza caldo, a Genova i cantieri rallentano ma non si fermano: per ora niente cassa integrazione	<i>Inizio anticipato alle 5, zone d'ombra e continue pause per idratarsi. I sindacati: "Ad oggi norme rispettate". I costruttori: "Se continua così pronti allo stop"</i>	Normative e indicazioni	https://www.genova24.it/2026/06/emergenza-caldo-a-genova-i-cantieri-rallentano-ma-non-si-fermano-per-ora-niente-cassa-integrazione-467893/
28/05/2026	Lombardia	<i>Il Giorno</i>	Allarme caldo: "Già a confronto sulle misure"	<i>Le alte temperature, anomale per il mese di maggio, fanno scattare in anticipo l'allarme nei cantieri, aumentando il rischio di colpi di calore e malori per chi lavora tutto il giorno sotto il sole.</i>	Appello sindacale	https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/allarme-caldo-gia-a-confronto-6fd9ec2f

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

29/05/2026	Lombardia	CGIL LOMBARDIA	Caldo estremo e lavoro in Lombardia: chiediamo ordinanza caldo	<i>La CGIL Lombardia chiede a Regione Lombardia di emanare subito l'ordinanza caldo 2026 per tutelare lavoratrici e lavoratori esposti alle alte temperature nei cantieri, nei campi, sulle strade e in tutti i luoghi di lavoro a rischio.</i>	Appello sindacale	https://www.cgil.lombardia.it/caldo-estremo-e-lavoro-in-lombardia-chiediamo-ordinanza-caldo/
03/06/2026	Lombardia	CGIL BRIANZA	Caldo estremo nei cantieri: la sicurezza venga prima del profitto	<i>Oltre 4.000 infortuni l'anno legati allo stress termico: anche in Brianza CGIL e FILLEA chiedono il divieto di lavoro all'aperto nelle fasce orarie più pericolose</i>	Appello sindacale	https://www.cgilbrianza.it/caldo-estremo-nei-cantieri-la-sicurezza-venga-prima-del-profitto/
11/06/2026	Lombardia	Regione Lombardia	Ordinanza urgente finalizzata a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori esposti alle alte temperature	<i>In vigore dal 10 giugno al 23 settembre 2026</i>	Ordinanza	https://www.regione.lombardia.it/attivita-istituzionali/ordinanza-urgente-finalizzata-a-tutelare-la-salute-e-la-sicurezza-dei-lavoratori-esposti-alle-alte-temperature
11/06/2026	Lombardia	CGIL LOMBARDIA	Ordinanza caldo Lombardia 2026: CGIL chiede tutele vincolanti	<i>Dal 10 giugno al 23 settembre 2026 stop al lavoro dalle 12:30 alle 16:00 nei giorni di rischio «ALTO» per cantieri edili all'aperto, agricoltura/florovivaismo e cave. CGIL, FILT CGIL, FLAI CGIL e FILLEA CGIL Lombardia: «La Regione ha respinto le nostre proposte per i settori più vulnerabili. La sicurezza non può essere una raccomandazione»</i>	Appello sindacale	https://www.cgil.lombardia.it/ordinanza-caldo-lombardia-2026-cgil-chiede-tutele-vincolanti/
12/06/2026	Lombardia	CGIL LECCO	CGIL LECCO: Caldo estremo e sicurezza sul lavoro, l'ordinanza regionale è un passo avanti, ma non basta	<i>CGIL Lecco, FILLEA CGIL Lecco e FLAI CGIL Lecco chiedono tutele vincolanti, prevenzione reale e controlli rigorosi nei luoghi di lavoro</i>	Appello sindacale	https://cgil.lecco.it/cgil-lecco-caldo-estremo-e-sicurezza-sul-lavoro-ordinanza-regionale-e-un-passo-avanti-ma-non-basta/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

25/06/2026	Lombardia	Erba notizie	Lavoro e caldo, l'appello dei sindacati: "Non basta l'ordinanza, serve più prevenzione"	<i>Dal 10 giugno è in vigore l'ordinanza regionale che vieta il lavoro nelle ore più calde in alcuni settori quando il rischio è elevato.</i>	Appello sindacale	https://www.erbanotizie.com/como/lavoro-e-caldo-lappello-dei-sindacati-non-basta-lordinanza-serve-piu-prevenzione-213606/
26/06/2026	Lombardia	Avvenire	I rider consegnano anche a 40 gradi, le ordinanze regionali restano sulla carta	<i>"Non possiamo fermarci, altrimenti non guadagniamo" dicono i ciclofattorini di Milano. La segretaria della Cisl Fumarola: estendere a tutti i lavoratori la cassa integrazione</i>	Appello sindacale	https://www.avvenire.it/attualita/i-rider-consegnano-anche-a-40-gradi-le-ordinanze-regionali-restano-sulla-carta_110180
26/06/2026	Lombardia	Milano Today	Cantieri pubblici anticipati alle 6 per il caldo: la deroga del Comune fino a settembre	<i>Si chiede comunque alle imprese di limitare il più possibile il disturbo ai residenti</i>	Normative e indicazioni	https://www.milanotoday.it/attualita/cantieri-anticipati-6-caldo-deroga-comune.html
28/06/2026	Lombardia	FP CGIL LOMBARDIA	Nidi e scuole dell'infanzia di Milano, il caldo estremo è un problema di sicurezza	<i>Molisse, Fp Cgil: "Occorre verificare subito le condizioni dei locali e adottare le misure necessarie prima che qualcuno stia male"</i>	Appello sindacale	https://fpcgil.lombardia.it/2026/06/28/caldo-estremo-nidi-scuole-infanzia-milano-fp-cgil/
28/06/2026	Lombardia	CISL BRESCIA	Caldo estremo, i rider e gli stop delle ordinanze regionali	<i>Dalla CISL proposte concrete: senza una rete di protezione le ordinanze costringerebbero i rider a scegliere tra salute e reddito</i>	Appello sindacale	https://cislbrencia.it/2026/06/28/caldo-estremo-e-consegne-a-domicilio-un-problema-serio/
28/06/2026	Lombardia	Brescia Corriere	Gilet refrigerati, maxi ventilatori e turni anticipati contro i 40°C delle acciaierie. L'inferno? gli addetti alla logistica all'aperto	<i>Nel settore siderurgico non sono previsti stop: l'ordinanza regionale si limita ai lavori all'aperto in edilizia, agricoltura e cave. Aziende e sindacati stanno provvedendo alla tutela della salute degli operai. Non così nel settore logistica, meno sindacalizzato</i>	Appello sindacale	https://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/26_giugno_28/gilet-refrigerati-maxi-ventilatori-e-turni-anticipati-contro-i-40-c-delle-acciaierie-l-inferno-gli-addetti-alla-logistica-all-aaaed760-568a-4b08-a6a1-0f273b3f8x1k.shtml

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

29/06/2026	Lombardia	<i>Edilizia News</i>	Caldo e sicurezza nei cantieri. Esem-Cpt rilancia la prevenzione per proteggere i lavoratori	<i>Il caldo estremo nei cantieri aumenta il rischio di stress termico. In Lombardia l'ordinanza prevede stop 12.30-16 nei giorni a rischio alto secondo Workclimate. Esem-Cpt promuove prevenzione, formazione e buone pratiche per proteggere i lavoratori e garantire sicurezza sul lavoro</i>	Provvedimenti	https://www.edilizianews.it/caldo-e-sicurezza-nei-cantieri-esem-cpt-rilancia-la-prevenzione-per-proteggere-i-lavoratori/
01/07/2026	Lombardia	<i>CISL BRESCIA</i>	EBAT Brescia: 4 mesi di tempo per il recupero delle ore di fermo per il caldo estremo	<i>Importante accordo tra sindacati e associazioni datoriali a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli</i>	Normative e indicazioni	https://cislbrencia.it/2026/07/01/ebat-brescia-4-mesi-di-tempo-per-il-recupero-delle-ore-di-fermo-per-il-caldo-estremo/
01/07/2026	Lombardia	<i>Confagricoltura Montava</i>	Allarme caldo nei campi: «Servono proposte concrete per tutelare chi lavora»	<i>L'obiettivo è garantire tutele non solo ai dipendenti, ma anche alle aziende datrici di lavoro</i>	Appello sindacale	https://www.confagricolturamantova.it/news/home/103105/allarme-caldo-nei-campi-servono-proposte-concrete-per-tutelare-chi-lavora.html
02/07/2026	Lombardia	<i>CISL MILANO</i>	Caldo estremo: estendere le tutele a rider, logistica urbana, servizi di prossimità	<i>Cgil, Cisl e Uil chiedono l'intervento del Comune per chi non è coperto dall'ordinanza regionale.</i>	Appello sindacale	https://www.cislmilano.it/dettagli-articolo/12119/Caldo-estremo-estendere-le-tutele-a-rider-logistica-urbana-servizi-di-prossimita-
02/07/2026	Lombardia	<i>Adnkronos</i>	Milano, caldo record negli asili. Uilfp: "Pronti allo sciopero"	<i>Nelle aule temperature oltre i 36 gradi. Il segretario generale del sindacato Angelo Greco: "Situazione che si ripete ogni anno, lanciato lo stato di agitazione".</i>	Appello sindacale	https://www.adnkronos.com/cronaca/milano-caldo-record-negli-asili-uilfp-pronti-allo-sciopero-6KiFdNm3EMUZwBVhzPQdsf

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

02/07/2026	Lombardia	ANCE BRESCIA	CIGO PER CALDO O PER SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IN APPLICAZIONE DELL'ORDINANZA REGIONALE – COME SCEGLIERE LA CAUSALE E PREDISPORRE LA RELATIVA RELAZIONE TECNICA – WEBINAR ANCE BRESCIA	<i>Le elevate temperature registrate nelle ultime settimane e l'applicazione dell'ordinanza regionale che limita lo svolgimento delle attività lavorative nei periodi di maggiore esposizione al rischio da calore stanno ponendo numerosi interrogativi operativi alle imprese edili.</i>	Provvedimento	https://www.ancebrescia.it/2026/cigo-per-caldo-o-per-sospensione-dellattivita-in-applicazione-dellordinanza-regionale-come-scegliere-la-causale-e-predisporre-la-relativa-relazione-tecnica-webinar-ance-brescia/
03/07/2026	Lombardia	KEY4BIZ	Caldo, operai lavorano a 38 gradi a Mantova: "Divieti tardivi e paura di denunciare"	<i>Cinque operai al lavoro sul tetto nonostante circa 38 gradi e il divieto regionale di operare nelle ore più calde.</i>	Provvedimento	https://www.key4biz.it/caldo-operai-lavorano-a-38-grad-a-mantova-divieti-tardivi-e-paura-di-denunciare/578840/
07/07/2026	Lombardia	Milano Today	Milano ferma i rider per il caldo: scatta lo stop alle consegne tra le 12.30 e le 16	<i>Il provvedimento del Comune è valido fino al 23 settembre: ecco cosa cambia per app, consegne e aree di ristoro.</i>	Provvedimento	https://www.milanotoday.it/attualita/stop-consegne-rider-anti-caldo.html
08/06/2026	Marche	collettivita.it	Marche, caldo: la Fillea Cgil chiede con urgenza alla Regione l'ordinanza	<i>"Rendere strutturale la cassa integrazione per eventi climatici", spiega il segretario generale di categoria, Giuseppe Lograno</i>	Appello sindacale	https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/lavoro-caldo-fillea-marche-dsha06fq
18/06/2026	Marche	Il Resto del Carlino	Verso il grande caldo: "Pronta l'ordinanza". Stop anche per i rider	<i>Dalla prossima settimana picchi fino a 35 gradi. E domani bollino arancione a Macerata e Pesaro</i>	Ordinanza	https://www.ilrestodelcarlino.it/marche/cronaca/verso-il-grande-caldo-pronta-8a541dc5
22/06/2026	Marche	Regione Marche	Emergenza caldo: il presidente Acquaroli firma l'ordinanza per la sicurezza dei lavoratori	<i>Nel pomeriggio di oggi il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, ha firmato l'ordinanza per fronteggiare l'emergenza caldo nei luoghi di lavoro all'aperto, con particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori durante le ore più critiche della giornata.</i>	Ordinanza	https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/117680/Emergenza-caldo-il-presidente-Acquaroli-firma-l-ordinanza-per-la-sicurezza-dei-lavoratori

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

23/06/2026	Marche	<i>Rai News</i>	Entra in vigore l'ordinanza anti-caldo. Le aziende edili: "Flessibilità sugli orari di lavoro"	<i>Stop alle attività sotto il sole durante le ondate di calore, scattano le nuove regole stabilite dalla Regione. Le aziende nel cratere sisma: "Bene, ma dubbi sull'applicazione"</i>	Appello sindacale	https://www.rainews.it/tgr/marche/articoli/2026/06/entra-in-vigore-lordinanza-anti-caldo-le-aziende-edili-flessibilita-sugli-orari-di-lavoro-c73bd0e1-d097-4dcf-a38f-6632f227d6f9.html
02/07/2026	Marche	<i>Confartigianato</i>	Con l'emergenza caldo prioritaria la salute dei lavoratori, ma servono deroghe	<i>"Confartigianato condivide pienamente le misure adottate dalla Regione Marche per proteggere la salute dei lavoratori esposti alle elevate temperature estive, ma chiede alle amministrazioni locali un ulteriore sforzo per consentire alle imprese di riorganizzare efficacemente le attività nei cantieri".</i>	Appello sindacale	https://confartigianatoimprese.net/con-lemergenza-caldo-prioritaria-la-salute-dei-lavoratori-ma-servono-deroghe/
19/06/2026	Molise	<i>Primonumero</i>	Stop al lavoro sotto il sole nelle ore più calde: il Molise anticipa l'ordinanza anti-colpi di calore	<i>Il presidente Roberti firma il provvedimento già a metà giugno, due settimane prima rispetto al 2025. Dal 17 giugno al 15 settembre divieto di lavorare all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei giorni a rischio elevato. Riguarda cantieri, agricoltura e florovivaismo.</i>	Ordinanza	https://www.primonumero.it/2026/06/stop-al-lavoro-sotto-il-sole-nelle-ore-piu-calde-il-molise-anticipa-lordinanza-anti-colpi-di-calore/1530902307/
27/06/2026	Molise	<i>Rai News</i>	Caldo e afa anche in Molise, minacciato lo sciopero	<i>Dipendenti in agitazione all'interno di un supermercato a Campomarino per il condizionatore che non funziona</i>	Appello sindacale	https://www.rainews.it/amp/tgr/molise/video/2026/06/caldo-e-afa-anche-in-molise-minacciato-lo-sciopero-76f25276-a7ef-4406-87c0-f9f7828d89df.html
29/05/2026	Piemonte	<i>Regione Piemonte</i>	Sicurezza sul lavoro e caldo estremo: l'ordinanza regionale per la tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature	<i>Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Federico Riboldi hanno firmato l'ordinanza che introduce dal 30</i>	Ordinanza	https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/sicurezza-sul-lavoro-caldo-estremo-lordinanza-

				<i>maggio al 31 agosto le misure straordinarie, in linea con quelle già adottate nel 2024 e nel 2025, a tutela per i lavoratori maggiormente esposti al rischio derivante dalle alte temperature.</i>		regionale-per-tutela-dei-lavoratori-esposti-alle-alte#
26/06/2026	Piemonte	<i>Torino Today</i>	Con il caldo estremo il carcere di Torino diventa un inferno: "A rischio la salute degli agenti", dipendente si accascia in mensa	<i>Per soccorrere la donna, colta da un male, è stato necessario l'intervento del 118. Dal sindacato la denuncia: "Lavoratori esposti a concreti pericoli di disidratazione, colpi di calore, malori improvvisi, abbassamento dei livelli di attenzione e conseguente aumento del rischio operativo e infortunistico"</i>	Appello sindacale	https://www.torinotoday.it/cronaca/emergenza-caldo-carcere-lorosso-cutugno-denuncia-osapp-agenti-malori-26-giugno.html
28/06/2026	Piemonte	<i>Oggi Cronaca</i>	Agricoltura alessandrina sotto stress: caldo record e corsi d'acqua svuotati mettono a rischio i raccolti	<i>La provincia di Alessandria si trova ad affrontare una situazione di grave emergenza idrica, con corsi d'acqua che registrano portate ridotte fino al 70% e campi arsi da un'ondata di calore precoce.</i>	Appello sindacale	https://www.oggiacronaca.it/2026/06/agricoltura-alessandrina-sotto-stress-caldo-record-e-corsi-dacqua-svuotati-mettono-a-rischio-i-raccolti/
01/06/2026	Puglia	<i>confartigianatolecc e.it</i>	Ordinanza regionale contro il caldo: le principali misure	<i>La Regione Puglia ha emanato l'Ordinanza n. 321 del 29 maggio 2026, con efficacia immediata e valida fino al 15 settembre 2026, introducendo nuove misure di prevenzione per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori durante le ondate di calore.</i>	Ordinanza	https://www.confartigianatolecce.it/categorie-imprese/ordinanza-regionale-contro-il-caldo-le-principali-misure/
15/06/2026	Puglia	<i>Regione Puglia</i>	Cantieri stradali, partono gli incontri con le aziende per prevenire i rischi legati al caldo	<i>Dal 15 giugno partono gli incontri informativi rivolti alle aziende della cantieristica stradale previsti dal Piano Mirato di Prevenzione "La protezione</i>	Normative e indicazioni	https://www.regione.puglia.it/web/salute-sport-e-buona-vita/-/cantieri-stradali-partono-gli-incontri-con-le-

				<i>dal caldo nei lavori di edilizia stradale”, approvato dalla Regione Puglia per ridurre i rischi legati alle alte temperature e all’esposizione prolungata al sole nei mesi estivi.</i>		aziende-per-prevenire-i-rischi-legati-al-caldo
29/06/2026	Puglia	L'immediato	Caldo e lavoro all’aperto, Asl Foggia presenta il piano anti-colpo di calore: focus su edilizia e cantieri	<i>Domani nella sede dello Spesal l'incontro con imprese, sindacati e parti sociali. Previsti monitoraggio meteo, pause in aree ombreggiate, acqua fresca, formazione e riorganizzazione delle attività nelle ore meno critiche</i>	Normative e indicazioni	https://www.immediato.net/2026/06/29/caldo-e-lavoro-allaperto-asl-foggia-presenta-il-piano-anti-colpo-di-calore-focus-su-edilizia-e-cantieri/
01/07/2026	Puglia	Brindisi Report	Sicurezza sul lavoro e caldo estivo, Cobas: "Applicazioni riduttive dell'ordinanza regionale"	<i>Il segretario provinciale Roberto Aprile chiede un confronto urgente alla prefettura di Brindisi. La denuncia riguarda l'interpretazione limitativa da parte di molte aziende che si fermerebbe al solo divieto di lavoro nelle ore centrali della giornata.</i>	Provvedimenti	https://www.brindisireport.it/attualita/brindisi-sicurezza-lavoro-caldo-estivo-cobas-applicazioni-riduttive-ordinanza-regionale.html
02/07/2026	Puglia	Il Gallo	Caldo estremo nei cantieri, i sindacati: «Nessuna opera, consegna o scadenza vale più della salute e della vita di un lavoratore»	<i>«Dietro ogni cantiere ci sono lavoratori, dietro ogni scadenza ci sono persone. Uomini e donne che ogni giorno svolgono il proprio lavoro con professionalità e senso di responsabilità, spesso in condizioni particolarmente gravose...</i>	Appello sindacale	https://www.ilgallo.it/attualita/caldo-estremo-nei-cantieri-i-sindacati-nessuna-opera-consegna-o-scadenza-vale-piu-della-salute-e-della-vita-di-un-lavoratore/
24/06/2026	Sardegna	CISL	Sardegna. Sicurezza sul lavoro, Ledda (Cisl): «Bene l'Osservatorio, più tutela contro lo stress termico»	<i>La decisione della Giunta regionale di istituire l'Osservatorio per la qualità, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro previsto dal Patto di Buggerru</i>	Appello sindacale	https://www.cisl.it/sicurezza-lavoro-stress-termico/

				<i>rappresenta una notizia positiva e un passaggio atteso da tempo.</i>		
28/05/2026	Sicilia	Palermo Today	Caldo estremo nei cantieri, i sindacati chiedono alla Regione una nuova ordinanza urgente	<i>Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil mirano alla limitazione delle attività nelle ore più calde per garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose</i>	Appello sindacale	https://www.palermotoday.it/cronaca/caldo-cantieri-sindacati-chiedono-ordinanza-regione.html
11/06/2026	Sicilia	TrapaniSi	Caldo estremo nei luoghi di lavoro, Fillea Cgil e Inca attivano sportelli di assistenza	<i>La Fillea Cgil di Trapani e il Patronato Inca hanno avviato una campagna di informazione, assistenza e monitoraggio dedicata ai rischi derivanti dalle alte temperature nei luoghi di lavoro.</i>	Normative e indicazioni	https://www.trapanisi.it/caldo-estremo-nei-luoghi-di-lavoro-fillea-cgil-e-inca-attivano-sportelli-di-assistenza/
11/06/2026	Sicilia	Regione Sicilia	Lavoro, l'assessore Albano incontra i sindacati su rischi da stress termico	<i>L'Assessorato al Lavoro ha formalmente convocato Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo imminente del Protocollo Regionale contro lo stress termico, definendo procedure tecniche condivise per tutelare dal colpo di calore i lavoratori impegnati nelle mansioni esterne non controllabili.</i>	Normative e indicazioni	https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/lavoro-l-assessore-albano-incontra-sindacati-rischi-stress-termico
18/06/2026	Sicilia	logisticamente.it	Caldo, in Sicilia stop al lavoro nella logistica dalle 12:30 alle 16	<i>Stop nelle ore più calde: cosa prevede l'ordinanza in Sicilia fino al 31 agosto</i>	Ordinanza	https://www.logisticamente.it/articoli/59206/stop-lavoro-caldo-sicilia-logistica-rider/
19/06/2026	Sicilia	La Sicilia	Caldo estremo, stop al lavoro dalle 12.30 alle 16: la Uil chiede misure stabili per la sicurezza	<i>Sollecitate tutele strutturali, estensione delle categorie protette e comitati operativi per la sicurezza dei lavoratori</i>	Appello sindacale	https://www.lasicilia.it/news/cronaca/3050454/caldo-estremo-stop-al-lavoro-dalle-12-30-alle-16-la-uil-chiede-misure-stabili-per-la-sicurezza.html
24/06/2024	Sicilia	Palermo Todat	La proposta della Cgil: "Ristoro economico per i rider che si fermano col caldo"	<i>I sindacati chiedono un incontro al presidente della Regione dopo il provvedimento sull'interruzione del</i>	Appello sindacale	https://www.palermotoday.it/cronaca/cgil-proposta-rider-caldo-ordinanza.html

				<i>servizio in presenza di temperature che mettono a rischio la salute</i>		
28/06/2026	Sicilia	<i>alsippe.it</i>	Emergenza caldo nelle carceri siciliane: l'allarme dei sindacati. «Subito misure per la Polizia Penitenziaria o scatteranno le denunce»	<i>Emergenza caldo nelle carceri siciliane: l'allarme dei sindacati. «Subito misure per la Polizia Penitenziaria o scatteranno le denunce»</i>	Appello sindacale	https://www.alsippe.it/2026/06/28/emergenza-caldo-nelle-carceri-lallarme-dei-sindacati-subito-misure-per-la-polizia-penitenziaria-o-scatteranno-le-denunce/
28/05/2026	Toscana	<i>CGIL TOSCANA</i>	Caldo estremo, i sindacati chiedono alla Regione ordinanza per tutelare lavoratori edili e cave	<i>Caldo estremo, i segretari generali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Toscana chiedono alla Regione un'ordinanza urgente per tutelare i lavoratori edili e delle cave</i>	Appello sindacale	https://cgiltoscana.it/2026/05/28/caldo-estremo-i-sindacati-chiedono-alla-regione-ordinanza-per-tutelare-lavoratori-edili-e-cave/
28/05/2026	Toscana	<i>Toscana-notizie</i>	Rischio calore, Giani anticipa l'ordinanza estiva: "Misure a tutela dei lavoratori"	<i>Scatta il divieto dalle 12.30 alle 16 nei giorni indicati a rischio, qualora le misure di prevenzione non siano giudicate sufficienti</i>	Ordinanza	https://www.toscana-notizie.it/-/rischio-calore-giani-anticipa-l-ordinanza-estiva-misure-a-tutela-dei-lavoratori-
28/05/2026	Toscana	<i>Firenze Today</i>	Caldo, i sindacati chiedono un'ordinanza urgente alla Regione per chi lavora nei cantieri	<i>Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil scrivono a Giani: "Temperature già estreme, servono subito tutele per gli operai di edilizia e cave"</i>	Appello sindacale	https://www.firenzetoday.it/cronaca/caldo-operai-sindacati-chiedono-ordinanza-regione-toscana.html
10/06/2026	Toscana	<i>La Nazione</i>	Sicurezza luoghi di lavoro. Verifiche nelle fabbriche contro l'emergenza caldo	<i>Un centinaio i controlli mensili dell'Asl oltre alla prevenzione. Mauro: "D'obbligo la valutazione del rischio, nelle aziende dove non c'è scatta la sanzione"</i>	Provvedimenti	https://www.lanazione.it/prato/cronaca/sicurezza-luoghi-di-lavoro-verifiche-9c0e334f
23/06/2026	Toscana	<i>Toscana Media News</i>	Il grande caldo riorganizza il lavoro nei campi	<i>Temperature sopra i 35 gradi in due terzi della regione. Coldiretti: "Una linea rossa per la salute di 50mila lavoratori"</i>	Normative e indicazioni	https://www.toscanamedianews.it/toscana-il-grande-caldo-riorganizza-il-lavoro-nei-campi.htm
23/06/2026	Toscana	<i>CGIL TOSCANA</i>	Caldo estremo sul lavoro: cosa fare	<i>In Toscana è in vigore già dal 28 maggio l'ordinanza che vieta "il lavoro</i>	Normative e indicazioni	https://cgiltoscana.it/2026/06/23/caldo-estremo-sul-lavoro-cosa-fare/

				<i>in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2026, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa" per i settori:</i>		
24/06/2026	Toscana	Firenze Today	Caldo record, la denuncia della Filt Cgil: "Carichi insostenibili per i corrieri.	<i>Il sindacato di Firenze, Prato e Pistoia chiede la riduzione immediata delle consegne nelle ore più critiche: "Il caldo estremo mette a rischio salute e sicurezza dei driver.</i>	Appello sindacale	https://www.firenzetoday.it/cronaca/caldo-denuncia-cgil-corrieri-amazon.html
27/06/2026	Toscana	055 Firenze	Emergenza caldo, l'Asl: 'Massima attenzione al rischio da stress termico nei luoghi di lavoro'	<i>Ondata di calore, l'appello dell'Asl Toscana Centro</i>	Normative e indicazioni	https://www.055firenze.it/art/24189/9/emergenza-caldo-lasl-massima-attenzione-al-rischio-da-stress-termico-nei-luoghi-di-lavoro
27/06/2026	Toscana	055 Firenze	Caldo, Cgil e Uil: 'Temperature insostenibili nei musei civici di Firenze'. Il Comune: 'Attuate misure'	<i>Fp Cgil e Uil Fp. "Servono interventi immediati per tutelare lavoratrici, lavoratori e patrimonio culturale"</i>	Appello sindacale	https://www.055firenze.it/art/24190/2/caldo-cgil-uil-temperature-insostenibili-nei-musei-civici-di-firenze-il-comune-attuate-misure
08/07/2026	Toscana	CGIL LIVORNO	CALDO ESTREMO E LAVORO AGRICOLO, CORTORILLO (FLAI-CGIL): "LE AZIENDE RISPETTINO LE NORMATIVE SULLA SICUREZZA"	<i>Con il protrarsi del caldo estremo di questo periodo diventa sempre più importante che le aziende agricole rispettino le norme sulla sicurezza a tutela dei lavoratori.</i>	Appello sindacale	https://www.livornocgil.it/flai/caldo-estremo-lavoro-agricolo-cortorillo-flai-cgil-le-aziende-rispettino-le-normative-sulla-sicurezza
11/07/2026	Toscana	Go news	Caldo estremo in cantieri e cave, Fillea Cgil Toscana: "Rafforzare i controlli"	<i>Ancora giorni di fuoco, con temperature anche superiori a 40 gradi renderanno particolarmente complicate e rischiose le attività lavorative svolte all'aperto a partire dai cantieri e dalle cave.</i>	Appello sindacale	https://www.gonews.it/2026/07/11/caldo-estremo-in-cantieri-e-cave-fillea-cgil-toscana-rafforzare-i-controlli/

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

27/05/2026	Trentino	<i>Il Trentino</i>	Rischio climatico da caldo: in aggiornamento le linee guida per la sicurezza sul lavoro	<i>Spinelli: "La tutela della salute sui luoghi di lavoro è un patto condiviso"</i>	Normative e indicazioni	https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Rischio-climatico-da-caldo-in-aggiornamento-le-linee-guida-per-la-sicurezza-sul-lavoro
08/06/2026	Trentino	<i>CGIL del Trentino</i>	Rischio caldo in cantiere ordinanze in 18 Regioni, in Trentino no	<i>Fillea: «Qui il lavoratore deve accorgersi da solo se sta per avere un collasso»</i>	Appello sindacale	https://www.cgil.tn.it/news/detail?id=6272
19/06/2026	Trentino	<i>Il Trentino</i>	Sicurezza sul lavoro e alte temperature: aggiornate le linee guida provinciali	<i>Spinelli: "La tutela della salute nei luoghi di lavoro sia il primo valore per ogni attività economica"</i>	Normative e indicazioni	https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Sicurezza-sul-lavoro-e-alte-temperature-aggiornate-le-linee-guida-provinciali
21/06/2026	Trentino	<i>Il T Quotidiano</i>	Caldo africano, i sindacati tallonano la Provincia: «Le linee guida non mancano: servono ordinanze mirate per il lavoro nelle ore più roventi»	<i>Cgil, Cisl e Uil: «Lombardia, Veneto e Friuli hanno provveduto e hanno governi di destra, perché qui non si può fare?»</i>	Appello sindacale	https://www.iltquotidiano.it/articoli/caldo-africano-i-sindacati-tallonano-la-provincia-le-linee-guida-non-mancano-servono-ordinanze-mirate-per-il-lavoro-nelle-ore-piu-roventi/
21/06/2026	Trentino	<i>Alto Adige</i>	L'appello dei sindacati: «Stop ai cantieri sopra i 35 gradi»	<i>Allerta arancione. In forte difficoltà anziani, malati, bambini, ma anche gli edili. Nardini (Cgil): «In molte altre regioni i protocolli esistono, da noi no. La politica altoatesina ci ignora da anni»</i>	Appello sindacale	https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/l-appello-dei-sindacati-stop-ai-cantieri-sopra-i-35-grad-1.4392357
21/06/2026	Trentino	<i>Trento Today</i>	Caldo estremo, l'attacco di Fillea Cgil: "Servono ordinanze che tutelino i lavoratori"	<i>Dopo il caso della lavoratrice stagionale che si è sentita male in un meileto i sindacati tornano a parlare di salute e sicurezza sul lavoro, con un particolare focus ai colpi di calore a causa delle alte temperature degli ultimi giorni</i>	Appello Sindacale	https://www.trentotoday.it/cronaca/sindacato-cgil-chiede-ordinanza-caldo-estremo-trentino.html

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

21/06/2026	Trentino	Alto Adige	L'appello dei sindacati:<<stop ai cantieri sopra i 35 gradi>>	Allerta arancione. In forte difficoltà anziani, malati, bambini ma anche gli edili. Nardini(CGIL):<< In molte altre regioni i esistono, da noi no. La politica altoatesina ci ignora da anni>>	Appello sindacale	https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/l-appello-dei-sindacati-stop-ai-cantieri-sopra-i-35-grad-1.4392357
22/06/2026	Trentino	TV33	"Allarme caldo sul lavoro: settimana terribile". La Fim Cisl Trento chiede lo stop nelle ore critiche	Il Coordinamento Industria Cisl del Trentino lancia un nuovo allarme sul rischio caldo nei luoghi di lavoro. Le temperature elevate hanno caratterizzato l'intera settimana dal 15 al 21 giugno e potrebbero raggiungere valori ancora più elevati nei prossimi giorni, con un possibile apice tra il 24 e il 28 giugno.	Appello sindacale	https://www.tv33.it/news/allarme-caldo-sul-lavoro-settimana-terribile-le-preoccupazioni-della-fim-cisl-di-trento
25/06/2026	Trentino	Il Dolomiti	Caldo e sicurezza sul lavoro, i sindacati: "Servono ordinanze". Ance: "Imprese devono tutelare lavoratori". Coldiretti: "Importanti gestione orari e linee guida". Il punto	L'ondata di caldo riaccende il dibattito sulla sicurezza dei lavoratori più esposti. Cgil, Cisl e Uil: "Linee guida non sufficienti a mettere al sicuro la salute e a prevenire in modo efficace il rischio di colpi di calore".	Appello sindacale	https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/caldo-e-sicurezza-sul-lavoro-i-sindacati-servono-ordinanze-ance-imprese-devono-tutelare-lavoratori-coldiretti-importanti-gestione-orari-e-linee-guida-il-punto
27/06/2026	Trentino	lavocedelnordovest.eu	"Con allerta per elevato rischio è giustificata l'eventuale sospensione dell'attività	Le temperature rimarranno prossime ai 35 gradi fino a giovedì. Molti interventi in questi giorni in tutto il Triveneto per forti temporali estivi da Bolzano a Trento fino al vicino Bellunese e Trevigiano	Normative e indicazioni	https://www.lavocedelnordovest.eu/allerta-gialla-per-il-caldo-anche-in-trentino-spinelli-linee-guida-per-caldo-efficaci-aziende-si-adegua/
28/05/2026	Umbria	Fillea Umbria	Caldo estremo: per costruire si può morire	Con il caldo estremo per costruire si può morire. Quando le temperature superano i 35 gradi, i diritti scendono. Senza salute non ci può essere dignità	Normative e indicazioni	https://www.filleaumbria.it/eventi-news/caldo-estremo-per-costruire-si-puo-morire

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

29/05/2026	Umbria	<i>Perugia Today</i>	Caldo e sicurezza sul lavoro: Cgil, Cisl e Uil chiedono "un tavolo urgente" alla Regione Umbria	<i>I sindacati delle costruzioni: "Definire strumenti operativi condivisi che consentano di prevenire i rischi legati alle alte temperature, garantendo al tempo stesso la continuità produttiva in condizioni di sicurezza"</i>	Appello sindacale	https://www.perugiatoday.it/economia/caldo-estremo-e-sicurezza-sul-lavoro-fillea-cgil-filca-cisl-e-feneal-uil-chiedono-un-tavolo-urgente-alla-regione-14454744.html
05/06/2026	Umbria	<i>Fillea Umbria</i>	Caldo estremo nei cantieri: avviato il confronto con la Regione. Per i sindacati delle costruzioni ora servono programmazione e tutele stabili	<i>Ogni anno, il caldo estremo arriva con sempre maggiore anticipo, le temperature toccano picchi sempre più alti, durano più a lungo e incidono sempre più pesantemente sulle condizioni di salute e sicurezza di chi lavora.</i>	Appello sindacale	https://www.filleaumbria.it/eventi-news/caldo-estremo-nei-cantieri-avviato-il-confronto-con-la-regione-per-i-sindacati-delle-costruzioni-ora-servono-programmazione-e-tutele-stabili
05/06/2026	Umbria	<i>Umbria 24</i>	Dai cantieri ai campi, in Umbria stop al lavoro nelle ore più calde: la nuova ordinanza	<i>Provvedimento di Palazzo Donini rimarrà in vigore fino al 15 settembre. Sindacati: «Strumento importante ma non sufficiente»</i>	Ordinanza	https://www.umbria24.it/attualita/dai-cantieri-ai-campi-in-umbria-stop-al-lavoro-nelle-ore-piu-calde-la-nuova-ordinanza-della-regione/
24/06/2026	Umbria	<i>Avi News</i>	Emergenza caldo, i sindacati delle costruzioni chiedono controlli straordinari, maggiore coordinamento e tavolo urgente	<i>L'allarme di Fillea Cgil Umbria, Filca Cisl Umbria e Feneal Uil Umbria: "La salute e la sicurezza di chi lavora siano priorità"</i>	Appello sindacale	https://avinews.it/emergenza-caldo-i-sindacati-delle-costruzioni-chiedono-controlli-straordinari-maggiore-coordinamento-e-tavolo-urgente/
24/06/2026	Umbria	<i>Perugia Today</i>	Emergenza caldo, nuova ordinanza regionale: stop lavoro dalle 12,30 alle 16. Ampliati i settori a rischio: ecco l'elenco	<i>Presidente Proietti: "Proteggere chi lavora significa proteggere la salute dell'intera comunità. Per questo invitiamo tutti i cittadini a seguire le misure di prevenzione."</i>	Ordinanza	https://www.perugiatoday.it/attualita/emergenza-caldo-ordinanza-umbria.html
26/05/2026	Veneto	<i>BibLus ACCA</i>	Il Veneto approva il Protocollo contro il rischio da calore nei luoghi di lavoro	<i>Adottate le misure previste dalle linee guida 2025 per tutelare i lavoratori dallo stress termico nei cantieri e negli ambienti esposti ad alte temperature</i>	Normative e indicazioni	https://biblus.acca.it/notizie/il-veneto-approva-il-protocollo-contro-il-rischio-da-calore-nei-luoghi-di-lavoro/

27/05/2026	Veneto	<i>Venezia Today</i>	Arriva il caldo: «Rischi per il lavoro, non aspettare l'emergenza per intervenire	<i>La Cgil di Venezia chiede l'emanazione di un'ordinanza che vieti il lavoro nei settori più a rischio nelle ore e nei giorni più caldi. Occhi su porto, logistica, edilizia e agricoltura, ma non solo</i>	Appello sindacale	https://www.veneziatoday.it/cronaca/arriva-il-caldo-rischi-per-il-lavoro-non-aspettare-l-emergenza-per-intervenire.html
17/06/2026	Veneto	<i>Venezia Today</i>	In vigore il piano regionale contro l'emergenza caldo: cosa prevede	<i>Dal 17 giugno al 31 agosto divieto di lavoro all'aperto dalle 12.30 alle 16 nei settori agricoli, nei cantieri edili nelle cave, nelle giornate e nelle aree del Veneto in cui il sistema Worklimate segnali rischio alto. Plauso dei sindacati</i>	Provvedimenti istituzionali	https://www.veneziatoday.it/cronaca/ordinanza-regionale-emergenza-caldo-lavoro.html
19/06/2026	Veneto	<i>Padova oggi</i>	Cia Padova: «La salute dei lavoratori in cima alle priorità»	<i>«Una soluzione - ha precisato il direttore di Cia Padova Maurizio Antonini - può essere l'anticipo dei turni alla mattina presto o il termine del lavoro nelle ore serali»</i>	Appello sindacale	https://www.padovaoggi.it/attualita/padova-salute-lavoratori-agricoltura-19-giugno-2026.html
21/06/2026	Veneto	<i>La Piazza Web</i>	Emergenza caldo, in agricoltura scatta l'allerta: "Con queste temperature bisogna fermarsi"	<i>Cia Venezia richiama l'ordinanza regionale e invita le aziende a riorganizzare i turni: "L'estate 2026 sarà critica, servono adattamento e prudenza"</i>	Appello sindacale	https://www.lapiazzaweb.it/news/attualita/710201/emergenza-caldo-in-agricoltura-scatta-lallerta-con-queste-temperature-bisogna-fermarsi.html
27/06/2026	Veneto	<i>Treviso Today</i>	Caldo killer, Cisl: «Senza controlli l'ordinanza della Regione non basta»	<i>Dopo la morte del 57enne di Resana, Stefano Tonin, in un cantiere a San Martino di Lupari, il sindacato chiede maggiore prevenzione contro il caldo sui luoghi di lavoro. Lunedì 29 giugno il Comitato regionale su salute e sicurezza</i>	Appello sindacale	https://www.trevisotoday.it/attualita/caldo-killer-cisl-senza-controlli-l-ordinanza-della-regione-non-basta.html

Provvedimenti istituzionali, appelli sindacali e normative per la tutela dei lavoratori esposti a caldo

26/06/2026	Veneto	Rovigo News	Caldo estremo nelle fabbriche, i sindacati chiedono un tavolo urgente in Prefettura	<i>Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm lanciano l'allarme sulle condizioni di lavoro negli stabilimenti industriali del Polesine e chiedono un confronto immediato con istituzioni e imprese. "Senza interventi concreti, inevitabile fermare le attività dove il caldo mette a rischio la salute dei lavoratori"</i>	Appello sindacale	https://www.rovigo.news/caldo-estremo-nelle-fabbriche-i-sindacati-chiedono-un-tavolo-urgente-in-prefettura/
28/06/2026	Veneto	ViPiù	Emergenza caldo, la Cgil di Vicenza: "Fermare il lavoro dalle 11 alle 17 nei luoghi non climatizzati"	<i>La Cgil di Vicenza torna a chiedere misure più incisive per tutelare la salute dei lavoratori durante l'emergenza caldo.</i>	Appello sindacale	https://www.vipiu.it/leggi/emergenza-caldo-la-cgil-di-vicenza-fermare-il-lavoro-dalle-11-alle-17-nei-luoghi-non-climatizzati/
01/07/2026	Veneto	Regione del Veneto	Ondate di calore. Veneto. Presidente Stefani estende l'ordinanza a tutela dei lavoratori a cantieri stradali, logistica di piazzale, riders e produzione di vetro artistico	<i>Il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, con specifica ordinanza ha provveduto oggi ad integrare con l'estensione a ulteriori categorie le disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito alla salute dei lavoratori, adottate con la precedente ordinanza dello scorso 16 giugno.</i>	Ordinanza	https://www.regione.veneto.it/articolo-detail?articleId=14384646
02/07/2026	Veneto	La piazza web	Ondata di calore e lavoro: "Servono regole strutturali, non solo ordinanze d'emergenza"	<i>La FP CGIL Veneto: "Il caldo estremo non è più un'eccezione. Estendere le tutele anche ai lavoratori della Pubblica Amministrazione e avviare un protocollo permanente con Regione e parti sociali"</i>	Appello sindacale	https://www.lapiazzaweb.it/news/attualita/719534/ondata-di-calore-e-lavoro-servono-regole-strutturali-non-solo-ordinanze-emergenza.html
04/07/2026	Veneto	CISL VENETO	"Caldo estremo, richiesta da subito la contrattazione aziendale. No delle associazioni datoriali"	<i>Cgil, Cisl e Uil Veneto ribadiscono la necessità di aprire un confronto impresa per impresa per impresa e</i>	Appello sindacale	https://www.cislveneto.it/Notizie/Notizie-in-evidenza/Caldo-estremo-richiesta-da-subito-la-contrattazione-

				<i>settore per settore per gestire lo stress termico nei luoghi di lavoro</i>		aziendale.-No-delle-associazioni-datoriali
12/07/2026	Veneto	<i>Vicenza Today</i>	Emergenza caldo e salute sui luoghi di lavoro, la Cgil propone: "Fai una pausa dal caldo"	<i>Un atto politico di solidarietà</i>	Normative e indicazioni	https://www.vicenzatoday.it/attualita/emergenza-caldo-lavoratori-cgil-pausa-luglio-2026.html